QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-969

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
29 Giugno 1958
Anno XIV - N. 154
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-030, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 280 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. nom.: Veder. abriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Riarmo morale

Una recente nota della agenzia ufficiale sovietica *Tass* ha accusato Stati Uniti e Gran Bretagna di preparare un intervento armato nel Libano, dietro il paravento delle Nazioni Unite; ha affermato che ciò era in contrasto con i principî dell'Onu; ha invocato un'azione di tutti i Paesi pacifici a fin di prevenire «l'aggressione anglo-americana»; e ha terminato asserendo che simili interferenze pericolose per la pace «non possono essere considerate con indifferenza dall'Unione Sovietica».

Queste accuse e minacce, questo invito a una crociata contro i governi bellicosi di Gran Bretagna e Stati Uniti, sono venuti all'indomani dell'annunzio della esecuzione capitale di Nagy e compagni. Esecuzione che ha rappresentato il coronamento finale dell'intervento sanguinoso dell'Urss in Ungheria, per schiacciare la insurrezione del popolo ungherese e ristabilire colà, rafforzate, la dominazione e l'occupazione sovietica. Tale coincidenza cronologica dà alla nota moscovita un carattere che, per la coscienza morale dell'umanità civile, non può essere espresso con un termine diverso da quello di «impudenza totalitaria».

Se la nota *Tass* è caratteristica dello spirito sovietico di ieri, di oggi e di domani, l'indifferenza con la quale è stata accolta — come un banale fatto di cronaca — dall'opinione pubblica e dai governi occidentali, caratterizza a sua volta lo stato di spirito oggi prevalente in seno alla comunità atlantica, e più particolarmente negli Stati Uniti e in Inghilterra. Si sarebbe atteso che i due governi, contro i quali l'Urss verifica al di là di ogni limite la parabola evangelica del fuscello e del trave, avessero risposto con una nota rilevando la mostruosità del fatto che un governo resosi recentissimamente colpevole di un misfatto a danno dell'indipendenza di un popolo, in dispregio delle norme più sacre della convivenza internazionale, con rottura scandalosa di precisi impegni assunti dal governo suo vassallo, pretenda rivolgere ammonimenti e intimare veti ad altri governi o alle Nazioni Unite, contro un eventuale intervento per il ristabilimento dell'ordine e la difesa dell'indipendenza di un membro delle Nazioni Unite medesime.

Quella nota sovietica, in queste circostanze, dovrebbe aprire gli occhi ai filomoscoviti e ai pacifisti totalitari, i quali non vogliono riconoscere che tutta la politica di Kruscev nel Medio Oriente si condensa in un tentativo di annettere questa contrada alla zona imperiale sovietica. Annessione a tutto danno dell'indipendenza e del benessere di quei popoli, nonché dell'economia del mondo libero.

La collusione Kruscev-Nasser, per il disordine del Medio Oriente e al di là, seguita a non trovare la dovuta reazione politico-morale da parte dell'Occidente. Non può certo considerarsi inizio di una simile reazione il ricorso di Hammarskjoeld ai buoni uffici di Nasser per la pacificazione del Libano: ricorso che apparirà ai nazionalisti arabi come una legittimazione, da parte delle Nazioni Unite, dell'ingerenza di Nasser e dei nazionalisti siriaci nell'affare del Libano.

L'assenza di una reazione adeguata della diplomazia e dell'opinione pubblica occidentale conferma, a sua volta, la mancanza di una politica atlantica, o almeno anglo-americana, per il Medio Oriente, e più in generale di contro alla ripresa intensificata della guerra fredda da parte di Mosca: ripresa sottolineata dalle pianificate violenze contro l'ambasciata tedesca a Mosca e dalle disdette all'accordo per la Conferenza tecnica ginevrina.

La Nato nel suo complesso, America e Inghilterra in specie, rimangono cristallizzate nella politica militare difensiva: necessaria, benemerita, ma che lascia per sé libero gioco all'offensiva politico-morale di Mosca. Chi dovrebbe sedere da un pezzo sul banco degli accusati, di fronte a una opinione internazionale consapevole e desta, si permette di assumere la parte di accusatore, non senza successo presso una parte dei neutri e degli stessi atlantici.

Un'altra riprova di questo stato di cose si ha nel contegno passivo occidentale di fronte alla ripresa della campagna anti-jugoslava. Salvo errore, si deve ancora sentire, nel mondo ufficiale atlantico, una voce autorevole e autorizzata la quale dica che codesta campagna è contraria alla sicurezza e alla pace internazionale e che qualsiasi attentato alla indipendenza jugoslava troverebbe risposta adeguata. Ammonimento necessario anche a prevenire altre mosse (poniamo contro la Polonia) destinate ad aggravare e allargare l'oppressione dell'imperialismo di Mosca.

Occorre ripetere ancora una volta la necessità, per il mondo libero, di un ritorno alla piena e viva coscienza dei suoi principî. Sono i principî espressi nel preambolo della Carta atlantica, ove gli Stati contraenti si dichiarano «decisi a salvaguardare la libertà dei loro popoli, il loro retaggio comune e la loro civiltà, fondata sui principî della democrazia, della libertà individuale e del rispetto alla legge». Ma perché questi principî ispirino veramente l'azione internazionale atlantica, fornendole la chiaroveggenza e la forza morale necessarie, occorre che ad essi corrisponda integralmente il regime interno dei singoli Paesi atlantici. Ci pensi bene il generale De Gaulle.

Luigi Salvatorelli

Kruscev a colloquio per due ore con Reynaud

Mosca, 28 giugno.

Il primo ministro russo Kruscev ha ricevuto oggi l'ex presidente del Consiglio francese Paul Reynaud, attualmente in visita a Mosca. Durante il colloquio, durato due ore e un quarto e svoltosi in un'atmosfera molto amichevole, sono state esaminate le principali questioni internazionali e la situazione in Francia.

Reynaud si è recato nella Unione Sovietica non in veste ufficiale, ma per incontri privati con dirigenti russi.

Confermata per martedì l'accettazione dell'incarico

Fanfani vuole includere Segni nella lista dei nuovi ministri

All'ex-Presidente è stato offerto il Bilancio, ma egli reclamerebbe la vice-presidenza - Tremelloni rifiuta il dicastero delle Partecipazioni Statali ed insiste per quello delle Finanze - Il Comitato centrale del p.s.d.i. approva con 40 sì contro 15 no e 2 astensioni l'operato di Saragat - Oggi decideranno i repubblicani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Fanfani è tornato stasera da Gronchi per informarlo dello stato delle trattative sulla formazione del nuovo governo. E' stata una giornata molto movimentata, come sempre accade nelle fasi conclusive di una crisi: piena di voci, di sondaggi, di notizie date per certe ad un'ora e radicalmente smentite un'ora dopo. Questo non toglie che il ministero, nella sua struttura generale, sia già formato e che martedì quasi sicuramente il Presidente designato potrà recarsi al Quirinale per l'accettazione definitiva dell'incarico. Sino a quel momento, però, tutte le modifiche e gli spostamenti d'incarichi saranno possibili.



Fanfani parla con i giornalisti al termine delle piccole consultazioni (Tel.)

La più importante novità della giornata è costituita dal tentativo di riassorbire nella compagine ministeriale l'ex-Presidente del Consiglio, Segni. Fanfani ci tiene molto, non solo perché la collaborazione del suo autorevole compagno di partito gli consentirebbe di spezzare il fronte dei «notabili» d.c., ma anche perché con Segni vicino si sentirebbe meno prigioniero di Gonella e di Andreotti e rafforzerebbe la caratterizzazione di centro-sinistra che intende dare al suo governo.

A quali condizioni è possibile l'adesione? Le notizie in circolazione sono molto contraddittorie. A mezzogiorno lo stesso Segni aveva confidato ad alcuni intimi che Fanfani gli aveva offerto il ministero del Bilancio lasciandosi anche andare ad una mezza promessa per la vice-Presidenza del Consiglio, rimasta disponibile dopo la rinuncia di Saragat. Erano incarichi che lo avrebbero posto quasi sullo stesso piano di Fanfani ed i giornali avevano dato perciò come certa l'accettazione. In serata, tuttavia, da altri ambienti non meno informati è giunta un'altra versione. La vice-Presidenza, abbinata al Bilancio, non era stata una proposta di Fanfani, ma una richiesta di Segni, sulla quale il Presidente designato si era riservato di meditare. Successivamente vi sarebbero stati altri contatti e si sarebbero discusse altre soluzioni: tra cui quella della rinuncia al Bilancio e della scelta tra Giustizia e Difesa: sia pure con un accordo che dia all'ex-Presidente del Consiglio il rango di «numero due», cioè di vice-Fanfani.

La questione sarà decisa domani, ed è evidente che da essa dipendono ormai anche tante altre posizioni che sembravano acquisite nella struttura del nuovo ministero. Se Segni andrà al Bilancio, per esempio, Ferrari Aggradi, che doveva assumere la direzione di questo dicastero, dove per tanti anni è stato sottosegretario, verrebbe spostato al ministero senza portafoglio di nuova formazione: quello dei rapporti col Mec. Maxia, l'antagonista regionale di Segni, non diventerebbe più ministro della Marina mercantile come sperava e ritornerebbe probabile la conferma di Mattarella, «il protetto del cardinale», come è ormai chiamato dopo la nota vicenda di cui si è parlato anche nei direttivi parlamentari d.c. D'altra parte Segni alla Giustizia aggraverebbe il problema Gonella, già complicato dal fatto che si vorrebbe spostare a questo ministero Bo, attuale titolare delle Partecipazioni Statali; mentre Segni alla Difesa non aprirebbe altri «casi» dal momento che Taviani, sin dal primo giorno, ha fatto sapere di non avere nulla in contrario a ritirarsi in disparte.

Qualche incertezza c'è stata nella mattinata anche sull'assegnazione ai socialdemocratici delle Partecipazioni Statali. Si è detto che una parte dei d. c. era insorta contro la nomina, e che lo stesso Presidente della Repubblica aveva espresso delle perplessità. Per quello che ci consta, tuttavia, l'assegnazione del ministero ai socialdemocratici non è stata più rimessa in discussione.

Resta a vedere, invece, a quale esponente socialdemocratico verrà affidato. La situazione è piuttosto complessa. Fanfani e Saragat erano d'accordo in linea di massima di affidare le Finanze a Preti e le Partecipazioni Statali a Tremelloni. Il psdi avrebbe potuto così controllare egualmente il settore finanziario senza avere l'aria di voler inasprire la polemica suscitata dal famoso art. 17 riproponendo la candidatura di Tremelloni.

Ma Tremelloni ha fatto un altro ragionamento: la mia attività alle Finanze — egli osserva — venne interrotta con la formazione del governo Segni. Se ora a tale dicastero torna un ministro del p.s.d.i. non vi è ragione che il partito non vi riconfermi l'uomo che aveva iniziato una certa politica sempre che sia rimasto soddisfatto della sua opera. L'esperienza dell'art. 17 può suggerire modifiche di carattere tecnico come è già ventilato nel programma governativo dove si parla di tener fermo il «principio» che ispirò quell'articolo. Ma il ministro che volle la legge può benissimo tenerne a battesimo anche le modifiche. In caso contrario autorizza il sospetto di una sconfessione. Tremelloni, di conseguenza, rifiuterebbe di essere spostato alle Partecipazioni Statali. I dirigenti socialdemocratici dovranno decidere se sostituirlo con un altro esponente — si parla del sen. Lami Starnuti — o se riproporlo alle Finanze.

Come si vede, i giochi sono ancora tutt'altro che chiusi. Il quadro della situazione si presentava stasera nei termini seguenti:

Presidente del Consiglio: Fanfani;
Vice presidente del Consiglio (incerto): Segni;
Interni: Tambroni;
Esteri: Fanfani;
Bilancio: Segni o Ferrari-Aggradi;
Tesoro: Andreotti;
Finanze: Preti (p.s.d.i.) o Tremelloni (p.s.d.i.);
Giustizia: Segni o Gonella o Bo;
Pubblica Istruzione: Moro;
Industria: Sullo o Bo;
Difesa: Taviani o Segni;
Lavoro: Simonini (p.s.d.i);
Commercio con l'Estero: Bo o Carli;
Partecipazioni Statali: Tremelloni (p.s.d.i.) o Lami Starnuti (p.s.d.i.);
Lavori Pubblici: Togni;
Agricoltura: Colombo;
Marina mercantile: Maxia o Mattarella o Aldisio;
Poste: Bertinelli (p.s.d.i.) o Angelini;
Trasporti: Angelini o Bertinelli (p.s.d.i);
Sanità: Monaldi;
Cassa del Mezzogiorno: Pastore;
Rapporti col Mec (eventuale): Ferrari-Aggradi;
Rapporti col Parlamento: Del Bo o Bettiol.

Una parola come al solito va detta ancora per il problema della maggioranza. Oggi il comitato centrale dei socialdemocratici ha approvato con larga votazione (40 a favore, 15 contrari, 2 astenuti, 4 assenti) l'operato della delegazione incaricata delle trattative con la democrazia cristiana. Lo stesso Matteo Matteotti ha avvertito che gli oppositori non ostacoleranno la azione governativa.

I repubblicani decideranno domani, ma, come si è ripetutamente detto, le loro riserve non andranno oltre l'astensione. In questo caso il nuovo governo, col voto favorevole di Olivetti, si troverà sulla carta ancora debitore di un voto con gli appoggi «non richiesti e non graditi». Ma questi sono conti che valgono per l'appunto solo sulla carta. In pratica il conto dei voti assumerà un senso preciso, solo quando verranno discussi provvedimenti impegnativi.

Enzo Forcella

Un lancio di 8000 chilometri



Per la prima volta un aereo-missile Snark è stato lanciato da un normale reparto dell'esercito americano. Lo Snark ha percorso ottomila chilometri, dalla Florida ad una zona dell'Atlantico meridionale (Radiof.)

Improvviso cambiamento della politica di Varsavia

Gomulka si allinea con Mosca e lancia forti accuse contro Tito e Nagy

«Il capo degli insorti magiari capitolò di fronte ai controrivoluzionari» - «L'atteggiamento jugoslavo è negativo» - Il capo polacco avrebbe ceduto a minacciose pressioni degli stalinisti e dei russi

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 28 giugno.

In un discorso stamane a Danzica e di cui ha dato notizia radio Varsavia, il segretario del partito comunista polacco, Wladyslaw Gomulka, ha criticato il «revisionismo» del regime jugoslavo e dell'ex-primo ministro ungherese Imre Nagy, giustiziato recentemente insieme con altri tre esponenti della rivolta magiara antirussa del 1956. E' questa la prima volta che Gomulka, considerato il capo comunista più vicino alle tesi di Tito, si è pronunciato sui due scottanti argomenti.

Circa il «titoismo», Gomulka ha detto: «Le errate idee revisionistiche della Jugoslavia hanno come risultato quello di staccare il paese dalla comunità degli Stati socialisti. Sebbene la Jugoslavia abbia senza dubbio compiuto seri sforzi per attenuare la tensione internazionale e per consolidare le forze della pace nel mondo, tuttavia l'atteggiamento negativo assunto dai capi di Belgrado sulla concezione del socialismo non solo non giova alla causa della pace, ma, al contrario, la indebolisce». La posizione jugoslava — ha proseguito Gomulka — favorisce la politica dei reazionari internazionali, tutti tesi a perseguire il frazionamento, o quanto meno l'indebolimento, del campo socialista. E' fervido desiderio del nostro partito vedere che i compagni jugoslavi abbandonino la via dell'errore. Se ne critico l'atteggiamento è perché spero che, presto o tardi, essi si renderanno conto di quanto sia nociva la loro posizione».

Gomulka è quindi passato a parlare dei recenti avvenimenti ungheresi. «Le forze della reazione mondiale — egli ha detto — si sono servite della condanna di Imre Nagy e dei suoi complici per scatenare una campagna propagandistica, con lo scopo di indebolire l'unità degli Stati socialisti. Molte sciocchezze e molte falsità sono state inventate in relazione con queste condanne ed alcune di esse hanno investito anche la posizione del partito comunista polacco. Non è affar nostro pronunciarsi sulla misura della colpevolezza di Nagy o sull'equità della pena che gli è stata inflitta. Questa è esclusivamente una faccenda interna ungherese».

«Imre Nagy — ha proseguito il capo polacco — era un revisionista ed ha capitolato, un passo dopo l'altro, dinanzi ai controrivoluzionari. Egli ha accolto, traducendole in atto, le loro richieste ed ha così determinato una sconfitta della causa del socialismo in Ungheria. L'attuale campagna antisovietica e anti-comunista scatenata in Occidente in rapporto con il processo Nagy mira a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dalla tensione nel Medio Oriente e dalla continuazione della corsa al riarmo da parte delle potenze occidentali».

«Il caso Nagy — ha concluso Gomulka — conferma che l'atteggiamento assunto dal partito comunista polacco nell'ottobre del 1956 era giusto e giustificato, come giusta e giustificata è la politica del nostro partito nel momento attuale. La Polonia continuerà a cooperare con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi socialisti sulla base dell'internazionalismo, dell'amicizia e dell'eguaglianza».

Gomulka ha parlato alle maestranze dei cantieri di Danzica nella ricorrenza della «Giornata del mare». In altre parti del suo discorso egli si è occupato della politica estera della Polonia e dell'attuale situazione economica del Paese.

Il discorso di Gomulka ha suscitato una notevole sorpresa, anche perché recentemente una circolare del partito comunista polacco alle federazioni locali ed alle cellule dichiarava che Imre Nagy e gli altri tre giustiziati non erano da considerare dei «controrivoluzionari». Verso Tito l'atteggiamento di Gomulka era stato fino a ieri abbastanza blando. Circa i motivi dell'improvvisa presa di posizione del capo polacco, si fa l'ipotesi che egli abbia subito forti pressioni dalla Russia o dagli stalinisti di Varsavia, i quali da tempo insistono per un completo allineamento polacco con le posizioni assolutamente conformiste degli altri Paesi satelliti. Ieri si era diffusa la voce che i russi avessero ammassato truppe al confine polacco, come monito contro le tendenze liberaleggianti di Gomulka. Sembra che in effetti si tratti di manovre militari da tempo in programma, alle quali parteciperebbero anche reparti dell'esercito di Varsavia.

c. p.

Hammarskjoeld contrario all'invio di truppe nel Libano

Disappunto a Beirut - Chamoun intenderebbe rivolgersi agli Stati Uniti e all'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 28 giugno.

Sorpresa e disappunto ha provocato a Beirut un rapporto inviato oggi da New York dal ministro degli Esteri Charles Malik in cui si afferma che Hammarskjoeld è contrario all'invio di forze di polizia dell'Onu nel Libano e osteggia ancor più decisamente la prospettiva di un intervento anglo-americano. Malik ha informato il suo governo che il segretario generale delle Nazioni Unite si è convinto, durante la sua visita a Beirut, che l'attuale crisi libanese è di carattere esclusivamente interno e che l'ingerenza della Repubblica araba unita è stata grandemente esagerata dal Presidente Chamoun e dal Primo ministro Sami es Solh.

E' sensazione generale a Beirut che il mancato invio di truppe internazionali per presidiare il confine con la Siria possa indurre Chamoun a rivolgersi direttamente agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, che l'accordo tripartito del 1950 impegnerebbe all'intervento militare in caso di aggressione alla piccola repubblica araba. Ma simile eventualità fa temere nuove e più gravi complicazioni, che parte dei ministri non si nascondono: l'inevitabile ingerenza nella disputa di altri Paesi del Medio Oriente, il pericolo che la lotta degeneri in una guerra di religione fra cristiani e musulmani e il rischio ancora più grave di un intervento sovietico. Chamoun si dice a Beirut, sarebbe disposto a correre questi rischi.

A proposito del Presidente, stamane era corsa voce che egli fosse stato colpito da infarto e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'Università americana della capitale. Un portavoce del governo ha definito «ridicola» la voce ed ha assicurato che Chamoun gode ottima salute.

La città di Tripoli è stata teatro dal tardo pomeriggio di ieri sino all'alba di stamane, di aspri combattimenti protrattisi per oltre dodici ore. I ribelli, asserragliati nella città vecchia, e le forze regolari libanesi si sono date battaglia con una violenza senza precedenti. Si calcola che i morti, fra le due parti, siano una decina; numerosi sono anche i feriti. Un portavoce dell'esercito libanese ha reso noto che per la prima volta i ribelli hanno impiegato i mortai da 60 e 81 millimetri, di cui sono state individuate otto postazioni. I combattimenti sono divampati non solo entro il perimetro urbano ma anche nella zona immediatamente a nord di Tripoli.

A mezzogiorno di stamane si udiva ancora sparare in direzione del villaggio di Cirbul, nei pressi di Tripoli, ma stasera è tornata la calma in tutta la zona. Oggi non sono segnalati combattimenti né a Beirut, né negli altri scacchieri del Libano in cui gli insorti hanno scatenato l'altro giorno un'offensiva violenta. L'attività dei ribelli sembra ristagnare; per tutta la giornata essi si sono limitati a sporadiche azioni di disturbo nelle zone in cui i capi dell'opposizione hanno stabilito i rispettivi comandi.

Con l'arrivo, avvenuto stamane, di cinque osservatori irlandesi gli effettivi della missione dell'Onu sono saliti a cento. Per il 1° luglio sono attesi i quattro apparecchi da ricognizione promessi dalla Svezia. Con i due elicotteri americani già in funzione, e pilotati da personale norvegese, essi consentiranno di integrare dall'aria l'osservazione terrestre lungo la frontiera fra il Libano e la Siria.

c. c.

Si disintegra una turbina in una centrale atomica inglese

Londra, 28 giugno.

Una turbina della centrale atomica per la produzione d'energia elettrica di Calder Hall, nel Cumberland, ha subito improvvisamente stasera una forte accelerazione e, per usare le parole del direttore della centrale, dott. H. G. Davey, «si è disintegrata lanciando le schegge attraverso l'intero salone delle turbine».

Il dr. Davey ha aggiunto che il reattore nucleare non è stato in alcun modo coinvolto nell'incidente e che non vi è la minima ragione di allarme per il pubblico. Tuttavia, il funzionamento del reattore dovrà essere temporaneamente sospeso. Tra il personale nessuno è rimasto ferito.

Conclusi gli incontri con i capi dei partiti

Nenni conferma che l'opposizione del Psi non sarà pregiudiziale - Riserve dei due gruppi monarchici e degli alto-atesini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

Fanfani ha concluso a Montecitorio le «piccole consultazioni» che non hanno fornito al presidente designato molti elementi nuovi: i gruppi che si erano dichiarati contrari sono tutti rimasti fermi nel loro atteggiamento, dai comunisti ai missini, dai socialisti ai liberali: e non hanno sciolto le loro riserve i repubblicani, i monarchici nazionali e i deputati alto-atesini che decideranno nei prossimi giorni sull'atteggiamento da tenere. Non del tutto chiara è la posizione dei monarchici popolari.

Primo ad entrare nello studio di Fanfani è stato Covelli, che più tardi ha eluso le domande dei giornalisti dichiarando che la linea di condotta del p.n.m. verrà decisa dagli organi direttivi del partito. «Non posso farvi alcuna anticipazione», ha detto. «E a titolo di anticipazione non può neanche dirci se esclude l'atteggiamento della astensione?», ha incalzato un giornalista. «Escludo anche l'atteggiamento dell'astensione», ha ribadito Covelli; ed è chiaro che la sua risposta va interpretata nel senso che anche l'eventuale astensione dovrà essere decisa dagli organi direttivi del suo partito.

Sono poi entrati nello studio di Fanfani il sen. Tinzl e l'on. Ebner, rappresentanti dei parlamentari alto-atesini, che si sono mostrati molto possibilisti sull'atteggiamento da tenere: a seconda delle dichiarazioni governative sui problemi che più stanno a cuore agli alto-atesini essi decideranno se votare a favore o se astenersi e se anche votare contro il nuovo governo.

Dopo gli alto-atesini è venuto il turno del socialdemocratico Simonini, le cui dichiarazioni possono forse ben riassumere la situazione. «Non invidio — egli ha detto — Fanfani per le fatiche alle quali si è sobbarcato. Penso che il governo sia in procinto di essere formato, ma non credo che avrà una vita facile. Per il momento, però, non vi è altra formula possibile. Auguriamoci che l'avvenire ci dia qualcosa di meglio, di più perfetto e di più solido».

Come per dare una risposta a questo augurio l'on. Nenni, ricevuto da Fanfani subito dopo Simonini, ha detto che: «Sarà compito dell'opposizione supplire alle carenze delle forze, dei programmi, degli uomini che concorrono a formare il nuovo governo»: e le sue parole sembrano preannunciare un appoggio del gruppo socialista a Fanfani, almeno per il varo di alcuni progetti che sono cari anche al p.s.i. Opposizione differenziata, e non pregiudiziale.

Nenni ha dichiarato: «Secondo me, le piccole consultazioni non potevano comportare elementi diversi da quelli scaturiti dalle grandi consultazioni fatte dal Presidente della Repubblica. Elementi nuovi non ce ne sono e non ce ne potevano del resto essere. In queste condizioni, non abbiamo avuto che da ripetere quanto si ebbe a dire al Presidente della Repubblica, cioè che in noi manca la fiducia che, sulla base delle forze attualmente chiamate a costituire il prossimo governo, si possa attendere una politica nuova, condotta con l'energia necessaria e che possa modificare le situazioni di fondo e non soltanto correre a rimediare determinate situazioni settoriali. «L'on. Fanfani — ha aggiunto l'on. Nenni — ha comunicato anche a noi i programmi: naturalmente ci sono cose buone e cose buone e cose che non ci sono».

Nessuna dichiarazione è stata fatta dall'on. Macrelli, ricevuto sia come rappresentante dei repubblicani, sia nella sua qualità di presidente del gruppo misto alla Camera; e anche riservato si è mostrato il senatore Jannaccone, capo del gruppo misto a Palazzo Madama, ultima personalità ricevuta da Fanfani al termine delle «piccole consultazioni». Facendo il bilancio su questi incontri, il presidente-designato si è detto soddisfatto di aver potuto prendere contatto con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

«Dopo l'intesa di massima intercorsa fra socialdemocratici e democristiani per formare il nuovo governo — ha detto Fanfani — lo scopo dei miei colloqui con i rappresentanti parlamentari degli altri partiti era quello di fornire una esauriente informazione. Ciò è avvenuto nella forma migliore, consentendomi così di rendere omaggio al Parlamento e di contribuire alla serena costruttività dei futuri dibattiti. Sono perciò soddisfatto e, mentre attendo la decisione definitiva della democrazia cristiana, del partito socialdemocratico italiano e i risultati della preannunciata riunione del partito repubblicano italiano, rivolgo agli onorevoli interlocutori da me incontrati ieri e oggi un vivo ringraziamento per la cortese attenzione prestata alle informazioni da me date».

c. s.

Aereo americano costretto ad atterrare in territorio russo da caccia sovietici

"L'apparecchio appena sceso al suolo si è incendiato; salvi i 9 aviatori" - Così afferma Gromyko in una protesta diplomatica - Il pilota avrebbe smarrito la rotta volando dall'isola di Cipro a Teheran

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 28 giugno.

Due caccia sovietici hanno costretto un apparecchio americano ad atterrare in territorio russo. Così afferma una nota di protesta consegnata stasera dal ministro degli Esteri Gromyko all'ambasciatore degli Stati Uniti.

Il documento precisa che alle 12,30 di ieri, un apparecchio quadrimotore militare «che portava i contrassegni dell'aviazione americana», violava la frontiera sovietica e penetrava per 170 chilometri nel cielo territoriale della Russia. L'aereo americano veniva affrontato da due caccia sovietici che — con appositi segnali — gli ingiungevano di atterrare. L'apparecchio degli Stati Uniti non obbediva all'ordine e i caccia allora lo costringevano all'atterraggio, a 240 chilometri dal luogo dove aveva violato la frontiera. L'apparecchio si è quindi incendiato.

Dopo l'atterraggio dell'apparecchio «invasore» — prosegue la nota — nove membri del suo equipaggio, che indossavano uniformi militari degli Stati Uniti, venivano catturati. «Come risulta dall'interrogatorio e dai documenti che avevano con sé tutti i catturati appartengono al personale dell'aviazione militare americana».

La protesta afferma che il governo sovietico è del parere che «questa volta il governo degli Stati Uniti non verrà negare il fatto incontrovertibile della violazione delle frontiere russe da parte di un apparecchio militare americano in data 27 giugno». La nota conclude chiedendo che gli Stati Uniti «adottino concreti provvedimenti per impedire violazioni delle frontiere sovietiche da parte dell'aviazione militare americana».

La nota sostiene che «ripetutamente in passato la Russia attirò l'attenzione del governo americano sulle violazioni dello spazio aereo sovietico da parte di apparecchi militari americani e sottolineò le gravi conseguenze che episodi simili avrebbero potuto provocare. Sfortunatamente il governo degli Stati Uniti d'America non ha assunto un comportamento conseguente».

Lo sconfinamento, causato probabilmente da un errore di rotta, sarebbe avvenuto in un punto della frontiera armena, al confine con la Turchia e con la Persia.

r. s.

Non si hanno più notizie d'un quadrimotore *Douglas*

Washington, 28 giugno.

Il Dipartimento americano della Difesa ha reso noto stanotte di aver avuto notizia della scomparsa di un apparecchio militare da trasporto che era in volo da Nicosia (Cipro) a Teheran, passando sul territorio turco. Pare che si tratti di un C-118, versione militare del quadrimotore Douglas DC-6A.

Potrebbe trattarsi dello stesso aereo che i sovietici affermano di aver fatto atterrare in Armenia ieri.

Nasser sul panfilo di Faruk in viaggio per la Jugoslavia

Belgrado, 28 giugno.

Il presidente Nasser, accompagnato dal ministro degli Esteri Fauzi, è partito questo pomeriggio per la Jugoslavia a bordo del panfilo «Al Horriya», che portò l'ex re Faruk in esilio.

Il panfilo attraccherà nel porto di Ragusa il 2 luglio, e Nasser sarà salutato dal maresciallo Tito, con il quale si recherà nei giorni successivi a Subotica, dove parteciperà alle cerimonie indette per festeggiare il quindicesimo anniversario di una battaglia svoltasi durante l'ultima guerra.

I due Capi di Stato faranno quindi ritorno a Ragusa, per imbarcarsi sul panfilo egiziano che li trasporterà a Brioni, dove avranno luogo i colloqui. Nasser si tratterrà nell'isola circa una settimana.

Radio Belgrado ha annunciato che l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovic, è stato ricevuto stamane dal ministro degli Esteri Andrei Gromyko. Non è stato reso noto l'argomento del colloquio.

E' imminente l'arrivo a Belgrado di una delegazione militare sovietica. Ne faranno parte un generale e il col. Skornikov, quest'ultimo d'aviazione, i quali proseguiranno per Sutieska, dove il 4 luglio Tito parlerà ad una grande adunata partigiana, in occasione del quindicesimo anniversario della vittoria conseguita sui tedeschi dall'armata partigiana jugoslava.

Il colonnello Skornikov è il pilota che portò in salvo il maresciallo Tito da Drvar, in Bosnia, nell'isola di Lissa durante l'inverno del 1944.

La notizia dell'arrivo della delegazione sovietica ha destato una certa impressione, data la tensione esistente nei rapporti fra Belgrado e Mosca. Insieme con i russi, saranno presenti alla manifestazione rappresentanti delle forze armate americane, inglesi e canadesi.

Le prime reazioni di Belgrado al violento discorso di Gomulka appaiono improntate a moderazione. Nella capitale jugoslava fonti vicine al governo hanno dichiarato che è troppo presto per concludere che il capo polacco ha capitolato interamente di fronte al Cremlino.

CRONACA CITTADINA

Una domanda all'Azienda Tranviaria e al Comune

Giustificato l'aumento del tram?

L'ATM deve spiegare perché le spese dell'Azienda aumentano così rapidamente: in cinque anni da 5 a 10 miliardi; l'11 per cento negli ultimi dodici mesi - Il prezzo del tram è un indice importante del costo della vita, specie a Torino che è tra le città più care d'Italia - Le paghe dei tranvieri corrispondono a quelle medie degli operai

Le tariffe nelle principali città

CITTA'	Corsa sempl.	Festive	Notturne
Torino	Lire 30	Lire 30	Lire 60
Milano	» 30	» 35	» 50
Roma	» 20	» 30	» 50
Bologna	» 30	» 35	» 35
Firenze	» 30	» 35	» 30
Genova	» 35	» 40	» 45

Con gli aumenti previsti le tariffe di Torino sarebbero così aumentate: corsa semplice e festivo 35, notturno 70.

La notizia del prossimo aumento delle tariffe tranviarie ha suscitato vivaci commenti e proteste. L'ultima parola spetta al Consiglio comunale, ma difficilmente l'amministrazione civica potrà prendere un'altra strada, dato che la Giunta ha già comunicato all'ing. Siragusa, presidente dell'ATM, che il Comune non è in grado di coprire in altra maniera il deficit dell'azienda che ammonta quest'anno a un miliardo 238 milioni.

Con l'aumento i cittadini spenderanno in un anno un miliardo e 430 milioni in più per i trasporti. E' un pesante aggravio per i bilanci familiari. Tanto più se si tiene presente che Torino è già una delle città più care d'Italia. Il costo della vita che su scala nazionale è aumentato in un anno del 4,1% a Torino ha fatto un balzo più sensibile: il 6,68 per cento. Il carico delle imposte comunali pesa su ciascuno dei 902 mila abitanti per 18.563 lire; quello delle imposte statali dirette per 41.158. Il costo delle spese varie, di cui i trasporti assorbono la quarta parte è aumentato l'anno scorso del 5%.

La domanda che tutti si pongono è questa: è giustificato l'aumento del biglietto del tram? O è soltanto il mezzo più spiccio e comodo per sanare provvisoriamente una grave crisi? Lo scorso anno, in aprile, l'aumento da 25 a 30 lire avrebbe dovuto sanare il disavanzo. A sedici mesi di distanza siamo da capo, anzi, peggio. Si continuerà in questo modo all'infinito?

Sono domande legittime. Amministrare aumentando il prezzo dei biglietti è facile quando ci si trova in una situazione di monopolio ma non si può dire che sia un criterio degno di una sana e buona amministrazione.

L'Azienda risponde con queste ragioni: il servizio tranviario assolve ad esigenze sociali, costa di più di quanto si paga, soltanto un terzo dei passeggeri viaggia a tariffa intera. Le concessioni gratuite e le facilitazioni tariffarie, istituite su richiesta dell'amministrazione civica, assorbono 560 milioni all'anno. La necessità di servire la città nel suo sviluppo impone l'esercizio di linee che restano a lungo passive. Sono aumentati i costi dei materiali, gli oneri salariali, e quelli finanziari. I passeggeri sono diminuiti a causa dell'aumento della motorizzazione e del decentramento edilizio. La caratteristica del traffico di Torino città industriale è data dal trasporto di masse operaie, concentrate in alcune ore del giorno. Nelle altre ore i tram viaggiano semivuoti.

Dal febbraio del '52 ad oggi le spese dell'Atm sono passate da 5 miliardi a 10 miliardi: il 100 per cento. Nell'ultimo anno sono aumentate dell'11 per cento. Non si comprende come i costi possano in così breve tempo essere saliti in maniera tanto rilevante. Per questo enorme aumento dei costi sarebbe necessario un chiarimento non generico ma particolareggiato.

L'Amministrazione dell'Atm afferma che gli stipendi e i salari del personale rappresentano oggi il 63,21 per cento del costo d'esercizio: 6 miliardi e 333 milioni su un totale di spese per 10 miliardi. Va rilevato che nel '52 i dipendenti della Azienda erano 3821, oggi sono 4660.

In ogni modo le retribuzioni attuali dei tranvieri corrispondono press'a poco alle paghe medie di un operaio. Ecco le cifre come risultano dal bilancio preventivo per il '58. Gli autisti guadagnano da un minimo di 57.210 lire a un massimo di 61.931 lire mensili lorde; i tranvieri da 54.456 a 61.616 lire lorde; i bigliettari da 48.263 a 55.614, i controllori da 62.096 a 70.889. I dipendenti dell'Atm sono 4660, tra i quali 263 autisti, 587 manovratori, 1489 bigliettari, 211 graduati. Il direttore generale ha uno stipendio di 546.850 mila lire al mese, i dirigenti da un minimo di 185.150 a un massimo di 221.560, i capi ufficio da 97.540 a 111.156.

L'inchiesta giudiziaria per la strada in Val di Viù

Il Comune di Viù si è insinuato tra i creditori dell'impresa Grasso, dichiarata fallita dal Tribunale, rivendicando una ventina di milioni che l'impresa avrebbe incassato, in più del dovuto, per la costruzione della strada tra le frazioni Polpresa e Tornetti. La strada avrebbe dovuto essere lunga 4 chilometri e 100 metri, ma dopo il primo chilometro i lavori furono interrotti per il fallimento dell'impresa. Lo Stato aveva autorizzato una spesa complessiva di un centinaio di milioni: invece, secondo il Comune, un solo chilometro di strada, non ultimato, si portò via 80 milioni circa perché vennero eseguite delle varianti al progetto primitivo.

Già è stata promossa, come avevamo pubblicato, una causa civile ed il Presidente del Tribunale ha disposto un sequestro conservativo a carico dell'ex sindaco di Viù e dell'ing. Calzoni, progettista e direttore dei lavori. Vi sarà un seguito alla Procura della Repubblica per accertare se vi sono responsabilità penali. Lo ing. Calzoni ha contestato le affermazioni del Comune ed ha dichiarato che il primo tratto di strada è costato 60 milioni e che altri milioni vennero anticipati all'impresa erroneamente dall'Istituto San Paolo. Egli ha sostenuto che la variante era stata richiesta verbalmente dal sindaco e che, quando era stata eseguita, il Genio civile si era preoccupato di iniziare le pratiche per farla approvare: a suo giudizio la variante migliorò il tracciato e richiese una maggiore spesa di appena 7 mila 280 lire. Infine ha affermato che i lavori furono condotti sotto il controllo delle autorità e che non risponde a verità l'accusa del Comune che sia stato commesso un errore contabile di 27 milioni.

A sua volta il Comune ha replicato che la variante venne respinta dal consiglio comunale e che costò in più del previsto 29 milioni 900 mila lire.

Per chiarire i molti punti in discussione il Provveditorato alle opere pubbliche ha nominato un collaudatore nella persona dell'ing. Becario.

Iniziato il primo esodo per le vacanze di luglio

A Porta Nuova: ieri assalto ai treni Sull'autostrada: 10 mila auto in poche ore - Aumentano i pericoli, bisogna essere più prudenti

Sono incominciate le grandi vacanze. Il mese di luglio, uno dei due mesi classici per la villeggiatura, incomincia martedì, ma molti torinesi, per sfruttare anche la giornata festiva di oggi e per evitare di mettersi in viaggio il primo del mese insieme con migliaia e migliaia di altri partenti, hanno anticipato le ferie al 30 giugno il che ha consentito loro di partire ieri. E' stata una partenza di massa. Quest'anno, a causa del prolungamento delle lezioni nelle scuole, anche coloro che avevano intenzione di recarsi al mare o ai monti in giugno, hanno dovuto attendere che i loro figli fossero liberi. Le scuole sono finite, ma molti scolari sono tuttora impegnati con gli esami. Avremo quindi una nuova ondata al 10 o al 15 del mese: al 20 partiranno le famiglie i cui figli sono ora impegnati con gli esami di maturità.

Ieri, sin dal primo pomeriggio, qualsiasi strada della città si percorresse era facile imbattersi in auto cariche di valige, ombrelloni, pacchi: gli uomini riempivano bauli e legavano il carico sul portabagagli e i ragazzi si aggiravano intorno all'automobile impazienti per la imminente partenza. Non è facile stabilire se i torinesi hanno dato la preferenza al mare o alla montagna: su tutte le strade c'è stato, dal primo pomeriggio a sera inoltrata, un intenso traffico; i passaggi sull'autostrada, al casello di Settimo, sono saliti dai 3 mila soliti a 10 mila.

Certo la Riviera ha attratto un gran numero di partenti, sia motorizzati che non motorizzati. Chi ha potuto rendersi indipendente, magari anche soltanto con una motoleggera capace di portare due persone, l'ha fatto. L'automobile o la moto consente ai villeggianti di non dover sempre rimanere fermi nella stessa località, ma di fare anche qualche gita verso Levante o verso Ponente lungo l'Aurelia e qualche scorribanda nei paesi dell'entroterra molti dei quali sono antichi e suggestivi.

In mancanza di auto e di moto, il treno e i pullman. Le ferrovie dello Stato sono state costrette sin da ieri mattina a rinforzare tutti i treni in partenza da Torino. Ma nel pomeriggio questi rinforzi si sono dimostrati insufficienti: i viaggiatori hanno preso letteralmente d'assalto le vetture occupando anche i posti prenotati, per cui è stato necessario l'intervento della polizia per far cedere i posti. Tutto questo ha naturalmente suscitato molto malumore. Gli sportelli per la vendita dei biglietti della giornata, a Porta Nuova, sono stati portati da otto a sedici; nei tre sportelli per i «biglietti di domani» la coda è stata intensa fino a tarda sera. Anche i pullman sono partiti tutti al gran completo e su qualche linea è stato necessario istituire dei bis, nonostante che già siano entrate in funzione le numerose corse estive.

Ai torinesi che sono partiti con mezzi propri o si apprestano a partire rivolgiamo ancora una volta la raccomandazione della prudenza. Le strade sulle quali essi si dirigono, di riviera o di montagna, tutte attraenti per il panorama che offrono, sono sottoposte in questo periodo ad un traffico enorme, di gran lunga superiore a quello per il quale esse furono costruite. Il percorrere queste arterie diventa quindi una impresa difficile, rischiosa; gli automobilisti, i motociclisti devono raddoppiare l'attenzione, mantenere la loro velocità entro limiti di larga sicurezza. Le ferie non devono essere un'avventura sul filo dei cento all'ora.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+25,1
MINIMA	+13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,5, pressione mm. 731,1, umidità 57%, cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno; temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +25,6, min. +7,1, media 21,3.

Drammatico episodio in un ufficio della Satti

Sei uomini per trattenere un bigliettario impazzito

Si avventa contro il capodeposito che riteneva responsabile del suo trasferimento L'origine della pazzia: nel '45 assistette a un massacro nazista a Ceretto di Saluzzo

In un ufficio del deposito della Satti, in via Fiochetto, si è svolto ieri un penoso episodio: un bigliettario impazzito ha dato in escandescenze minacciando tutti i presenti e rovesciando addirittura i mobili. E' stato ridotto all'impotenza dopo lunga e faticosa lotta. Egli è un giovane di 31 anni, abitante con la moglie in via Volì. L'origine della sua pazzia risale all'epoca della guerra: la mente del Boero si sconvolse nel 1945 quando egli assistette ad un cruento, spaventoso dramma, nel paese in cui abitava, Ceretto presso Costigliole di Saluzzo. I nazifascisti, per rappresaglia ad una azione partigiana, incendiarono undici case e fucilarono 27 abitanti.

Davanti a tanto orrore il Boero, che allora aveva 18 anni, fuggì atterrito. Qualche tempo dopo egli incominciò a dare segni di alterazione mentale e i suoi familiari furono costretti a ricoverarlo in una casa di cura per le malattie mentali. Piano piano andò riprendendosi e infine fu in grado di uscire, di dedicarsi di nuovo alle normali occupazioni.

La nuova crisi del Boero ha preso l'avvio da una circostanza contingente che lo aveva turbato. Da qualche giorno egli è stato trasferito dal deposito di via Giordano Bruno a quello di via Fiochetto; e poiché il primo è più vicino alla sua abitazione, egli ha accolto il provvedimento con molto malumore.

Ieri alle 16,30 il Boero si è presentato al deposito per prendere servizio. E' entrato insieme con altri bigliettari nell'ufficio. Borbottava parole incomprensibili. Il capo-deposito signor Clemente Scala, quello primo non vi ha fatto caso alla fine si è rivolto al Boero chiedendogli che cosa avesse. Il giovane, con voce improvvisamente irosa, ha detto che le cose così non potevano più andare avanti, che ci voleva di nuovo la guerra, che bisognava fucilare un sacco di gente.

I suoi compagni di lavoro non osavano intervenire per timore di scatenarlo di più; ma a un certo momento il Boero afferrava la scrivania alla quale sedeva il Scala e, dopo averla sollevata con agile manovra, la rovesciava mandando in frantumi un grosso cristallo che era posato sopra il piano. A questo punto tutti i presenti, sei persone, si gettavano su di lui per cercare di immobilizzarlo e vi riuscivano dopo lunga fatica. Frattanto giungevano i carabinieri della vicina stazione Dora che erano stati chiamati telefonicamente, i quali accompagnavano lo sventurato nella caserma di via Mantova dove egli veniva sottoposto a una visita da parte di un medico legale. Riconosciuto pericoloso a sé e agli altri, il Boero è stato accompagnato, con una ambulanza della Croce Verde, al manicomio di Collegno.

Una mozione delle sinistre per la sfiducia alla Giunta

Il documento sarebbe presentato domani al Sindaco

I consiglieri comunali socialisti e comunisti avrebbero deciso di aprire un dibattito in Consiglio Comunale sulla composizione della Giunta, sulla politica amministrativa dell'attuale maggioranza e sulla necessità d'impostare una nuova linea di condotta. A questo scopo dovrebbero presentare domani una mozione di sfiducia al Sindaco, chiedendo che venga posta in discussione.

Le sinistre affermano che la situazione della Giunta — costituitasi nel '56 con una stretta maggioranza composta da dc, pedi e marp — è ora mutata. Dal marp sono usciti i due assessori Truno e Rosboch, oltre al consigliere Venzani. Nell'interno del gruppo monarchico si è verificata una frattura, dopo la partecipazione del col. Fedeli alle elezioni politiche del 25 maggio accanto ai rappresentanti dei monarchici laurini. La maggior parte dei liberali è passata praticamente all'opposizione. Nella stessa compagine della Giunta è ancora aperta la successione all'assessorato dell'annona; si parla di un neo-deputato che lascerebbe la carica di assessore; il prof. Pugno è dimissionario.

In questo quadro di incertezza, sostengono le sinistre, s'inserisce una grave inefficienza amministrativa: il bilancio preventivo per '57 non è ancora stato approvato dall'autorità tutoria, e ciò fa pensare che essa nutre molte perplessità al riguardo. Le aziende municipalizzate (tranne l'Acquedotto) sono in una situazione difficilissima. La AEM è costretta ad accendere mutui a tassi onerosi o a rinunciare alla realizzazione delle sue maggiori opere, L'ATM è in uno stato che viene definito «disastroso». Il piano regolatore si è arenato — aggiungono i consiglieri del pci e del psi —, la commissione igienico edilizia non può più funzionare, opere importanti come il Regio, il mattatoio, l'ospedale Martini sono lontane dalla realizzazione.

Questi gli elementi principali sui quali dovrebbe fondarsi la mozione di sfiducia delle sinistre, che non disperano di trovare consensi nel loro rilievi i radicali, buona parte dei liberali ed elementi dell'estrema destra. Che cosa si propongono con questa azione? Secondo alcune voci essi punterebbero addirittura su un rovesciamento della situazione, non escludendo dalle loro mire la formazione di una Giunta di minoranza.

Bimbi alle Colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti giovedì per la Colonia di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

Il dissesto del grossista di carburanti a Pinerolo

Perquisizioni in istituti bancari e sequestro di cento assegni a vuoto

Un turbinoso giro di assegni: sarebbero scoperti dai 200 ai 300 milioni - Il rag. Masi protesta la sua buona fede e chiede una perizia grafica - A colloquio con un dirigente di banca accusata - La posizione del magg. Navale già coinvolto nel processo per la morte dei fratelli Rosselli

L'istruttoria per il clamoroso dissesto di Pinerolo si è poggiata, si può dire, per intero sulle deposizioni del commerciante Pietro Flogna. Non sono stati interpellati né i carabinieri né la questura. L'inchiesta è stata condotta direttamente dal Procuratore della Repubblica dott. Benedetti e con ritmo veloce. Il Flogna, dopo che dall'esame del suo fallimento erano emerse responsabilità penali e per bancarotta fraudolenta e per truffe e per emissione ed uso di assegni falsi, ha raccontato quel che gli era successo dal giorno che si era fisso in mente di diventare un grossista di carburanti ed ha elencato le persone che lo avevano aiutato.

E' ovvio che queste persone si difendano respingendo, per quanto possono, le sue accuse. Già si parla di possibili denunce per calunnia nei suoi confronti. Chi si ostina a proclamarsi innocente con strenua energia è il rag. Sergio Masi, dirigente dell'agenzia di corso Racconigi a Torino dell'Istituto Bancario Piemontese. Tramite il suo legale avv. Avonto egli ha chiesto di provare che tutte le firme apposte sugli assegni falsi sono del Flogna e che fu il solo Flogna a firmare due assegni con il nome del commerciante Giovanni Freira al fine poi di costringerlo a pagare per far onore alla firma. Sarà necessaria adunque una perizia grafica, dopo che già si profila la necessità di una psichiatrica per accertare le condizioni mentali del Flogna.

Il magistrato inquirente ha disposto otto perquisizioni in istituti bancari ed in case private: in tale modo sono stati sequestrati cento e più assegni falsi che il Flogna aveva potuto usare con la compiacenza del rag Masi. Il commerciante pinerolese aveva aperto un conto corrente intestato alla moglie Michelina Bella e si



Due dirigenti di banca: i rag. Cariod e Annaratone

serviva della sua firma, che lui falsificava, per emettere assegni su assegni. Per evitare che destasse qualche sospetto il continuo scambio Michelina Bella-Pietro Flogna, costui cambiava il nome della moglie in Michelino Bella o in Bella Michelin o Bella Michelinx. Assegni di almeno un milione l'uno.

Non si sa quanto denaro sia stato girato con questo trucco: si parla di centinaia di milioni, forse si arriva al miliardo. Non è in grado di precisare il Flogna («le cifre mi turbinavano nella mente come girandole e sfuggivano ad ogni contabilità») e non è possibile ricostruire il giro vorticoso. Di scoperto sarebbe rimasto un duecento o trecento milioni.

Val la pena osservare che le varie agenzie bancarie pagavano al Flogna gli assegni da lui falsificati accontentandosi di chiedere al rag. Masi, a Torino, se gli risultava che Michelina o Michelino Bella era solvibile. Il rag. Masi rispondeva che era un commerciante torinese solidissimo, noto per la sua sicurezza economica. Nessun direttore o impiegato di banca si prese mai la precauzione di sfogliare almeno la guida telefonica ed accertare se esisteva un Bella o un Michelin all'indirizzo dato. Eppure si sa quanto poco facile sia riscuotere un assegno di conto corrente.

Ieri abbiamo parlato con il rag. Michelangelo Cariod che sino allo scorso anno aveva diretto a Nichelino la succursale della «Banca torinese Balbis e Guglielmone». Ha detto: «E' vero che io pagai al Flogna due assegni per 4 milioni e 200 mila lire, però da Torino mi era stato assicurato che al conto corrente del firmatario c'era un deposito di 6 milioni in obbligazioni del San Paolo. Io dovevo ritenere che i due assegni erano coperti con abbondanza. Potevo pensare che su quei depositi erano stati spiccati altri assegni per chi sa quanti milioni?». Questa press'a poco è la giustificazione che ha dato al magistrato inquirente il rag Giuseppe Annaratone, vice direttore della succursale di Pinerolo del Credito Italiano.

Posizione che rimane da chiarire è quella del gen. Lucchetti e dell'ex maggiore Navale. Quest'ultimo è persona dal passato assai conosciuto. Fece parte del Sim e dopo la guerra fu imputato con il gen. Roatta nel processo per l'uccisione in Francia dei fratelli Carlo e Nello Rosselli. Scontò 26 mesi di carcere preventivo: fu condannato all'ergastolo in primo grado, assolto dalle Assise di Perugia.

Il gen. Lucchetti era comandante della brigata dei carabinieri a Parma e li conobbe i fratelli Tanzi i quali desideravano estendere in Piemonte la loro rete di commercio di carburanti. Il gen. Lucchetti chiese al magg. Navale, residente a Torino, se conosceva qualcuno: il maggiore a sua volta si rivolse ad un altro commerciante, Antonio Polvere, il quale raggiunse il Flogna. Il gen. Lucchetti ed il maggiore Navale si sarebbero limitati a mettere in contatto il Flogna con i Tanzi; per pura cortesia e senza alcun compenso il generale, con un semplice rimborso delle spese sostenute (150 mila lire per telefonate e viaggi) il maggiore.

Pecchioli federale p.c.i. in luogo del sen. Roasio

Il segretario della federazione torinese del p.c.i., sen. Antonio Roasio — secondo indiscrezioni raccolte ieri — lascerebbe la carica e verrebbe sostituito da Ugo Pecchioli, ex-dirigente dell'organizzazione giovanile comunista. Segretario amministrativo sarebbe nominato Ermanno Marchiaro, consigliere comunale.

Egidio Sulotto — eletto deputato nelle votazioni del 25 maggio scorso — verrebbe sostituito, nel posto di segretario della Camera del lavoro, dal dott. Sergio Garavini, attuale segretario provinciale della Fiom. A quest'ultimo incarico sarebbe chiamato uno dei due sindacalisti, Ferrex o Pugno.

Le prove di italiano per l'ammissione alla media

I 4300 candidati all'ammissione alla scuola media hanno iniziato ieri mattina gli esami con la prova scritta d'italiano. I componimenti (scelti dai professori in ogni singola scuola) non trattavano argomenti accademici o astratti ma si ispiravano alla vita di ogni giorno, all'esperienza diretta dei ragazzi, ai loro giochi, alle loro impressioni. Ecco i temi: per la media Balbo: «Quel giorno diedi una grande gioia ai miei genitori». Foscolo: «Come impiego le ore quando non studio». Giacosa: «Descrivi ciò che vedi dalla finestra di casa tua». Manzoni: «Quanti bei giochi si possono fare con l'acqua». Nigra: «Fervono i preparativi per una lieta partenza». Pascoli: «Breve storia della mia vita». Valfrè: «C'è stato durante l'anno scolastico qualche fatto, lieto o triste, che ancora ricordi?».

Le elezioni alla «Incet»

E' terminato ieri lo scrutinio delle schede per l'elezione della Commissione interna dello stabilimento Incet. Tra gli operai, la Cisl ha ottenuto 173 voti (189 nel '57) e 2 seggi (2), la Uil 94 voti (99) e un seggio (1), la Cgil 293 voti (265) e 3 seggi (3). Per gli impiegati, le due liste presentate (Cisl e Uil) hanno ottenuto lo stesso numero di suffragi: l'assegnazione del seggio avverrà perciò martedì con una votazione suppletiva di ballottaggio.

— Analoghe elezioni si sono svolte alla Magnadine di S. Antonino. Tra gli operai, alla Cisl sono andati 468 voti (516 nel '57) e 3 seggi (3), alla Cgil 571 (603) e 3 seggi (3).

Specchio dei tempi

Ho seguito il metodo Ogino-Knaus (tre figli in cinque anni) - "Signor Esposito, meno parole d'amore e più bistecche" - San Giovanni alla Prefettura di Cuneo - I calabresi dal cuore d'oro - Le signorine tipo copertina di rotocalco Il coraggio - diceva don Abbondio - chi non ce l'ha non se lo può dare

Una lettrice ci scrive:

«Leggo giornalmente *La Stampa*, quindi sarei contenta se vedessi questa mia pubblicata, anche se per molti non avrà interesse.

«Ho letto l'articolo di Diego De Castro sul controllo delle nascite e la posizione della Chiesa. Vorrei solo dire questo a quelle signore (e signori) che l'avranno letto: io sarò un caso raro però vi dico che adottando il calendario di Ogino-Knaus in 5 anni di matrimonio io e mio marito abbiamo tre vispi bambini, che formano tutto il nostro orgoglio. Così pure è stato per una mia amica che in 30 mesi di matrimonio ne ha avuti due.

«Leggendo l'articolo mi è venuto da ridere ed ho pensato: se continuiamo a servirci di questo calendario chissà fra 20 anni che bella famiglia avremo!».

Lina Geravegna

Un lettore ci scrive:

«Il sig. Esposito ama "tanto tanto" la signorina torinese, l'amava al punto da anteporre le effusioni, care al cuore dei meridionali, al solido ragionamento sulla possibilità di condurre un *ménage* familiare decoroso, di offrire all'amata una casa ed i tradizionali due pasti al giorno.

«Ritengo sia opportuno confidare al "napulitano" che anche i settentrionali amano "tanto tanto" e che "l'ingordigia" di denaro, che talvolta ci pervade, non è fine a se stessa, ma subordinata al desiderio di offrire alla sposa ed ai figli una vita serena. Meno parole d'ammore e più bistecche, sig. Esposito, meno canzonette ed una buona posizione sociale, tanto più che senza ausili di natura economica si godono di più le gioie del matrimonio e della paternità!

«La ragazza torinese le disse di vivere esclusivamente per il vostro amore? A rischio di passare per cinico e prevenuto, il che non sono, mi permetto di pensare che, dopo qualche mese di ubriacante amore, le banali contrarietà apportate da condizioni finanziarie inadeguate, le prime rinunce e l'inevitabile confronto con la vita prematrimoniale avrebbero minato l'amore ed in seguito scomparso di spine il lungo cammino della vita. E infine sig. Esposito non invochi pietà per il suo cuore infranto dal duro padre settentrionale senza ricordare il mare che spezzò lei alla "guagliona di Napule"».

Sergio Tesida

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Nel pomeriggio di martedì (giorno di mercato settimanale a Cuneo) i valligiani scesi al capoluogo per sbrigare i loro affari, recandosi in Prefettura hanno avuto la poco gradita sorpresa di trovare gli uffici deserti. Non di sciopero si trattava, né di festa patronale (San Giovanni è il patrono di Torino, non di Cuneo) bensì di un munifico gesto del Prefetto della "Provincia Granda", che ha voluto in tal modo festeggiare il suo onomastico, incurante del danno che poteva arrecare ai contribuenti.

«E' lecito ad un funzionario dell'Amministrazione Statale, sia pure di grado elevato, autorizzare la chiusura di pubblici uffici in occasione del proprio onomastico o compleanno, quando ciò non avviene nemmeno per il Capo dello Stato? Se l'usanza prende piede, per tutto l'anno avremo la chiusura a singhiozzo dei pubblici uffici della Repubblica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Sono un vecchio piemontese che gira l'Italia per il suo lavoro. Senza troppe ormai noiose polemiche vorrei dire quale persona ben pensante che i calabresi sono italiani come gli altri. Ne conosco parecchi e con un cuore d'oro. Quelli che girano per il mondo con un coltello in tasca, sono teppisti, gente non degna di abitare nè a Torino nè altrove».

Edoardo Bogliacino

Una lettrice ci scrive:

«Permettetemi di esprimere la mia modesta opinione al giovanotto, che si lamenta perché in giro ci sono troppi imbecilli che apostrofano le ragazze che "si notano". Premetto che non sono né Sofia Loren né tanto meno Gina Lollobrigida, ma non sono nemmeno una zitella inacidita, come forse si insinuerà. Sono una giovane, mamma di due belle bambine e quando esco mi capita ancora di cogliere occhiate di ammirazione.

«Il mio appello è rivolto anziché all'ordine pubblico, alle signorine in questione che abbandonano abiti di fogge e scollature talmente provocanti da sbalordire noi donne, figuriamoci gli uomini. Non chiedono altro, gli uomini, che di poter guardare e se li tentate, anche minimamente, perdonateli se esplodono, ammettete che lo avete voluto. E se lei, caro signore, ci tiene a sfoggiare di fronte agli amici una signorina tipo "Pin-up", da copertina a rotocalco, ne accetti le naturali, anche se non proprio esemplari conseguenze».

Anna Maria Arros

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Ho letto su *La Stampa* la tragica avventura toccata a quella comitiva salita sulla vetta del Pizzo Arera nel Bergamasco per fissarvi una croce. Vorrei chiedere a *Specchio dei tempi* come mai non si sia neppure pensato di denunciare per omissione di soccorso quei sei baldi giovanotti che con tanta incoscienza hanno abbandonato i loro compagni sulla vetta senza neppure assicurarsi se fossero ancora in vita.

«Fu un miracolo se quei due poveretti poterono essere salvati dopo tante ore trascorse lassù sotto le intemperie e al freddo. Troppo facile la scusante del panico, sbigottimento, ecc. Tanto più che si trattava di amici, compagni di gita. Perché allora si si accanisce e si denuncia l'automobilista che non soccorre uno sconosciuto trovato per strada? Forse che l'automobilista non ha diritto allo sbigottimento?».

Segue la firma

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Sono giunte ieri altre offerte per Giuseppe Venanzi, condannato all'ergastolo e rimesso poi in libertà con un indennizzo di 5 mila lire. Accompagnando il suo contributo alla sottoscrizione con una lettera, il rag. Vivani ci scrive da Alessandria:

«Su *La Stampa* del giorno 18 ho letto la notizia (commovente per chi ama pensare che lo Stato dovrebbe essere una grande famiglia e non una compagnia di disciplina), che un ex organizolano fuggito e che si era rifatta una vita onesta, vivendo sette anni sotto falso nome, è stato rimesso definitivamente in libertà dai giudici di Versailles. Potrà così continuare sulla retta via con la famiglia che si è creata durante gli anni in cui visse sotto falso nome: si è recuperato un uomo alla società, fine al quale teoricamente tenderebbe anche da noi il complesso punitivo codificato.

«Con molta malinconia viene istintivo di fare il raffronto tra questo avvenimento, possibile solo in uno stato di diritto ed inconcepibile tuttora nel nostro Paese e il caso di Venanzi, condannato innocente all'ergastolo e rimesso in libertà dopo sei anni, distrutto moralmente e fisicamente. Egli deve rivolgersi alla pubblica carità perché lo Stato non si è mai preoccupato di avere una legge che preveda un risarcimento adeguato all'enorme danno arrecato ad un suo membro».

Gina e Teresa L. 2000; Federica 10.000; Bianco Francesco 1000; Serafina 1000; M. T. 1000; D. E. 3000; Lina 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Ermanno e Lina 1000; In onore della Consolata 500; N.N. con tanti auguri 2000; Vivani Ettore 500; N.N., Ivrea 10.000; Lo zio cattivo 1000; Luisa Borgo 1000; P. 2000.

Totale L. 30.000. Totale precedente L. 305.400. Totale generale L. 344.400.

Sgravi per l'imposta di famiglia decisi dal Consiglio comunale

A vantaggio dei contribuenti con persone a carico - Necessaria però la ratifica della G.P.A. - Voti di condanna per i fatti d'Ungheria

All'unanimità sono state approvate ieri pomeriggio dal Consiglio comunale le nuove norme che dovrebbero regolare, a partire dal prossimo anno, le quote di reddito esenti dall'imposta di famiglia. Il provvedimento ha lo scopo di favorire i contribuenti con una o più persone a carico; perché esso abbia pratica applicazione occorre ancora la sanzione della Giunta provinciale amministrativa.

Le nuove norme lasciano inalterata la quota-base fissata in 400.000 lire, ma aumentano sensibilmente i limiti di esenzione a mano a mano che si accresce la composizione del nucleo familiare.

Riportiamo l'elenco dei nuovi importi esclusi dall'imposta, con accanto le cifre oggi in vigore:

Compon. famiglia	Quota esente (nuova)	(attuale)
1	L. 400.000	L. 400.000
2	» 550.000	» 450.000
3	» 650.000	» 500.000
4	» 750.000	» 550.000
5	» 800.000	» 600.000

Per le famiglie composte da più di 5 membri, la quota esente verrà aumentata di 50 mila lire per ogni ulteriore convivente.

Al voto si è giunti dopo una breve discussione, in quanto il provvedimento era stato studiato e definito da un'apposita commissione, nella quale erano rappresentati i vari gruppi consiliari. L'assessore ai tributi, dott. Curti, ha risposto agli interventi dei consiglieri Lamberto (p.s.i.), Garbagnati (p.c.i.), Passoni (p.s.l.), Navone (d.c.), Callerino (d.c.) e Pagella (p.s.d.i.) assicurando che il minor gettito del tributo, derivante dalle nuove esenzioni (circa 230 milioni), sarà compensato con più severi accertamenti a carico dei redditi maggiori. Questa è d'altra parte — ha osservato il dott. Curti — la politica fiscale costantemente perseguita dal Comune. Negli ultimi 5 anni il gettito dell'imposta famiglia si è raddoppiato: l'80 per cento di questo incremento è dovuto a rettifiche sull'imponibile dei contribuenti con reddito superiore ai tre milioni.

L'applicazione delle nuove norme comporterà un notevole lavoro per la Divisione Imposte e tasse; l'assessore al personale prof. Gallo ha dichiarato che gli uffici vedranno aumentato il personale, soprattutto di concetto, mentre sarà istituito un corso per la formazione degli accertatori.

All'inizio della riunione il Sindaco aveva annunciato che potevano considerarsi chiusi gli incidenti avvenuti nell'ultima seduta, durante la discussione di un ordine del giorno di condanna per i recenti fatti d'Ungheria. L'avvocato Peyron, che aveva presieduto nel primo pomeriggio due riunioni dei capi gruppo consiliari, ha dato atto che «tanto il consigliere Donat-Cattin (d.c.) quanto il consigliere Carsano (p.c.i.) hanno dichiarato che, ferme restando le proprie posizioni politiche, le frasi da essi pronunciate non erano rivolte a colpire le persone del gruppo al quale erano dirette, nè individualmente nè collettivamente». Egli ha concluso deplorando le intemperanze verbali e augurandosi che non abbiano più a ripetersi.

E' stato quindi approvato con 30 voti contro 20 (si sono espressi per il «no» i gruppi del p.s.i. e del p.c.i.) l'ordine del giorno Torretta (d.c.), che esprime esecrazione per quanto è avvenuto in Ungheria. Un secondo ordine del giorno, presentato dall'on. Castagno (p.s.i.), per condannare gli atti compiuti dalle autorità comuniste magiare, accomunando però nella medesima protesta azioni di violenza e di oppressione compiute da Paesi occidentali, è stato pure approvato con 5 «sì» (gruppo p.s.i.) contro 5 «no». La maggioranza, sia pure in modeste cifre, si è realizzata per il forte numero di astensioni (44), a cui ha partecipato anche, in modo inatteso, il gruppo del p.c.i.

Processo a due medici per l'autopsia sulla salma di una malata della mutua

Per compiere la necroscopia non avevano chiesto l'autorizzazione alla famiglia

Si è iniziato ieri in Pretura, e poi rinviato all'udienza del 26 luglio per sentire alcuni testi, il processo contro due medici, il prof. Antonio Lavarino, direttore di reparto alle Molinette, ed il dott. Mario Governa, perito settore della clinica di anatomia patologica, perché imputati di «uso illegittimo di cadavere». L'episodio risale alla primavera del '56 e di esso già a lungo si è parlato sui giornali. Il 15 marzo di quell'anno veniva ricoverata alle Molinette, a cura della Mutua, Agnese Braida in Trecca: il 3 aprile successivo decedeva per epatite acuta. Quando il marito si recava nella camera mortuaria per vedere la salma, gli veniva risposto che già era stata messa a disposizione del perito settore per un riscontro diagnostico: ossia perché attraverso l'autopsia si accertasse se rispondeva al vero la diagnosi fatta.

Il marito protestò perché non era stato chiesto il suo consenso ed il dott. Governa gli precisò che l'iniziativa era stata dettata esclusivamente da motivi scientifici. Inoltre l'amministrazione dell'ospedale chiarì al Trecca che il suo consenso non era necessario, in quanto una sentenza del Tribunale di Roma aveva affermato il principio che la legge autorizza l'autopsia, a scopo di studio, sulle salme delle persone assistite dalla mutua, morte in ospedale, in quanto i mutuati vengono equiparati ai «non abbienti». Il consenso dei parenti dev'essere richiesto soltanto per ricoverati nei reparti a pagamento o pensionanti.

Ieri all'udienza i due medici hanno dichiarato di aver agito in buona fede convinti di essere nell'ambito della legge. Il Pretore dott. Cocciardi ha deciso di sentire la prossima udienza il prof. Foiz, sovrintendente sanitario del San Giovanni e delle Molinette, il prof. Mottura, direttore della clinica di anatomia patologica, i direttori di alcune mutue.

L'avv. Avonto difenderà il professor Lavarino, gli avv. Romagnoli e Santi il dott. Governa. Il Trecca s'era costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocato Segre.

Onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» il signor Emilio Sona. Gli amici e l'affezionata clientela nel darne l'annunzio esprimono al neo-Cavaliere tutta la loro simpatia e le più vive felicitazioni per questa onorificenza che viene a premiare le speciali benemerenze acquisite in 30 anni di attività commerciale quale instancabile rappresentante della rinomata Ditta Pietro Cudia fu Lorenzo di Marsala.

Gli amici del Rag. Cav. *Giuseppe Romeo* dell'Ordine Dottori Commercialisti, plaudono per l'avvenuto conferimento della nuova onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

STATO CIVILE

Martinetto Giovanni, anni 49, nato a Rivarolo Can., abitante in via Boucheron 9; Marchio Antonio, a. 80, Andri, v. Vanchiglia 10; Gazzetti Pia m. Ferrari, a. 68, Rubiera, c. Marconi 26; D'Alberto Oreste, a. 67, Pray Biellese, v. Montecuccoli 4; Crepaldi Elisa v. Crepaldi, a. 71, Cavarzere, c. Benedetto Brin 16; Quirico Giovanni, a. 60, Pie d'Asti, str. Altessano 8; Malinari Anna, a. 79, Genova, v. Villa della Regina 21; Gentero Giovanni, a. 74, Torino, v. Carlo Noè 6; Saselli Prassede m. Repossi, a. 74, Valenza, c. Rosselli 49; Braida Lodovica m. Migliello, a. 77, Sommariva Bosco, via Cigna 44; Carena Pierina m. Cò, a. 66, Casale, corso Svizzera 72; Iacqua Antonio, a. 54, Spadafora, c. Grosseto 90; Bussolino Vittorio, a. 81, S. Martino Alfieri, v. Bava 9; Pittavino Margherita v. Vaudano, a. 79, Barge, v. Spano 6; Votti Cornelio, a. 78, Torino, v. Viterbo 133; Bocca Luigi, a. 77, Finalborgo, v. Varese 3.

Deceduti in ospedale: Salvetti Maria, anni 2, nata a Torino; Lagrassa Rosario, a. 37, Palermo; Coraducci Alessandro, giorni 14, Torino; Graneri Natale, a. 65, Ceres; Costamagna Maria, a. 75, Benevagienna; Tarina Simone, a. 55, Venaria; Benessi Maurizio, a. 20, Caraglio.

Morti 35 - Nati 40 - Matrimoni 18

Farmacie aperte oggi

Via S. Fr. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 250 A; c. Svizzera 43; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 183; c. Francia 35; v. Mazzini 24; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 28; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; v. S. Teresa ang. via S. Fr. d'Assisi; p. C. Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Sempione 112; c. Casale 71.

Autoriparazioni — (Ore 8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Cecchi 66, v. della Rocca 37, v. Sagra S. Michele 1 bis. Elettrauto: v. S. Massimo 31, v. Viterbo 140.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	21	69	29	71	22
Bari	26	13	58	45	8
Cagliari	80	76	87	21	23
Firenze	37	23	2	31	41
Genova	26	21	15	36	47
Milano	45	76	54	28	24
Napoli	75	67	60	86	25
Palermo	38	81	88	4	68
Venezia	20	52	44	31	66
Roma	62	30	37	88	78

I poveri in Paradiso

L'Etna, nelle sue nevi, rosseggia leggero sul cielo: patria sacra di ciclopi, ciclope esso stesso, con l'occhio di fiamma. Le sue pendici, nel mese di maggio, odorano di zagara, di ginestre, di rose, di gelsomini: un incanto antico, solenne e sensuale, si sparge sulla terra. Lo zolfo dei limoni e il nero e il violetto delle sciare sono il colore della sua divinità tellurica: la terra apre le sue viscere di basalto: il mondo vegetale vi annida i suoi semi coraggiosi, e germoglia lussureggiante: ogni cosa splende di una sua luce interna che pare risponda ad altre misure, ad altre ragioni che quelle dell'oggi, e faccia reale e presente il sole di una mitologia remota. E gli uomini sono anch'essi parte di quella natura: fatti di quella neve e di quella lava, e di limoni lucenti, e di verdi ombre.

Ma, al di là del Simeto che scorre torrenziale in fondo alla valle dove finiscono le radici del vulcano, si stendono altre terre: si allarga una piana circondata da brulle distese di monti a chiudere le lande oscure dell'interno. E' la Ducea, l'antica, famosa Ducea di Bronte. Un altro mondo comincia: altri aspetti, altre culture, altri uomini: il mondo terrestre del feudo, desolato e solitario. Chi, dai paesi etnei alti sul mare, scende a quel mondo contadino, fa, in un momento, un viaggio di secoli: si trova in faccia a condizioni assurdamente elementari, agli aspetti arcaici della miseria. Quel mondo non è semplice: un groviglio quasi inestricabile di problemi lega quegli uomini della terra, differenziati per diverse condizioni, provenienze, aspirazioni, in lotta con la natura avara, con gli avari padroni, con lo Stato avaro, in lotta anche fra loro. E' uno dei luoghi più veri, e dunque difficili: i problemi che vi si vivono sono decisivi per il nostro paese. Potrebbe diventare una terra ricca, o felice: ma non vi è soluzione per i suoi problemi se non in modo totale, attraverso quello che oggi usa dirsi, con termini moderni, un «piano integrale»: e proprio per studiarne le possibilità, ci tornai e ritornai, il mese scorso, con dei tecnici e degli economisti. Qualcuno dei miei lettori conoscerà, forse, i problemi della Ducea da uno dei miei libri: oggi, qui, non riparlerò di essi, né del «piano», che richiede altro discorso. Dirò soltanto qualcosa di qualcuno dei tanti uomini riveduti laggiù, e dei loro sentimenti.

Passiamo dunque, di fianco al tetro castello di Maniaci, il ponte sul fiume, dopo aver pagato il pedaggio: 100 lire, che un funzionario della Ducea esige, dicendo che vanno alla Croce Rossa (per questa taglia, o diritto feudale, della quale i mercanti di passaggio si rivalgono sui contadini, quando comprano le loro patate o le loro lenticchie, i contadini chiamano questo passaggio obbligato «il canale di Suez»): e, fra le terre malcoltivate, entriamo, qua e là, nelle casupole. Un mezzadro, un tortoriciano alto e robusto, ci riceve nella sua catapecchia: una stanza senz'acqua, né luce, con un pavimento sconnesso di terra battuta. E' vedovo: la figlia maggiore, poiché guardiamo in terra, ci dice: «Nemmeno scopare si può, io mi vergogno». Gli amici che sono con me fanno la loro inchiesta. Nelle due salme di terra del mezzadro, quanto grano si produce, quanta faverta, quanta lenticchia? quanta è la semente, e la resa? quanti lavorano, come è composta la famiglia?, e così via. E' un misero bilancio: il guadagno è di circa 150 lire al giorno. Il mezzadro è un uomo fiero, e non si lagna. Ci mostra le scarpe bucate che ha ai piedi. «Non ho che queste», dice, «se muoio, devo andar di là con le scarpe rotte».

La terra, il possesso della terra, è per lui, come per tutti i contadini, la grande speranza. Ma egli, come la maggior parte dei lavoratori di qui, è un tortoriciano, di quei contadini di Tortorici in provincia di Messina, portati qui, più di cent'anni fa, a popolare la Ducea. «Solo tortoriciani siamo, solo tortoriciani da che si piantò il mondo. Di [illegible] in sette generazioni», dice. «I tortoriciani sanno firmare tutti». La riforma risolverebbe il problema del possesso della terra: ma questi contadini la temono, perché vorrebbero la terra dove stanno, e non un'altra quota. «Vogliamo la riforma locale, non il sorteggio, noi tortoriciani conosciamo la terra, abbiamo la pratica: non voglio andare in una terra che non conosco». «Neanche se fosse migliore?», gli chiede uno dei tecnici che sono con me. «Non vorrebbe». «Neanche se ci fosse l'acqua?». Soltanto l'acqua lo potrebbe indurre a cambiar pensiero. «L'acqua è un secondo Dio», dice.

Risaliamo sul monte brullo, fra le terre erose. Non ci sono più i pagliari di Donnaviva. Le [illegible] famiglie che vivevano in quei tuguri di paglia, sfrattate dalla Forestale sono andate a far parte dell'esercito dei disoccupati. Un gruppetto di casupole, dai muri di pietra a secco, stanno aggrappate al monte. E' Porticelle. Gli uomini sono chissà dove, nei campi lontani: un vecchio, che respira a stento e tossisce per l'asma, è seduto davanti alla soglia. E' un terrazziere: il capo di una famiglia di undici persone. Dai conti dei tecnici risulta che il loro reddito complessivo è di 300.000 lire all'anno, vale a dire di 71 lire al giorno per persona. Ha centomila lire di debito con l'amministrazione: la terra è misera: «Quando piove, la pioggia si porta la terra». Ma anche lui non vorrebbe cambiare questa terra di fame, neppure con un giardino di limoni. «Ho un affetto», dice, «Tutte le pietre che vedete qui sono passate per la mia schiena. E' come l'affetto per la famiglia, così è l'affetto del lavoratore per la terra che ha lavorato». Nel letto, in fondo alla stanza, giace una giovane donna, col viso rosso per la febbre altissima. Aveva avuto un bambino quattro giorni prima. Offriamo di accompagnare la madre in cerca del dottore: incrociamo la sua macchina nella discesa. Non aveva tempo, sarebbe andato a visitarla all'indomani.

La notte era discesa, quando entravamo nelle casupole della piana dove le donne, nella penombra dei lumini ad olio, ci parlavano della loro vita. Dal buio, una voce d'uomo ci interpellò: «Ditemi, chi ci ha aiutato, chi ci ha fatto del bene, a noi della Ducea? gli inglesi? i russi? il nostro governo?». Poiché tardavamo a rispondergli, rispose egli stesso, come a sfogare un rancore. «Nessuno ha fatto niente, soltanto Mussolini. Chi ha fatto quelle case?» (e mostrava col dito, nella notte, in direzione delle inutili costruzioni del tentativo di riforma del 1938). «Io ho fatto dieci anni di guerra, perché gli inglesi e i russi non volevano darci i nostri diritti». Era un giovane alto: ora appariva, al fioco lume di una lucerna, sulla porta della sua casa che era poco più di una spelonca. Dal suo tugurio, dal suo pagliaro, lo avevano mandato a conquistare i tucul: non si chiedeva chi lo avesse spinto a quella guerra di miseria. «Tutti si sono presi le colonie, e non hanno riconosciuto il nostro diritto». Nella sua buia catapecchia, impenetrabile a ogni parola, sognava, feroce e desolato, l'impossibile impero.

Ma noi già correvamo attorno all'Etna, verso il mare, sulla strada profumata, nell'aria dei giardini, così pura e odorosa che non osavo accendere il mio sigaro toscano, per non sporcarla. Sulla piazza di Acireale, a notte fonda, davanti alle meravigliose pasticcerie, famose per i taralli, i gelati, e i dolci multicolori detti «le chiavi di San Pietro», i comizi erano finiti da un pezzo, ma ancora indugiavano gruppi di uomini, abitatori della notte. Uno parlava, veloce, eloquente, compiaciuto della sua parola: gli altri, tutto attorno, come a teatro, ascoltavano o gli davano la replica. Sembrava davvero fatto di lava e di limoni, nero, lucente e sulfureo. Era piccolo, snello, mobile, minuto: con occhi neri sfavillanti e capelli neri lucenti e ricciuti: vestito di nero, con una cravattina a nastro su cui aveva appuntato un cammeo di pietra nera: e gesticolava, come un danzatore. Raccontava della sua casa: una stanza diroccata, dove vivevano in dieci, dove si doveva tenere aperto l'ombrello quando pioveva, e entrava il sole dal tetto: e andando a tentoni per coricarsi si incontravano le gambe del nonno, si urtava il fianco della sorella, si batteva il capo contro la schiena dello zio, si rischiava di calpestare i bambini, si passava uno sull'altro, si faceva l'albergo. «Sono stato dal sindaco», diceva, «Gli ho chiesto un semaforo. Ci vuole un semaforo a casa mia, per circolare: se no, avvengono disastri. Gli ho spiegato come ci si urta, quando è buio. Il semaforo, non me l'ha voluto dare». Un vecchio, che sembrava un professore caduto in miseria, col viso da studioso, gli occhiali, e un vestito civile pieno di toppe, lo ascoltava e gli teneva bordone. «Il sindaco ha ragione», diceva. «Se sei povero, se in casa tua ci piove, se non hai da mangiare, dovresti ringraziar Dio. E' un privilegio. I ricchi stanno bene qua, ma poi, si sa, vanno all'inferno. Tu invece, è sicuro, andrai in Paradiso». «Sì certo», rispondeva l'uomo di zolfo, «in Paradiso ci vado di sicuro. Ma con i dolori reumatici».

Lasciata la piazza, e le chiese barocche, correvamo lungo il mare, sotto il cielo arancisto del vulcano.

Carlo Levi

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Coltivatrici di perle a Toba

Kokichi Mikimoto, figlio di un povero pastaio, inventò il modo di allevare ostriche perlifere come si allevano galline - Ma, per quei milioni di molluschi sacrificati, aveva dei rimorsi, sicché un giorno si decise: fece costruire un tempietto a suffragio delle loro "anime" Le ostriche intanto, con un corpuscolo estraneo iniettato nel corpo vivo, stanno, in certi canestri, affondate nel mare, e dalla loro stramba malattia la perla nasce - Squadre di tuffatrici compiono sott'acqua tutte le operazioni necessarie a questa curiosa industria

(Dal nostro inviato speciale)
Toba, giugno.

Vorrei averlo conosciuto, Kokichi Mikimoto. Uno dei più tenaci, e dei più industriosi, fra i giapponesi. E' morto quasi centenario, nel settembre del '54, dopo avere visto il suo nome campeggiare su di un severo palazzone, su centinaia di preziose vetrine sparse per l'arcipelago, negli annunci più costosi dei giornali. Ed era il figlio di un povero pastaio di Toba, di questa cittadina di pescatori che un po' timida si affaccia sul Pacifico al braccio di un breve promontorio, ricoperto di alberi della canfora, e quasi riunito a una lunga isola, che sembra porre il calmo specchio di un lago dinanzi al piccolo porto.

Mikimoto, fin dalla gioventù, era stato preso da quella che doveva in breve diventare, per lui, un'ossessione. Riuscire là dove non erano riusciti, in molti tentativi, i cinesi. Poiché una perla è il frutto di una secrezione di un'ostrica, che la secerne in quanto nel suo organismo si sia insinuato un nucleo estraneo, irritante; allevare allora ostriche perlifere come si allevano galline, e regolarne, e migliorarne, la «produzione». Mikimoto, nelle sue ricerche, si accanì come sanno e possono soltanto gli autodidatti. Aveva sposato una dolce Ume; e Ume aveva una fede soave e perentoria nel segreto lavoro di lui, che imperterrito continuava a procurarsi ostriche, a fecondarle, diremo così, e a ributtarle in mare. I primi risultati furono assai mediocri. Non erano perle, ma bitorzoli. Furono poi quasi perle, ma sempre oblunghe. Forse perché il corpuscolo estraneo era stato insinuato tra la valva e il mantello, e non invece in un tessuto vitale. Altri tentativi, altri sconforti. Si dice che le ultime parole di Ume, morta assai giovane, siano state un sussurro, «riuscirai, a ottenere la perla rotonda»; e quando quella riuscita fu per la prima volta raggiunta, si dice che Mikimoto subito andasse ad annunciarlo, in gran segreto, alle ceneri della moglie.

* *

Il suo quasi incredibile successo, che lo fece in breve diventare favolosamente ricco, fu da altri presto seguito con grossolane improvvisazioni che lo addoloravano, lo sdegnavano. Nel '32, non potendo più dominarsi, fece fare una feroce incetta di tutte le perle di scarto che erano state, dai suoi concorrenti, poste sul mercato. Le fece comprare a chili, vi unì tutte le sue non pregevoli. Proclamò che, da quel giorno in poi, per il buon nome giapponese, di quella robaccia non se ne sarebbe più dovuta vendere; e di tutta quella robaccia, quasi ottocentomila perle, fece fare un pubblico e solenne falò sulla piazza di Kobe.

Quando l'imperatore lo ricevette l'ultima volta, trattenne il vegliardo per una ventina di minuti, fu davvero un grandissimo onore; e a chi glielo faceva poi osservare, quello, stringendosi nelle spalle, «l'onore non era per me, ma per le mie ostriche». Aveva tenerezze improvvise, quasi dei rimorsi, per le sue ostriche, che aveva sacrificato a milioni. Un giorno si decise; e, a suffragio delle loro «anime», fece costruire un tempietto, minuziosamente stabilendone le espiatorie funzioni. Era assai magro, sempre vispo, con grandi orecchie a ventola; e su quelle orecchie, pur indossando irreprensibili chimono, calcava invariabilmente una bombetta.

E la sua bombetta gliel'hanno conservata nel monumento che sorge lungo il molo della «sua» isola dinanzi a Toba, Mikimoto Pearl Island. *Lo scultore ha parecchio dilatato l'opera sua per simbolicamente esprimere la potenza del «re» delle perle; e ne è venuto un alto simulacro, tozzo, massiccio, per il quale il magrolino ha immense spalle quadre, il sempre vispo ha un volto di una austerità quasi crudele, le ventole delle orecchie vi sono dignitosamente ripiegate; e la bombetta si è molto stilizzata, in un cupolotto che sta tra la pignatta capovolta e il casco guerriero.*

* *

Il monumento al re domina il suo regno, e vi introduce. I reparti del singolare «stabilimento» sono sull'altro versante dell'isola, verso l'oceano, con case e campi di gioco per tecnici e impiegati. Su questo versante, invece, dinanzi a una baia che è tutta un azzurro di spume attorno a ciuffi di verzura, c'è, con l'immancabile bar e l'immancabile museo, come un paradigma, uno schema di produzione. Un padiglioncino ne allinea le varie fasi, per ciascuna un nitido banco e una nitida ragazza. La fase più delicata è quella della «preparazione», dell'inserimento del corpuscolo estraneo nel corpo vivo. E' un minuscolo granello di conchiglia, e lo si introduce con un pezzetto di manto d'ostrica, che subito eccita la secrezione (fu questa una delle trovate di Mikimoto).

Le valve sono aperte, pinzette da chirurgo introducono i due frammenti nella polpa viva, le valve sono richiuse come si richiude una scatola; l'ostrica, così «preparata», torna in una vaschetta d'acqua marina; e fra poco, in un canestro di filo di ferro, rivivrà nel suo mare. Dai tre ai quattro anni, stanno affondati i canestri. Ognuno può contenere una cinquantina di ostriche, ed è ognuno legato a uno zatterone, che, per i canestri, è come il galleggiante scaffale di tutti i loro ormeggi. Sarebbe semplice, dopo tre o quattro anni, ritirare i canestri. Ma dal luglio al settembre imperversano i tifoni. Alle prime avvisaglie i canestri sono lasciati cadere sul fondo del mare, gli zatteroni tratti a riva; e passata quella furia, nelle fredde acque dell'ottobre si va pazientemente e faticosamente alla ripresa subacquea, si riormeggiano gli zatteroni, e agli zatteroni si riormeggiano i canestri.

* *

Codesta fatica è compiuta da donne, da sommozzatrici. Cominciano a tuffarsi, per gioco, da ragazzine; e poi, sui quindici anni, cominciano a lavorare. Possono restare sott'acqua anche più di due minuti, di solito lavorano fino ai quarant'anni, anche se la più vecchia di tutte, ancora intrepida, ne abbia sessantatré. Per molte stagioni si erano tuffate senza il minimo velo, ma un giorno Mikimoto, fattosi piuttosto austero, impose alle sue najadi un buffo vestituccio di cotonina bianca, che è diventato come una uniforme d'ordinanza, con maniche fino ai polsi, una gonna-calzone fino alle ginocchia, e un paio di occhialoni. (C'è sempre qualcuna, però, che, per tuffarsi, ama svestirsi fuori ordinanza, tornando alla libertà primitiva).

Alle tuffatrici tocca verificare e spostare i canestri, ma soprattutto tocca la ricerca della materia prima, la pesca delle ostriche. Non è facile distinguerle, quelle vive, sul fondo del mare, fra gli scogli, da inutili conchiglie. Ma l'occhio e la mano di codeste donne sono infallibili; e di tuffatrici, soltanto a Toba e dintorni, ce ne sono più di seimila. Sono più di mille, fra piccole e meno piccole, le «imprese» del genere. E procedendo lungo le spiagge e le scogliere, anche dopo gli «scogli sposi» (due faraglioncini che una leggenda vuole marito e moglie, e si va in barchetta a inghirlandarli di trecce di paglia, e all'alba si va sulla spiaggia a vedere il sole spuntare fra i due coniugi), lungo queste baie tranquille e segrete, si vedono galleggiare zatteroni e zatteroni, linee gialle appena posate sull'azzurro e sul turchino, mentre, al di sotto, migliaia e migliaia di ostriche sono costrette a una loro stramba, annosa malattia.

* *

Poi, quando sono «mature», e sono ricavate dal mare, si delineano le altre semplici fasi di questa che è una vera e propria industria. Apertura delle valve, recupero della perla (sovente due o tre); prima e seconda scelta; con un puntino di inchiostro si segna l'imperfezione più evidente, si perforerà proprio in quel punto la perla; la si perfora; si ha poi la selezione delle perle già perforate, tutte utilizzabili; e si ha infine la scelta definitiva fra perle di eguale grandezza, accostamenti di colore, sfumature quasi impercettibili. Da codesta scelta al velluto nero di astucci e di vetrine il passo è breve. Comincia allora il commercio, con tutte le sue tentazioni, le sue risorse, e i suoi ripieghi.

L'ospite di riguardo che visita la Mikimoto Pearl Island *è invitato ad additare in un canestro alcune ostriche, le loro perle eventuali saranno sue. Non una di quelle ostriche che non dia una perla, talvolta due, talvolta tre. Non sono mai piccolissime, non sono mai grandi; e non sono mai brutte, e non sono mai belle. L'ospite si sente quindi piuttosto fortunato, e riponendo la sua bustina si profonde in doverosi ringraziamenti. Ma poi, al ritorno, scendendo dal motoscafo sul piccolo molo di Toba, si accorge di parecchi bancherottoli, lungo il molo, che prima, per la fretta, non aveva visti. Per trecento yen (meno di cinquecento lire) offrono, a scelta, un'ostrica perlifera. E' come una minima lotteria, e molto onesta, perché il cliente non è mai deluso. La «sua» ostrica ha sempre una perla, talvolta due, talvolta tre. E non sono mai piccolissime, e non sono mai grandi; e non sono mai brutte, e non sono mai belle.*

Mario Gromo

DALLE PROTESTE AL RIMPIANTO



— Maledetti fotografi! — Neppure un fotografo!
(Disegno di NOVELLO)

Le vacanze in Svizzera alberghi, prezzi e svaghi

Ospiti graditi sono gli italiani; non badano troppo alle spese, in gran parte frequentano locali di lusso - Nei siti di maggior fama, St. Moritz, Gstaad, il soggiorno nei primissimi «hôtels» costa dalle 9 alle 14.000 lire al giorno - Ma vi è poi una comoda scala di cifre, e si può scendere alle 2200-2500 lire delle più modeste (e pulitissime) pensioni

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 28 giugno.

Quali sono, quest'anno, le prospettive per i turisti stranieri che si recano in Svizzera? Poiché l'affluenza degli italiani nei principali centri turistici di questo Paese è da qualche anno in costante aumento, non ci sembra inopportuno accennare un po' ai prezzi che praticano gli albergatori elvetici, ai divertimenti e ad altre cose che possono interessare il forestiero.

Cominceremo col riferire alcune cifre che permettano al lettore di farsi un'idea abbastanza precisa delle proporzioni che ha assunto nella Confederazione elvetica il movimento turistico. Sebbene le condizioni meteorologiche siano state tutt'altro che buone, nel 1957 vennero battuti tutti i primati in fatto di affluenza di turisti stranieri. Basti dire che l'anno scorso si sono registrati [illegible] milioni e mezzo di pernottamenti da parte di persone provenienti dall'estero (esclusi i forestieri che hanno passato la notte nei vari campeggi o presso amici). Se si tiene presente che ogni turista ha trascorso in media tre giorni in questo Paese, si giunge alla conclusione che oltre quattro milioni di persone hanno visitato in un anno la Svizzera, la cui popolazione è di appena cinque milioni.

I migliori clienti del '57, almeno numericamente, sono stati i tedeschi con oltre tre milioni di pernottamenti, seguiti da vicino dai francesi e dagli inglesi. Gli italiani figurano al settimo posto della graduatoria, esattamente con 839.240 pernottamenti, con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Anche se i turisti italiani non possono dunque competere in fatto di affluenza con quelli germanici, gli albergatori svizzeri li accolgono con tutti i riguardi possibili. Infatti il turista italiano non bada troppo alle spese e ne è una riprova il fatto che buona parte della clientela dei grandi alberghi è di solito costituita da milanesi, torinesi, genovesi, eccetera. Ben pochi sono per contro gli italiani che passano le loro ferie nei *campings*, che diventano sempre più numerosi e che com'è facile immaginare, non sono visti di buon occhio dagli albergatori. Possiamo aggiungere che lo scorso anno i nostri turisti hanno speso in Svizzera la bella somma di 12 miliardi, somma che è però stata largamente compensata dai milioni e milioni di franchi portati dagli svizzeri in Italia.

Ed eccoci ad alcuni prezzi, che sono in genere quelli praticati l'anno scorso, fatta eccezione per le camere d'albergo nelle principali città, leggermente rincarati. Conviene poi ricordare che chi si trattiene per alcuni giorni nella stessa località usufruisce del trattamenti di pensione e se la cava assai meglio di coloro che peregrinano da un luogo all'altro. Va altresì posto in rilievo che nel prezzo di pensione è generalmente tutto compreso, e cioè tassa di soggiorno e servizio. Comunque il personale, e soprattutto il *concierge*, apprezzano non poco una mancia supplementare.

Nei luoghi di villeggiatura gli alberghi sono divisi in tre categorie. Se per la seconda e terza i prezzi sono più o meno uguali in tutte le località, negli alberghi di prima variano a seconda della notorietà del luogo. A St. Moritz e Gstaad, che da anni si contendono la maggior fama in fatto di mondanità, le pensioni negli alberghi di lusso oscillano, compreso il servizio, fra le nove e le quattordicimila lire (nella seconda cifra è incluso il bagno).

Tali cifre sono però suscettibili di sensibili aumenti poiché le bevande costano parecchio: una bottiglietta di vino, un minimo di 1500 lire, e un caffè, 300 lire. Ancora più salati sono i prezzi nei ritrovi notturni dei centri mondani delle zone alpine: per una tazzina di caffè, si vogliono dalle 350 alle 400 lire; per un bicchierino di cognac 800, per un whisky-soda 800-1000, per una bottiglia di champagne 8000-15.000, a seconda della qualità.

Minori sono i prezzi negli alberghi di lusso delle altre località di villeggiatura: a Zermatt, Wengen, Davos, Interlaken e così via. Vi si può soggiornare con una spesa giornaliera che va da un minimo di 5 mila ad un massimo di 8 mila lire (camera con bagno). Quanto alle spese supplementari (vino, caffè, divertimenti, ecc.) esse incidono sul bilancio del turista suppergiù nella misura riscontrata a St. Moritz e Gstaad.

Queste cifre farebbero supporre che la Svizzera, per i turisti, sia un Paese piuttosto caro. Ma in realtà non è così, dal momento che appena il nove per cento degli alberghi di questo Paese appartengono alla prima categoria. Negli altri, i prezzi sono notevolmente più bassi. E' vero che il vitto, pur essendo molto abbondante, non è sempre gradito agli ospiti italiani. Tuttavia gli albergatori fanno del loro meglio per andare incontro ai gusti della clientela del sud quando... ci riescono. Talvolta, la preparazione di alcune specialità tipicamente italiane lascia desiderare alquanto: i classici spaghetti generalmente sono scotti e, peggio ancora, vengono serviti come contorno, mentre la prima pietanza consiste di solito in una scodella di brodo.

Negli alberghi di seconda categoria, sempre nelle località di villeggiatura, i prezzi di pensione variano dalle 3500 alle 4800 lire: per una stanza con bagno l'aumento è del 20-25 per cento. Negli alberghi di terza categoria, i prezzi non superano le 2700-3300 lire. Ci sono, naturalmente, molte pensioni in cui si può soggiornare con una spesa giornaliera di 2200-2500 lire. In queste pensioncine, dove tutto è pulitissimo, il vitto è però tipicamente svizzero: molte patate e salsicce e per cena un «café complet», che è, in un certo senso, la portata preferita degli svizzeri. Esso consiste in un'abbondante porzione di caffè-latte, tre o quattro panini, burro e molta marmellata: in altre parole è il bis, più abbondante, della colazione del mattino.

Come s'è detto in principio, è vantaggioso per il forestiero trattenersi alcuni giorni nella stessa località, poiché chi viaggia da un posto all'altro deve sborsare parecchi franchi in più. Nelle grandi città, come Ginevra, Zurigo, Berna, Lucerna, eccetera, la spesa per una stanza d'albergo varia da un minimo di 1500 ad un massimo di 3000 lire, e con bagno da 2400 a 5500; a questa somma va aggiunto il servizio che quasi ovunque è stato portato dal 10 al 12 per cento. Inoltre la piccola colazione (300-500 lire) è obbligatoria nella maggior parte degli alberghi. Per un discreto pranzo ci vogliono almeno 1200 lire, ma tale somma è suscettibile di forte aumento se il cliente non si accontenta della lista a prezzo fisso.

E in fatto di divertimenti che cosa può offrire la Svizzera? Tutto dipende dalla zona in cui ci si trova. A Ginevra e Losanna vi sono numerosi *tabarins* con gli spettacoli che sono di moda a Parigi, Berlino e nelle altre città europee. Nelle città della Svizzera tedesca, invece, la vita notturna praticamente non esiste. Tutti i locali chiudono a mezzanotte. A Zurigo, che con i suoi 550 mila abitanti è la città più grande di questo Paese, alcuni locali erano autorizzati, fino a poco tempo fa, a tener aperti i loro battenti fino alle due del mattino; ma in seguito alle proteste delle associazioni femminili, le autorità hanno disposto la loro chiusura, cosicché chi arriva a Zurigo o in qualunque altra città della Svizzera tedesca dopo mezzanotte è per forza di cose costretto ad andare a dormire.

Diversa è invece la situazione nei luoghi di villeggiatura, come St. Moritz, Zermatt, Grindelwald, eccetera: qui i ritrovi rimangono aperti fino alle ore piccole, ma di attrazioni non ce ne sono: talvolta manca perfino un'orchestrina e, dati i forti prezzi praticati da questi locali, la clientela è costituita quasi esclusivamente dagli ospiti dei grandi alberghi.

l. f.

Diventeremo centenari facendoci ipnotizzare

Lo afferma un medico inglese e aggiunge che si può vivere anche fino a 250 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 giugno.

Un medico inglese in un articolo pubblicato questa settimana sostiene che l'uomo può vivere anche 250 anni se i suoi mali vengono curati per mezzo dell'ipnosi. L'articolo, che è pubblicato nell'ultimo numero della rivista britannica dell'ipnotismo medico, è stato scritto dal dott. F. J. Van Pelt, che è presidente della Società britannica dei medici ipnotizzatori, e sostiene che il motto della longevità dovrebbe essere: «Siate saggi, fatevi ipnotizzare».

Secondo il dott. Van Pelt i centenari hanno tutti in comune un solo fatto: il loro stato d'animo, che fa perno soprattutto sul desiderio di vivere. Questo stato d'animo potrebbe essere dato a qualsiasi individuo da un medico ipnotizzatore, egli dice, e avrebbe l'effetto di ridurre la tensione, lo stato d'animo e tutti quei disordini fisici che hanno origine dall'eccessiva fatica e dalle preoccupazioni.

Il medico sostiene che «tutti gli organi e tutte le ghiandole del corpo umano possono essere influenzate dai suggerimenti dei medici ipnotizzatori. Evidentemente se le ghiandole possono garantire lunga vita, qualsiasi metodo che permetta di controllare le ghiandole diventa estremamente importante quando si tratta di raggiungere la longevità. Perciò il metodo più logico per raggiungere la longevità sembra essere la ipnoterapia. L'idea popolare che per essere ipnotizzati ci sia bisogno di lasciarsi addormentare — dice inoltre il dottore — o che sotto l'ipnosi si debba necessariamente agire in modo strano, è completamente falsa. Anche nel più profondo stato di ipnosi l'individuo può aprire gli occhi, andare a spasso e agire in modo perfettamente normale sotto ogni aspetto. Nessun cittadino che non sia particolarmente esperto in questa scienza potrebbe capire se una persona è sotto ipnosi oppure no».

Secondo l'articolo del medico le donne hanno vita più lunga degli uomini perché «si liberano meglio della tensione attraverso le loro emozioni». Gli uomini invece «tengono tutto chiuso dentro, e perciò si ammalano di morbi che provengono dalla tensione non sfogata». Il dottore sostiene che quando gli uomini avranno imparato per mezzo della ipnoterapia a sfogare le proprie emozioni, essi potranno vivere assai più a lungo delle donne, perché in realtà il loro fisico ha maggiore resistenza del fisico femminile. Il medico calcola che gli uomini potrebbero vivere fino a 250 anni, mentre le donne potrebbero giungere soltanto fino a circa 200.

r. a.

Aereo anfibio sovietico che trasporta 100 passeggeri

Mosca, 28 giugno.

L'agenzia Tass riferisce che è stato messo a punto in Russia un nuovo aereo anfibio di linea in grado di trasportare 100 passeggeri.

Polemica per le frodi sul «puro olio d'oliva»

I chimici moderni lo estraggono dal grasso destinato alla saponificazione - L'inchiesta d'un settimanale romano ed una conferenza del dott. Costa

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 28 giugno.

Il «romanzo giallo» dell'olio d'oliva, come lo ha definito *L'Espresso*, si sta allungando di altre puntate. Il settimanale romano ha fatto un quadro abbastanza vivace del modo come i grassi più vari e più strani vanno a finire nelle bottiglie per l'olio d'oliva.

«Nove litri su dieci dell'olio d'oliva in vendita con questo nome — ha infatti scritto — invece di contenere olio puro d'oliva come scritto sull'etichetta contengono grassi ricavati dai corpi di animali morti per malattia o per cause naturali: cavalli, buoi, muli, asini, montoni, bufali e balene».

Come può questo può avvenire? Per fare il sapone occorre del grasso animale. Ma alcuni «moderni alchimisti» hanno scoperto che dai residui di questi grassi, una volta serviti per il sapone, si può ricavare nientemeno che dell'olio di oliva (o almeno dell'olio che rassomiglia all'olio di oliva) e che, una volta messo in bottiglia, acquista una ingannevole lucentezza.

Ma non soltanto i grassi d'animale servono per creare quest'olio d'oliva; anche i tronchi d'alberi secolari, il legno di pino da cui si ricava il teiloil (vale a dire l'olio di pino) e, insomma, tutti gli oli vegetali possono essere travasati tranquillamente nelle bottiglie contenenti l'olio di oliva.

Secondo i calcoli fatti dal giornale romano questa speculazione, che interessa soprattutto il futuro Ministro della Sanità perché incide sottilmente sulla pubblica salute, avrebbe reso e continua a rendere ai pochi industriali che l'esercitano almeno 50 miliardi all'anno; vale a dire centinaia di miliardi dalla fine della guerra ad oggi.

Stasera il presidente dell'Associazione degli industriali oleari, dott. Angelo Costa, che già diresse per molti anni la Confindustria, ha tenuto una conferenza-stampa per ribattere le affermazioni del settimanale. Il dott. Costa non ha smentito le frodi, ma ha cercato di contenerne la portata a nove-dieci miliardi. Egli ha poi dichiarato che la proposta di mettere tutto l'olio di oliva in bottiglie sigillate — come si vende il latte, l'aceto e in molti posti anche il vino — è di difficile realizzazione e risulterebbe molto costosa.

E' molto probabile — egli ha continuato — secondo calcoli approssimativi, che la produzione dell'olio di oliva, che è intorno al milione e mezzo di quintali annui, venga integrata da qualcosa come mezzo milione di quintali di oli di semi, che sono miscelati con l'olio di oliva.

A tutt'oggi vi è un distacco di circa cento lire fra la migliore qualità di olio di semi, che si paga all'ingrosso intorno alle 355 lire al litro, e la più scadente qualità di olio di oliva, che costa intorno a 450 lire. Perciò il dott. Costa ha chiesto una serie di provvedimenti per impedire questi abusi, che — egli ha detto — vengono fatti al di fuori degli oleifici, da mestatori che riescono a passare attraverso le maglie della legge.

E i provvedimenti da adottare potrebbero essere questi: tenere il più basso possibile il prezzo dell'olio di semi ed eliminare le frodi per consentire un prezzo remunerativo agli olivicoltori. Per combattere le frodi il dott. Costa ha proposto tre specifici provvedimenti: obbligo di preavviso per chi spedisce oli vegetali, per modo che vi sia un controllo alla uscita e all'arrivo nei rispettivi stabilimenti; divieto d'importazione di grassi dall'Olanda in autobotte, che spesso arrivano direttamente ai frantoi in Calabria e in Sicilia; obbligo di un denaturante negli oli vegetali importati per fabbricare saponi.

Dopo queste informazioni sull'azione svolta dagli industriali oleari, il giornalista che aveva curato l'inchiesta ha contestato al dott. Costa alcune sue affermazioni, e gli ha domandato se era vero che da alcuni accertamenti fatti è risultato che era stato immesso dell'olio di tè nelle bottiglie contenenti olio di oliva. Il dottor Costa ha detto che, si, questo era accaduto, ma che si trattava di un errore, perché l'olio di oliva del Garda contiene proprio alcune caratteristiche dell'olio di tè. Dopo altre battute polemiche la conferenza si è poi chiusa.

p.

Le denunce dei redditi

Ivrea

Imposta complementare:

Berla ing. Riccardo 6.100.000; Branca ing. Michele 4.550.000; Capellaro Natale 15.600.000; Cignetti ing. Luciano 4.200.000.

Enriques ing. Giovanni 15 milioni 600.000; Galassi dott. Ugo 13.000.000; Garella Franco 4.350.000; Garella ing. Domenico 4.900.000; Gassino Teresa 5.900.000; Gelto Giovanni 4.500.000; Gramaglia ing. Giuseppe [illegible]; Guelpa Lucia 5 milioni [illegible]; Jona ing. Raffaele 5 milioni 100.000; Lizier Carlo 12.800.000; Luria ing. Salvatore 12.800.000; Maddaloni prof. Francesco 7.900.000; Maritano ing. Ottino 4.400.000; Momigliano dott. Franco 4 milioni 150.000; Olivetti ing. Adriano 80.000.000 (imposta 18 milioni 557.695); Olivetti dott. Arrigo 74.000.000; Olivetti ing. Dino 56.500.000; Olivetti dott. Roberto 7.100.000; Pampaloni prof. Geno 5.500.000.

Pero dott. Giuseppe 12 milioni 200.000; Pesando dott. Piero 4.880.000; Pomella ing. Fulgido [illegible]; Prat Ferdinando 5.100.000; Rotlone ing. Luigi 4.150.000; Rossi ing. Piero 9.600.000.

Sacco Giulio 4.000.000; Santi Guido 6.500.000; Sanvenero ing. Agostino 15.800.000; Saudino Giacomo 4.650.000; Testore ing. Ezio 6.200.000; Treves ing. Guido 7.800.000; Tronti ing. Angelo 4.100.000; Tufarelli dott. Nicola 5.300.000; Talli ing. Mario 4.250.000; Winkler ing. Mario 5.000.000; Zanetti ing. Giulio 8.700.000; Veise Aldo 3 milioni 200.000.

Trivero

Imposta complem.: Barberis Canonico Giovanni 27 milioni (3.859.605); Barberis Canonico Giuseppe 8.100.000 (873.264); Barberis Canonico Luigi 7 milioni 300.000 (579.674); Barberis Canonico Vitale 17.800.000 (2.102.152); Boggio Federico 9.100.000 (763.201); Lesna Celestino 3.000.000 (163.651); Loro Milan Livio 6.000.000 (437.978).

Trabaldo Lena Luciano 3 milioni 150.000 (175.370); Trabaldo Lena Ugo 5.700.000 (406 mila 462); Vinels Mario 3 milioni 200.000 (183.122); Zegna Aldo 52 milioni (7.557.126); Zegna Angelo 42 milioni (7 milioni 418.694); Zegna Ermenegildo 53.000.000 (10.506.602); Zegna Mario 11.400.000 (1 milione 101.423).

Aperte le manifestazioni dell'Estate valsesiana

Borgosesia, 28 giugno.

A Borgosesia si è aperto questa sera il festival nazionale delle corali alpine e del folklore che vede riuniti complessi provenienti dalla Romagna, Venezia Euganea, Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Marche e Toscana. Alle 21 i gruppi si sono esibiti in un primo spettacolo pubblico su un grande palco eretto nella maggior piazza della città sfarzosamente illuminata con luci multicolori.

Il Festival apre la serie delle manifestazioni di vario genere che vanno sotto il nome di «Estate Valsesiana» e che proseguirà nei prossimi mesi nei maggiori centri della Valsesia.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Tempeste di fuoco*, di F. F. Sears

Film di guerra coreana; ma anche si trattasse d'un'altra guerra, caratteri e situazioni, toni sviluppi cadenze, tornerebbero lo stesso: tanto è il prevalere della formula sull'invenzione. Volto a illustrare le benemerenze dei minuscoli aerei «Cuba», tanto fragili e leggeri da non portare armi da fuoco, ma preziosissimi nel servizio di ricognizione e collegamento, maschera l'assunto propagandistico-documentario dietro il convenzionale conflitto di due ufficiali americani di tempra diversa: il capitano Slocum, tutto rigore e disciplina, e il giovane tenente Pete Barker, che al contrario concepisce la guerra come una bella avventura sciolta da tutte le regole che non siano spirito d'iniziativa e coraggio. Al giovane che anela a pilotare un aereo da bombardamento, cuoce di dover svolgere le umili mansioni di osservazione e assistenza richieste ai piccoli apparecchi; e pertanto trasgredisce spesso e volentieri gli ordini ricevuti, compiendo imprese non previste dai regolamenti. Inutile dire che il pericolo avvicinerà questi antitetici caratteri di combattenti, cambiandoli in due amici disposti a dare la vita l'uno per l'altro. Infatti, caduto il capitano nel tentativo di salvare il tenente intrappolato dai partigiani, questi lo vendicherà poi a usura. Il motivo sentimentale è affidato alla veterana Maureen O' Sullivan e alla giovane Audrey Totter; l'una moglie dello scomparso John Hodiak (Slocum), l'altra un'infermiera corteggiata dal vispo John Derek (Barker).

Ultimo concerto gratuito

Con il consueto affollamento nel cortile dell'Università s'è svolto iersera l'ultimo concerto orchestrale della breve serie organizzata dall'Ente del Teatro Regio. Ne era direttore il valente maestro Carlo Dameyino. La serenata cominciò con la celebre *Sinfonia incompiuta* di Schubert. Seguì il *Divertimento per orchestra* di Giorgio Ferrari. Alla fine la *Sinfonia "dal nuovo mondo"* di Dvorak procurò al concertatore ed all'orchestra applausi non meno calorosi di quelli che avevano accolto le parti precedenti.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Chalet Danze**: ore 16-21 Bertolazzi. **Danze** (v. Argentero 4): ore 16-21. **Derreta** Scuola ballo, v. Pomba 4D De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429. **Fassio**: Cafè chantant, Medici 112. **Gay Estivo**: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop. **Gran Mago Danze**: 21 pista cop. **Hollywood**: 16-21 Orch. Ferraris. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): danze 16-21 Orchestra Bonetto. **La Serenella**: ore 16 e ore 21. **Le Caserme** (Stupinigi): Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Lutrario**: 15,30-21 Orch. Spadacini, canta Walter Mosso. **Montecappuccini Danze**: ore 16-21. **Pagoda Danze**: 16-21 Orch. Canaro. **Piscina del Sole**: ore 16-21 danze. **Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 6. **Rosso Giardino Danze**: ore 21 Harmony Quartetto. Serv. ristorante. **S. Giorgio**, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Italia**: ore 22 Gianni Romano. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-232) 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fanatici» con Pierre Fresnay, Michel Auclair, F. Fabian. **Astor**: «Liana, la schiava bianca» M. Michael, A. Hoven, colori. **Cristallo** «Tamburi di guerra» col Lex Barker, J. Taylor, Aria cond. **Doria**: «La famiglia Trapp» col Ruth Leuwerik, Maria Holst. **Lux**: «Tempeste di fuoco» John Hodiak, J. Derek, Audrey Totter. **Reposi**: «I figli dei moschettieri» techn., Cornel Wilde, M. O'Hara. **Romano** Nuovo Teatro [illegible] Subalpino) Festival dei «Nastri d'argento»: «Paisà» di Roberto Rossellini con Maria Michi, Gar Moore. **Smeraldo**: «All'Est si muore» quattro grandi premi internaz., conflitto russo-tedesco, Hilde Krahl, Bernhard Wicki, Aria condizionata. **Vittoria**: «Gerusalemme liberata» Francisco Rabal, Koscina, Sc. col.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Bondi in «La bagna caoda dij Mônfrin». **115.a Mostra Promotr. Belle Arti** (p. S. Giovanni) 10-12 15,30-19,30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Nazionale: «Acque profonde» sc. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix. **Torino**: «La moglie del Vescovo» Cary Grant, L. Young. Ap. 14.

Alexandra: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari. **Capitol**: «Camping» M. Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari. **Faro**: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari. **Fiamma**: «Tom e Jerry nella 2a fantasia» techn. Apert. ore 14,30. **Hollywood**: «Furia selvaggia» con Paul Newman e Lita Milan. **Ideal** «Sangue blu» Alec Guinness. **Gran Varietà Internazionale** con le Jolly Sisters. Orar. 15-18-21,15. **Maffei**: «La diga sul Pacifico» tec. S. Mangano, Perkins. Ingr. 200. **Massimo**: «Amore a prima vista» tech. Scope, Walter Chiari, Corey. **Principe**: «Furia selvaggia» con Paul Newman e Lita Milan. **Statuto**: «Amore a prima vista» tech. Scope, Walter Chiari, Corey.

Adriano: «Spia delle giubbe rosse» tech., G. Montgomery, Carter. **Alcione**: Domani riapertura con Compagnia Stabile Cian Parade. **Alpi**: «Pal Joey» techn., Frank Sinatra, Kim Novak, R. Hayworth. **La Feria**: «L'uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford. **Regina**: «Dono d'amore» Robert Stack, Lauren Bacall. Scope col.

Asti: «Agguato a Tangeri» Scope Edmund Purdom, G. Cervi. A. 14. **Cravessana** Avvent. Stanlio Ollio, 14. **Milano**: «Pilastri del cielo» e «Ti sto aspettando». **Olimpia**: «Era venerdì 17» comico colori, Fernandel, Tina Pica. **P. Luce**: «Scudo dei Falworth». **Po**: «Duello sul Mississippi» tec. **P. Nuova**: «Figlio di Simba» e «Il grido del sangue». **S. Felice**: «Moby Dick» Gregory Peck, Orson Welles. Scope colori. **S. Secondo**: «Colpo mano Creta» 13

Caboto: «Dimentica mio passato». **Esperia**: «Scaramouche» techn., Stewart Granger, Eleanor Parker. **Giardino**: «Safari» technic. con Victor Mature e Janet Leigh. **Italiano**: «La tortura della freccia» technicolor con Rod Steiger. **Mirafiori**: «Il tesoro dei corsari». **Vinzaglio**: «I giganti toccano il cielo» Sc. techn., Nathalie Wood.

Araldo: «Grande amore di Elisabetta Barret» J. Jones, B. Travers. **Eliseo**: «Strada bloccata» Victor Mature e Diana Dors. **Fréjus**: «Il conquistatore» techn. Scope, John Wayne, S. Hayward. **Nuovo**: Nel regno di Walt Disney. **S. Paolo**: «Fortunella» Giulietta Masina, A. Sordi, P. Douglas.

Belgio: «Casinò de Paris» techn. **Corallo**: «Lazzarella» Alessandra Panaro, M. Girotti, D. Modugno. **Eridano**: «I giovani leoni» scope M. Brando, M. Clift, D. Martin. May Britt. Orario 18-19,20-21,40. **La Salle**: «Agguato sul mare» Sc. techn., Maria Frau, Ettore Manni. **Oropa**: «Il quarantunesimo» tech. **Radium**: «I giovani leoni» Scope. M. Brando, Clift. Ap. 14. Ult. 21,40. **Rosaini**: Vetturale del Moncenisio. **V. Veneto**: «Ascoltami» Scope. Janet Vidor e Luciano Tajoli.

Astra: «Come uccidere uno zio ricco» N. Patrick, C. Coburn. **Bernini**: «Porta baciono Firenze». **Cibrario** «Vera Cruz» Cooper, tec. **Ellen**: «Le colline bruciano» Natalie Wood, Tab Hunter, scope. **Esedra** (già Nazareno): «Oceano rosso» scope, J. Wayne, L. Bacall. **Europa**: «Inferno e ritorno». **Excelsior** «La curva del diavolo» Cornel Wilde, Jean Wallace, vist. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Cappello pieno pioggia». **Odeon**: «Il conte Max» A. Sordi, V. De Sica, Tina Pica, A. Vernon. **Star**: «Fortunella» G. Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas.

Adua: «Minnesota» col. Varietà. **Aurora**: «Il marito» A. Sordi. **Barca**: «Via col vento» tec. Scope Clark Gable, V. Leigh, Howard. **Brescia**: «Furia infernale» Dors. **Châtillon**: «Principessa Sissi» in technicolor, Romy Schneider. **Eri-Dan**: «El Alamein». **Falchera** Come prima meglio di pr. **Fortino** Creature del male. Varietà. **Maier**: «La curva del diavolo» col. **Nord**: «I corsari del grande fiume» tec. Tony Curtis, Colleen Miller. **Palermo**: «Sposi in rodaggio» col. **E. Parco**: «La figlia dello scienziato». **Sociale** Grande strada azzurra, Sc. **Zenit**: «Via col vento» tech. Clark Gable, V. Leigh, O. De Havilland.

Baretti: C'è un sentiero nel cielo. Scope, Claudio Villa, D. Maggio. **Cabiria**: «Maruzzella» M. Allasio. **Coloseo**: «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford. **Continental**: «La zia d'America va a sciare» Tina Pica e F. Rame. **Flora**: «Avventura mister Cory» technic. Scope, con Tony Curtis. **Italia**: «Fortunella» Giulietta Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas. **Modernoc**: «Uomini violenti» Glenn Ford: «Spionaggio internazionale». **Piemonte**: «Il corsaro della mezzaluna» J. Derek, Canale, tech. Sc. **S. Carlo**: «Plotone d'esecuzione». **Spezia**: «Soli nell'infinito» Scope, W. Holden, L. Nolan, V. Leith.

Alba: «Fuoco nella stiva» Scope tech., Rita Hayworth, R. Mitchum. **Apollo**: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina. **Cafasso** (tel. 300-141): «Il principe studente» Sc., E. Purdom. A. 14,30. **Diana**: «Via col vento» Scope tec. **Dora**: «Amore grande regina». **Edera**: La zia d'America va sciare. **Lucento**: «Classe di ferro» R. Salvatori, Cigliano, Fischer. Pl. 160. **Lutrario**: Il quarantunesimo, tec. **Massaia**: Cacciatore d'indiani, tec. **Marialdo**: «La strage del 7° Cavalleggeri» Scope, D. Robertson. **Roma**: «Ladro lui, ladra lei». **Splendor**: «Furia infernale» tech. con Diana Dors e Rod Steiger. **Umbria**: Proibito. Ferrer-Nazzari.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE VALENTINO 16,30 e 21 due grandi trattenim. con l'applaudito M° Canaro ed il suo complesso; cantano *M. Battle* e *G. Cucco*. A grande richiesta esibizione della coppia *Cassiano*.

GIARDINO DANZE RISTORANTE BARCHETTO *Moncalieri - Telef. 652-724* 21 Serata Prolungata, Elez. *Miss Barchetto* per il Concorso Miss Universo 1958. Servizio omaggio pullman p. c. Marconi ore 20,50.

LA SERENELLA Ore 15 *matinée*, ore 21 gran serata Brillante programma del Sestetto *Vigai* canta *Gianni Ferraresi*.

GIANNI SPADACINI DELLA TV Il trionfo della fisarmonica al *Blechenduett Lutrario* con *Walter Mosso* ore 16 e 21.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO Ore 16,30-21 continuo successo di *Henry Ferraris*, i suoi continental e *Germana Negro*. Se piove sal. c.

GARDEN DANZE VALSALICE *Capolinea 13*; ore 16 e 21 *Orch. Bertone*, c. *Anna Maria Peretti*.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 continua il successo Orch. *Carcassola*, canta *F. Bruno*.

WANDA OSIRIS Martedì la presiederà elezione **MISS PIEMONTE** finalista *Miss Universo* al **CHALET DEL VALENTINO**

Il gioco dell'Enalotto avrà inizio il 26 luglio

Roma, 28 giugno.

La presidenza dell'Enal ha comunicato stamane che, «a seguito dell'autorizzazione concessa dal Ministero delle Finanze, il Comitato direttivo dell'Enalotto ha deciso che il gioco abbia inizio con l'estrazione del Lotto il 26 luglio prossimo. Si tratta di gioco esercitato dallo Stato, della cui gestione è stato incaricato l'Enal in base al decreto 10 luglio 1957».

«Il congegno è semplice: si deve pronosticare con 1 x 2 se un certo estratto del Lotto cade nella prima, seconda o terza trentina dei 90 numeri. Il monte premi viene diviso tra coloro che hanno totalizzato un certo punteggio. La somma dei punti totalizzati sulla schedina si prende a base per la determinazione dei vincitori, i quali sono ammessi alla ripartizione del monte premi da costituirsi con una percentuale dell'importo globale della posta di gioco».

«Il gioco, che è informato alla obiettiva meccanica del ricorso dei numeri estratti per il Lotto e che in consimili forme ha avuto in altri Paesi notevole sviluppo, si svolge sotto il controllo dello Stato. Le eventuali eccedenze delle quote di introiti dell'Enal rispetto alle spese di gestione, sono destinate al potenziamento dell'ente stesso che, com'è noto, cura la sana e proficua utilizzazione del tempo libero dei lavoratori ed è anch'esso sotto il controllo dello Stato».

Televisione e radio

Una bambina «musichiere»

Roma, 28 giugno.

Il «Musichiere» di stasera, riservato ai bambini, è risultato molto divertente. La schiettezza, la preparazione sorprendente, la felicità dei piccoli concorrenti hanno tenuta desta l'attenzione fino al termine, quando una bimba di 5 anni si è guadagnata la sciarpa di «musichiere» e un autentico fuoribordo: Maria Letizia Gennoni.

Nel corso della trasmissione vi era stato un inserto filmato sulle squadre di calcio Svezia e Brasile, ed era apparso Erminio Macario con la sua ben nota comicità, guastando un po' l'atmosfera ingenua della serata con una battuta non richiesta. Mario Riva, bravo come al solito, ha faticato molto perché lo spettacolo andasse in porto con ordine.

Programma Tv. — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori; 11: Solenne Messa pontificale dalla Basilica Cattedrale di Palestrina; al termine: «Tu sei Pietro», testimonianza romana al Primo Pontefice. Questa trasmissione, attraverso i luoghi che ricordano la missione e il martirio di San Pietro e attraverso l'iconografia, vuole tratteggiare sia la figura dell'Apostolo che la sua vigorosa immagine umana.

Ore 14,45: a) Calcio, Coppa del Mondo, incontro valevole per il primo ed il secondo posto tra Svezia e Brasile, in collegamento diretto tra le reti televisive europee, da Stoccolma; b) «Crotiano i records», inchiesta filmata sulle cause tecniche dei recenti miglioramenti di primati nell'atletica leggera; c) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Ore 18,05: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale (replica); 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Telematch», programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto. Dopo «Scatola a sorpresa», «Anime gemelle» e «Fuori il colpevole» si presenteranno per la seconda serie di prove la «mente» Ferdi Kubler e il «braccio» Gino Bartali: la settimana scorsa le domande furono superate agevolmente e Bartali dovette intervenire una sola volta. Il tema di questa settimana, dato che Kubler si è ora dedicato al commercio dei fiori, verterà appunto sui fiori.

Ore 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Un, due, tre» spettacolo musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello con la collaborazione di Annabella Cerliani, Orchestra diretta da Giampiero Boneschi; coreografie di Norman Thompson.

Ore 22,15: «Quarta dimensione» quinta puntata della serie «Viaggi nel tempo e nello spazio», trasmissione realizzata in collaborazione con la Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Teleradiocinematografica; 22,45: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO . **Programma Nazionale** — (Giornale radio ore: 8, 13, 14, 20,30, 23,15). Ore 6,45: Saluti degli emigrati; 7,15: Taccuino del buongiorno; 7,30: Culto Evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Musica per banda; 12,30: Orch. Barzizza; 13,25: Album musicale.

Ore 14,15: Musica operistica; 14,45: Finale della Coppa del Mondo di calcio, da Stoccolma, incontro Svezia-Brasile. Al termine: Giro di Francia; 17,15: Concorso fra i ragazzi.

Ore 18: Concerto sinfonico diretto da Paul Paray, musiche di Franck, Duruflé, Ravel, Berlioz (registrazione dal Maggio Fiorentino); 19,45: Giornata sportiva; 20: Canzoni; 21: Concerto Jazz diretto da Trovajoli; 21,45: Poesie di Giovanni Pascoli dette da Antonio Crast; Musiche di Franck dirette da Toscanini.

Ore 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del duo Mossato-Meyer, musiche di Prokofiev; 23,30: Radiocronaca del derby di trotto da Villa Glori in Roma; Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 8,30, 13,30, 20). Ore 7,50: Saluti degli emigrati; 8,45: Abbiamo trasmesso (1 parte); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (II parte); 11,45: Sala Stampa Sport; 12: Orch. Angelini; 14,5: Diario di un uomo tranquillo.

Ore 15: Attualità discografiche; 15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival», rivista di Mario Brancacci; 17: Canzoni; Radiocronaca della 500 Miglia automobilistica da Monza; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline da Napoli.

Ore 20,30: «Ventiquattresima ora», programma presentato da Mario Riva; 21,30: Canta Pat Boone; 21,45: Ancoraggio, città segreta; 22: Miniature operistiche; 22,30: Domenica sport; 23: Complesso Righi-Saitto.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo ore 21). Ore 20: La novella italiana nei secoli XVII e XVIII; 16,35: Musiche di P. Hindemith; 17,10: «Dal tuo al mio», di G. Verga; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di L. Janacek; 20: Le migrazioni interne in Italia; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Balakirev.

Ore 21,20: «Oberon», di C. M. Von Weber. Nell'intervallo: libri ricevuti.

Stazioni a M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,20: Racconto; 13,45: Musiche di Haydn e Beethoven.

La settimana in Borsa

Un vivace miglioramento dei corsi — specie per i valori elettrici — nella seduta di venerdì ha concluso l'attività settimanale della Borsa. Questa si era iniziata, lunedì, con un pesante regresso che aveva coinvolto, insieme ai titoli elettrici, anche altre voci di primo piano dei settori metalmeccanico, minerario ed alimentare.

L'andamento del mercato è rimasto imperniato, nei suoi sviluppi principali, attorno alle condizioni ed alle prospettive per la formazione del nuovo governo. In apertura di ottava, il mantenimento della richiesta di nazionalizzazione delle aziende elettriche, ancora non controllate dall'Iri, e la riaffermazione del principio tributario che sfociò nell'art. 17 della legge Tremelloni, avevano accentuato il pessimismo della speculazione professionale e dato la stura all'indebolimento delle quotazioni.

Tale indebolimento venne attuato più con la rarefazione della domanda che con l'ingrossamento dell'offerta. La maggiore parte di questa, poi, anziché provenire dai cassettisti, trasse origine da vendite allo scoperto degli operatori differenziali. La Borsa venne, quindi, a manifestare un atteggiamento regressivo su scala piuttosto ampia, al quale contribuivano, però, soltanto i movimenti speculativi, mentre i risparmiatori — pure impressionati dall'insieme dei fatti — si tenevano, almeno nella grande loro maggioranza, in posizione di prudente attesa.

Le dimensioni dello scoperto, l'isolamento degli operatori a breve scadenza, la stessa fluidità della situazione politica durante la fase preparatoria del nuovo governo impedirono l'ampliamento della manovra. Nelle sedute centrali della settimana la Borsa attenuò il tono di pesantezza, apportò alcune correzioni agli avvallamenti più profondi, accennò a qualche ripresa di assestamento. Quando, nella mattinata di venerdì si conobbero i punti dell'accordo ministeriale tra dc e psdi, e si constatò la scomparsa della richiesta nazionalizzazione dell'industria elettrica, il mercato subì ad un tempo la sollecitazione rialzista che proveniva dalla distensione psicologica dei cassettisti, dal miglioramento delle prospettive economiche e politiche, delle urgenti ricoperture cui erano costretti i ribassisti.

Alla stregua di tali fatti, il rialzo finale risultò molto vivace e, pur non riuscendo a colmare totalmente il terreno perduto — l'indice generale di Borsa arretra, infatti, di circa 0,80% — attribuiva ai prezzi un significato più ottimista e, soprattutto, più obiettivo nei riguardi dell'effettiva portata del programma governativo. In simile atmosfera persino la permanenza del principio del controllo fiscale degli utili di Borsa passò in seconda linea.

Il miglioramento dei prezzi, successivo alla pubblicazione dei punti programmatici, deve essere quindi inteso più come scomparsa di alcuni timori che come approvazione vera e propria del programma stesso. Non deve, tuttavia, essere taciuto che il contenuto di questo presenta alcune caratteristiche sollecitatrici degli investimenti pubblici e, perciò, consente — insieme alla riaffermata funzione dell'iniziativa privata — alcune possibilità di ripresa della tendenza di Borsa, specie nei settori più favoriti dalla congiuntura ed in quelli controllati dall'Iri.

Durante la settimana le azioni Condotte hanno staccato il dividendo 1957 in L. 25 (cedola n. 53). Ha avuto altresì inizio l'aumento di capitale del Seso (una azione nuova gratuita ogni dieci vecchie; una azione nuova a pagamento di L. 2100 ogni quattro vecchie); i diritti di opzione a pagamento sono stati trattati tra le 73 e le 80 lire.

Ecco le variazioni principali tra le chiusure di venerdì 20 e quelle di venerdì 27 giugno: Centrale (2930 - 3035); Finelettrica (1161-1157); Invest (2475-2415); Assic. Gener. (27.300 - 27.400); Viscosa (1405-1390); Montecat. (1952-1932); Dalmine (1515-1528); Fiat (1171-1160); Valdarno (2720-2765); Edison (2610-2636); Sarda (2723-2635); Sesto (2840-2745); Eridania (4100-4030); Mira Lanza (6750-7000); Rumianca (1675-1652); Risanamento (5415-5360); Beni Stabili (4370-4335); Pirelli per Az. (3325-3400); Liquigas (408-399).

Complessivamente stabili i titoli di Stato, con cenni di fermezza per il Ricostruzione 5%, il Redimibile 5% 1954 e le scadenze più lontane dei Buoni del Tesoro. In assestamento le obbligazioni industriali e garantite, dopo l'impennata iniziale della settimana.

p. p.

La ripartizione utili dell'Ina

Il Consiglio di amministrazione dell'I.N.A., riunito oggi per l'approvazione del bilancio 1957, ha deciso di chiedere alle competenti autorità di vigilanza che la quota di utili riservata per legge agli assicurati sia aumentata dal 50 % al 70 % e di estendere — con determinate limitazioni e condizioni — il provvedimento di rivalutazione a titolo di liberalità di rendite e capitali deliberato il 28 giugno '56 ai propri contratti «ridotti» per sospensione del versamento dei premi che siano oggetto di ripresa con aggiornamento di capitale. Ha deciso inoltre di estendere il provvedimento 28 giugno 1956 alla quota di competenza dell'I.N.A. dei contratti oggetto di cessione legale da parte delle imprese private di assicurazioni, ove queste ultime adottino per la quota di loro competenza analoghi benefici. I nuovi provvedimenti di liberalità sono stati resi possibili dalle risultanze dell'esercizio 1957, che, dopo aver apportate cospicui ammortamenti e accantonamenti, si è chiuso con un utile netto di 460 milioni di lire.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 28 giugno.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 623,85; dollaro canadese 649,50; franco svizzero 145,60; corona danese 63,275; corona norveg. 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 164; franco belga 12,51125; id. francese 138,60; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,725; scell. austriaco 24,08; peseta spagn. 11,61; scudo portogh. 21,77; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 4,60; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1135; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira turca 36; sterlina australiana 1322,50.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro U.S.A. 624,90; id. canadese 650,687; franco svizzero libero 145,801; cor. danese 90,08; corona norvegese 86,955; id. svedese 120,29; fiorino olandese 164,52; franco belga 12,459; franco francese 148,07; franco svizzero accordo 142,452; lira sterlina 1739,30; marco tedesco 149,006; scell. austriaco 24,065.

FALLIMENTI — TORINO: Casalegno Virginia, titolare ditta omonima, commercio quadri e cornici, via Palazzo di Città 19; sentenza 28 giugno; giudice dott. Romagnoli; curatore Scali dr. Mario; verifica 31 luglio. — Società di fatto tra la Società a resp. lim. La Risorgente, p.za Carducci 134, in persona dell'amministratore unico Ternavasio Maria in Balleslo; Manzini Luigi e Ternavasio Maria in Balleslo; nonché in proprio del Manzini e della Ternavasio, già essendo stata dichiarata fallita la Soc. r.l. «La Risorgente»; sentenza 28 giugno; giudice dott. Romagnoli; curatore Martorelli avv. Giuseppe; verifica 30 luglio.

NOTE DI AGRICOLTURA

La produzione orticola

In questi ultimi anni la produzione ortofrutticola ed in particolare quella degli ortaggi ha assunto una notevole espansione in seguito all'aumento dei consumi interni e delle esportazioni. Difatti, nell'anteguerra la superficie occupata dagli ortaggi era di ettari 242.000, mentre attualmente raggiunge i 363.000 (escluse le patate per ettari 380.000).

La produzione poi ha avuto un incremento ancora maggiore, poiché, mentre la superficie è passata dall'indice 100 a 140, la produzione ha toccato il coefficiente 172. La produzione complessiva italiana degli ortaggi è di circa 56 milioni di q.li (esclusa quella delle patate pari a 34 milioni di q.li).

Il valore della produzione lorda ancora vendibile di tutti i prodotti orticoli, comprese le patate, si calcola attorno ai 330 miliardi di lire, pari a circa il 10-11 per cento del valore della totale produzione agricola italiana, aggirantesi sui tremila miliardi.

Le possibilità di espansione della nostra orticoltura sono cospicue, non solo per il mercato interno, ma anche e specialmente per quello estero e particolarmente nell'area del M.E.C. o Mercato comune europeo, in modo speciale per la Germania occidentale.

Nel settore orticolo si possono ancora attuare miglioramenti con l'impiego di nuove varietà di ortaggi, di sementi selezionate, di concimazioni razionali, di attrezzature moderne (copertura al polistilene, ecc.) di tecniche colturali progredite, ecc., poiché i nostri prodotti, se ben presentati e ben conservati, sono bene accetti nei vari Paesi europei. In un recente viaggio in Svizzera abbiamo potuto constatare con quale simpatia e preferenza vengono quotati ed acquistati i prodotti della nostra terra.

Dato il particolare favorevole clima del nostro Paese, vi è la possibilità e la convenienza di produrre ortaggi precoci in rapporto a quelli dei paesi nostri concorrenti, di migliore qualità e gusto.

Il consumo annuo interno degli ortaggi ha toccato nel 1956 i 74 kg. per persona e si prevede, entro il 1965, di arrivare agli 84 kg. Le esportazioni già hanno raggiunto i 5.000.000 quintali annuali per un valore di 34 miliardi di lire e di essa ben il 60 % viene assorbito dai Paesi del Mercato comune.

Un decisivo passo avanti nella nostra esportazione e di riflesso anche nella produzione, si avrà quando il nostro Paese sarà corredato di adeguate attrezzature, oggi insufficienti, per la prerefrigerazione e la refrigerazione: con le prime i prodotti potranno affrontare lunghi trasporti e raggiungere i mercati lontani senza compromettere la commerciabilità e la buona presentazione, con le seconde si potranno prolungare nel tempo i consumi di un prodotto frazionando le offerte nei momenti più adatti per conseguire un maggior ricavo.

Non vi è dubbio che l'orticoltura italiana continuerà ad espandersi in tutte le regioni e se sarà seguita e guidata con competenza non mancherà di imporsi anche sui mercati esteri, sia come qualità, sia come prezzo.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Lievi flessioni contenute dai produttori. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-320; vitelloni 300-330; vitelli comuni 300-340, vitelli della coscia 470-540; vitelli sanati d'allevamento 250-1100; vacche da produzione di 1a categ. 230-260; vacche da produzione 150-210.000 al capo; suini grassi 310-330 al chilo.

Cereali — Grano tenero mercantile vecchio raccolto 6700 il q.le; del nuovo raccolto 6100-6200 il q.le consegna primi di luglio; meliga ibrida 3800-4000. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6600-7000; R.B. 7200-8500; Rizzotto 7100-8000; Arborio 8200-9200.

Vini — Asti: barbera 12-13,5 gr. 11.800-12.100; id. sup. 12,5-13,5 gr. 13.300-14.200; grignolino extra 14 mila-15.750; freisa dolce 11.700-12.600; freisa secca sup. 11.400-12.250; nebbiolo 13.900-16.000; barolo classico 1954 di 14 gr. 24.300-26.350; barbaresco 21.150-23.400; bonarda 12.250-12.750; dolcetto 12-13.000; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 9800-10.750; cortese bianco secco 10-11 gr. 10.900-12.650; moscato 14.400-15.150.

L'andamento della coltura della vite è buono.

c. r.

L'americano Donald Flanders si toglie la vita con i barbiturici

Drammatico suicidio del matematico che calcolò la prima bomba atomica

Ha lasciato una lettera: "Basta con i miei studi; non reggo all'idea di tornare alle mie ricerche„ - L'impressionante crisi di coscienza dello studioso a Chicago Forse la sua prodigiosa mente vedeva troppo avanti nelle scoperte del futuro

Chicago, 28 giugno.

Lo scienziato Donald A. Flanders, di cinquantasette anni, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione avendo ingerito una dose eccessiva di barbiturici. Ha lasciato una lettera nella quale ha detto di non poter più sopportare l'idea di tornare al lavoro nel suo laboratorio.

Donald A. Flanders, fratello del senatore repubblicano Ralph E. Flanders, era un vero genio nel campo della matematica ed aveva collaborato allo sviluppo della bomba atomica. Lavorava presso il Laboratorio nazionale di Argonne, che svolge ricerche per conto della Commissione americana per l'energia atomica, ed era incaricato alla preparazione dei calcoli da far svolgere al gigantesco «cervello elettronico» esistente presso il Laboratorio stesso.

Nella lettera scritta poco prima di compiere il tragico gesto, il suicida ha detto fra l'altro: «Ho deciso di porre fine ad ogni cosa. Non posso più sopportare l'idea di tornare alle mie ricerche, alla mia occupazione. Vi sono troppe decisioni da prendere e sento di non esserne in grado. Una volta morto, il mio valore in dollari sarà molto maggiore che non da vivo. Mi spiace per quanto mi accingo a fare, ma non posso farne a meno. Addio a tutti».

Il cadavere dello scienziato è stato rinvenuto dalla moglie, Sarah. Il corpo era sul letto; sul comodino c'era un vasto assortimento di sedativi e altre medicine che sono state prese in consegna dalla polizia, la quale provvederà alle necessarie analisi di laboratorio. Dal 1943 al 1946, Flanders era stato capo della Sezione calcoli di fisica teorica presso il Laboratorio atomico di Los Alamos.

Angosce umane nella civiltà elettronica

Nella lettera con cui lo scienziato americano Donald Flanders ha preso congedo dalla vita, una preoccupazione ossessiva traspare da diverse frasi: «Basta con i miei studi... non posso più reggere all'idea di dover tornare alle mie ricerche scientifiche, alla mia occupazione... ho deciso di finirla con tutto ciò». Lo scienziato aveva 57 anni, un brillante passato alle spalle, un nome illustre nel campo universitario, una moglie, dei figli. Dopo aver spiegato i motivi della sua decisione, Donald Flanders ha concluso la lettera con queste parole alquanto convenzionali: «Mi dispiace per quanto mi accingo a fare, ma non posso farne a meno. Addio a tutti». Si è poi allungato sul letto nella sua casa, ha ingerito alcuni tubetti di barbiturici e ha lasciato questo mondo.

Ma quali erano gli studi, le ricerche scientifiche, le indagini che hanno reso impossibile la vita allo scienziato? Donald Flanders era considerato un vero genio nel campo della matematica: nel 1943, quando egli aveva 42 anni, aveva collaborato per la messa a punto della prima bomba atomica nel Laboratorio di Los Alamos, dirigendo la Sezione calcoli di fisica teorica. Attualmente era il direttore della Sezione di matematica applicata presso il Laboratorio di Argonne e aveva a sua disposizione forse il più grande «cervello elettronico» del mondo: svolgeva ricerche per conto della Commissione americana per l'energia atomica.

Nelle cronache che si hanno sui tempi eroici di Los Alamos, dei tempi in cui Fermi e i suoi colleghi stavano in gran segretezza schiudendo la via all'energia nucleare, leggiamo che Donald Flanders era un uomo tranquillo, sorridente, un po' distratto: gli piaceva la musica da camera, s'intendeva di letteratura classica, non diceva di no se lo invitavano a un buon pranzo. Tutti lo apprezzavano e gli volevano bene. Nel 1946, quando lasciò Los Alamos, era sempre lo stesso, ma il suo amore per gli studi, il suo gusto per le buone cose della vita si erano come appannati di malinconia. Si trasferì dal sole del Nuovo Messico alla fredda, ventosa Chicago, e finì col chiudersi sempre più in se stesso, nei suoi studi di matematica applicata all'elettronica e all'energia nucleare.

Nel pomeriggio di venerdì decise di uccidersi. Da quel che ha lasciato scritto è possibile intuire qual è stata la sua tragedia: la mente di Donald Flanders, di questo scienziato del nostro tempo, si era spinta troppo avanti nelle cose del futuro e ne era rimasta turbata, gravemente sconvolta. Quali cose abbia intravisto lo scienziato esplorando nel futuro col suo forte cervello e con l'ausilio del gigantesco «cervello elettronico», né noi né alcun altro probabilmente sa. Resta il suo suicidio, restano le sue ultime parole col loro funesto suono d'angoscia: quanto basta, dunque, per sospettare che le macchine elettroniche e i nuovi prodigi dell'energia nucleare stanno forse avviando l'umanità verso i tempi dell'Apocalisse.

Del resto, anche se un caso estremo, quello di Donald Flanders non è che un ulteriore anello nella lunga catena dei drammi di coscienza che hanno colto e continuano a sconvolgere gli scienziati che Junk, nel suo bel libro, chiama «gli apprendisti stregoni»: scienziati, cioè, che ad un certo punto capiscono di aver scatenato forze non più controllabili dall'uomo e che arretrano sgomenti davanti alla loro opera. Hanno suscitato il demonio, non sanno come incatenarlo, e ciascuno reagisce secondo la sua indole: alcuni firmano manifesti di protesta, altri si dimettono precipitosamente dai loro incarichi scientifici, altri ancora vestono i neri abiti di Cassandra, Donald Flanders si è ucciso...

Ma di tutti i modi trovati dagli «apprendisti stregoni» per mettere in guardia l'umanità contro i pericoli che la aspettano in un prossimo futuro, la protesta più semplice e umana ci sembra quella escogitata da Albert Clark Reed. Anche lui era un grande scienziato, anche lui contribuiva a far correre scienza e tecnologia sulle inesplorate strade dell'energia nucleare. Sette anni fa scomparve dai suoi laboratori nella California, senza lasciare alcuna traccia: sembrò che fosse svanito nell'aria, e si fecero allora le più drammatiche ipotesi. E' stato invece scoperto nei giorni scorsi in una scuderia di Inglewood, nei panni di un modesto stalliere. Abbiamo potuto vederlo anche in Italia, grazie alla televisione: è un uomo piccolo, sulla sessantina, abbronzato dalla vita all'aria aperta, d'umore gioviale. Invece di uccidersi, lo scienziato Reed preferì recidere la trama della sua vita di studi e cominciarne una nuova: e lasciò in uno stesso tempo, i suoi laboratori, i suoi esperimenti, la moglie e i figli, il denaro, gli amici.

E' ora felice? «Certamente», ha risposto. «Niente potrà mai farmi tornare alla mia vita, ai miei studi di prima». Striglia i cavalli, li porta a passeggiare, riempie le mangiatoie, fuma la pipa, discorrendo con gli altri stallieri. Nella sua mente rasserenata non affiorano più gli incubi, le allucinazioni, i crudeli pensieri di quando stava accanto alle macchine elettroniche o nucleari e poteva spingere lo sguardo lontano.

Una conclusione? Mi sembra implicita nel clamoroso suicidio di Flanders, nella silenziosa fuga di Reed dai banchi della moderna alchimia, in tutti gli altri episodi descritti dallo Junck: «gli apprendisti stregoni» intravvedono che di questo passo non è più lontana la fine del pianeta Terra. Forse non c'è più tempo da perdere ma intanto gli statisti continuano le loro risse bizantine in merito al sesso degli angioli.

Nicola Adelfi

La deputata Merlin risponde agli oppositori della sua legge

Una conferenza stampa a Roma - Le «case», che erano 725, sono ormai ridotte a 450 - Le donne interessate assommano attualmente a 2600 - Appositi istituti di rieducazione sono pronti ad accoglierle

Roma, 28 giugno.

Anche in Italia, come in ogni nazione civile, sta per avere termine la dolorosa piaga della prostituzione autorizzata. Una donna, l'ex-senatrice ed ora onorevole Lina Merlin, ha lottato dieci anni per veder approvata la legge sull'abolizione delle case di tolleranza ed ora l'intero Paese si appresta a cogliere i frutti della sua meritevole iniziativa: ai primi d'autunno le case chiuse cesseranno di esistere e le sventurate che vi avevano trovato un sordido asilo potranno — se lo vorranno — reinserirsi nella società e cercare un lavoro onesto.

La legge, è ben noto, è stata accolta da una parte dell'opinione pubblica con spirito polemico. Le obiezioni che vennero sollevate erano tutte prevedibili, come queste: chi salvaguarderà d'ora in poi la salute pubblica? Chi ci dice che le ospiti delle case non finiscano tutte sui marciapiedi con scandalo maggiore dell'attuale? Infine, chi può illudersi di abolire il vizio con una legge dello Stato?

Per rispondere a queste ed altre critiche l'on. Lina Merlin ha indetto quest'oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha esposto i fini e i limiti della legge proposta nell'ormai lontano 1948, ed ha illustrato quel che si sta facendo per consentire alle donne traviate di trovare una decorosa sistemazione.

Anzitutto l'on. Merlin ha voluto fare una doverosa precisazione: «La mia legge — ha detto — non pretende di abolire la prostituzione e il vizio, antichi quanto il mondo: vuole solo abolire la regolamentazione statale della prostituzione che è immorale e indegna di un Paese civile. Non è ammissibile che le donne traviate vengano tesserate e schedate come le bestie: questo è contrario alla Costituzione e contrario alle norme che regolano l'ingresso di una nazione all'ONU».

Per quel che riguarda la salute pubblica Lina Merlin ha osservato che essa non viene certo tutelata con la regolamentazione delle case di tolleranza e delle donne che le frequentano: i controlli sanitari ivi effettuati sono superficiali ed affrettati e il pericolo di contagio è eguale a quello riscontrabile nella prostituzione libera. «Le statistiche in contrasto con questa affermazione — ha dichiarato la Merlin — vengono generalmente compilate dai tenutari, colpiti nei loro interessi economici. Si pensi che nel corso della mia inchiesta ho scoperto che a Roma il proprietario di tre case di tolleranza incassa ogni giorno 500 mila lire. Si avrà un'idea del danno che questo signore sta per subire».

«Molti di questi sfruttatori di donne con il permesso dello Stato — ha proseguito la onorevole — non sanno rassegnarsi a perdere e alimentano una insulsa campagna contro la legge: altri invece hanno capito che i tempi sono cambiati ed hanno già chiuso i loro vergognosi esercizi. Le case autorizzate infatti erano 725 ed oggi si sono ridotte a 450, le ospiti superavano le tremila unità ed oggi sono 2600. Comunque, per quanto concerne la salute pubblica, posso dire che le norme sanitarie sulla profilassi delle malattie veneree sono e restano in vigore, ed anzi l'Alto Commissariato alla Sanità ha dato disposizioni perché vengano applicate con maggior tempestività».

Il terzo aspetto del problema — la possibilità di reinserire le donne traviate nel consorzio civile — è di stretta attualità e l'on. Merlin vi si è soffermata a lungo: «In ogni città d'Italia — ha detto — sono state istituite case di rieducazione e case di patronato sotto gli auspici del Comitato italiano per la difesa della donna (Cido). Le ex-prostitute vi troveranno un asilo confortevole e moderno, un ambiente sereno dove nessuno le costringerà a far penitenza. Se vorranno, potranno imparare un mestiere e in ogni modo avranno agio di riflettere con tranquillità sul loro futuro. Sia ben chiaro: nessuno le costringerà ad entrare in queste case di recupero, ed una volta entrate saranno liberissime di andarsene».

Il finanziamento di tali case di recupero verrà assicurato attraverso la beneficenza privata e il concorso dello Stato: il Ministero dell'Interno ha promesso il suo aiuto e con ogni probabilità la somma concessa sarà di un miliardo di lire all'anno. Con tali fondi sarà possibile aiutare anche i figli delle donne traviate, ospitandoli in istituti e convitti.

Prima di lasciare la sala della conferenza, la on. Merlin ha dovuto sostenere un vivacissimo contraddittorio: tra il pubblico erano infatti presenti alcuni fieri oppositori della legge sull'abolizione delle case che hanno voluto inopportunamente manifestare a gran voce il loro dissenso. Ma Lina Merlin, con un'energia che smentisce l'età, ha saputo baldanzosamente tener testa a tutti: a un militare che continuava a ripetere «E i soldati come faranno?» ha detto spazientita: «Lei è anche un bel giovanotto, faccia la corte alle ragazze». Ad una signora che dichiarava di essere contraria alla legge perché «al Sud gli uomini sono impetuosi e le donne riservate, mentre al Nord è un'altra cosa», Lina Merlin ha risposto: «Basta con questi sciocchi pregiudizi sulla mascolinità degli uomini del Sud. Ringraziando Iddio i bambini nascono anche al Nord».

s. c.

E' la "stella„ dei Balletti del Teatro di Mosca

Danzatrice russa sorpresa a rubare in un grande emporio di Bruxelles

Aveva asportato un ombrello, due paia di guanti, dei bottoni: piccole cose per ottomila lire - Arrestata, supplica con il terrore nella voce di poter raggiungere il teatro - Forse ha rubato solo per il desiderio di avere qualche oggetto elegante e per lei nuovo



Olga Lepesjinskaia la ballerina accusata di furto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 giugno.

La stella del Balletto Bolshoi di Mosca, Olga Lepesjinskaia, ha danzato solo nel secondo tempo ieri sera al «Teatro Reale de la Monnaie» di Bruxelles, perché, mentre si svolgeva il primo balletto (il «Passo doppio» del «Don Chisciotte»), in cui doveva figurare con Yourì Kondratov, si trovava in stato di fermo nel Palazzo di giustizia della capitale belga.

Olga Lepesjinskaia, che già ha raccolto su molte scene l'eredità della Ulanova, era stata sorpresa in mattinata mentre rubava in un grande magazzino della città. Un cliente era rimasto sorpreso nel vedere una signora così ben vestita — gonna a fiori, camicetta bianca e giacca blu — avvicinarsi ad uno dei piccoli banchi di vendita posti al pianterreno, scegliere un paio di guanti e metterselo nella borsa; la sorpresa del cliente si tramutava poi in completo stupore quando notava che la sconosciuta sceglieva un altro paio di guanti, lo nascondeva sotto la giacchetta e poi metteva anche quello nella borsa. Riferito l'episodio ad una commessa, questa a sua volta avvertiva l'ispettore del reparto e insieme seguivano con circospezione la signora che, giunta agli stands dei parapioggia femminili, vi si soffermava a lungo, carezzando i fantasiosi manici e la seta degli ombrelli; ne sceglieva infine uno e lo asportava.

Soltanto all'esterno del negozio l'ispettore, dopo essersi assicurato che la misteriosa signora non sarebbe rientrata da un'altra porta, ma se ne stava decisamente allontanando, l'ha raggiunta e l'ha pregata di seguirlo: un po' riluttante, ma forse incapace di reagire di fronte al fatto d'essere stata colta in fallo, la signora veniva accompagnata dall'ispettore principale del magazzino che la interrogava. Dalla dichiarazione delle generalità risultava essere Olga Lepesjinskaia, di anni 42, cittadina sovietica, di professione ballerina, giunta in Belgio con la troupe del Balletto di Mosca, residente in un piccolo e vecchio albergo della capitale...

In un incerto francese e inglese, la «stella» del Teatro di Mosca negava di aver rubato, e scongiurava il detective: «A mezzogiorno e mezzo devo essere alla prova: vi supplico, lasciatemi andare; a questa prova non posso mancare. Guai se non mi presento!». Non sappiamo quale versione ufficiale si darà di questa frase; ma siamo in grado di affermare, in base a testimonianze dirette, che pronunciando quelle parole Olga Lepesjinskaia aveva impresso nella voce un'intonazione di autentico terrore. L'attrice ha poi ammesso il furto dell'ombrello dicendo che i guanti — un paio neri e l'altro lilla — desiderava soltanto vederli alla luce del sole. Nella sua borsa sono stati trovati dei semplici bottoni per camicetta e un rotolo colorato di plastica adesiva, che diceva di essersi procurato altrove: non aveva notato che sul rotolo stesso c'era il marchio del negozio, nel quale aveva preso guanti e ombrello.

La stessa modestia di questi oggetti, il cui valore non supera le ottomila lire, è un indice del sentimento che ha sospinto questa donna russa che, pur essendo alla soglia della celebrità, perde la testa in uno dei tanti negozi occidentali e ruba piccole cose per la propria eleganza, per apparire più femminile, più bella, o per mostrarle alle sue amiche al ritorno nell'Unione Sovietica: in questo suo immenso, potente paese che non sa darle ciò che tanto desidera da rischiare forse la propria libertà, certamente la carriera. Il gesto di Olga Lepesjinskaia sembra aver relegato al rango di un «bluff» colossale tutto ciò che nel mastodontico padiglione sovietico all'Esposizione è dedicato alla moda femminile: non si ruba ciò che si possiede e si può ottenere.

L'ispettore principale del magazzino, appurato il furto, affidava la danzatrice alla polizia, che a sua volta poneva il caso nelle mani dell'autorità giudiziaria; quindi, al Palazzo di Giustizia, nuovo interrogatorio. Ma la direzione del grande magazzino avrebbe finito per ritirare la denuncia: se così è, l'affare Olga Lepesjinskaia non avrà seguito giudiziario. Forse si metterà in conto alla cleptomania anche questo episodio, rischiando di far credere che si tratta di una malattia assai diffusa tra le donne sovietiche giunte in visita in Occidente: si ricorderà che la celebre discobola Nina Ponomarova rubò in un negozio di Londra, mentre partecipava ad una manifestazione atletica.

Assente al balletto del «Don Chisciotte», la Lepesjinskaia ha poi fatto in tempo ieri sera a figurare nella seconda parte dello spettacolo, con «Le notti di Valpurga», giungendo in teatro verso le 21. Ha danzato benissimo, con estrema disinvoltura, e al pubblico ha saputo sorridere come se nulla fosse accaduto: eppure usciva dall'interrogatorio del Palazzo di Giustizia... C'era da pensare al prologo dei «Pagliacci», popolare anche a Bruxelles.

m. b.

L'Ambasciata russa definisce l'incidente «una provocazione»

Bruxelles, 28 giugno.

Un funzionario dell'Ambasciata sovietica, richiesto di commentare l'incidente, ha dichiarato stasera che l'intera faccenda «è una provocazione, che però è fallita».

Richiesto di precisare meglio, ha aggiunto: «Sapete bene che cos'è una provocazione, no? Comunque, è fallita. La ballerina continuerà la sua attività e questo è tutto. Ella non aveva fatto altro che controllare alla luce del sole il colore di un paio di guanti». Richiesto di parlare anche dell'ombrello e degli altri piccoli oggetti che la ragazza stava portando via, il funzionario ha detto: «Sono al corrente solo del fatto dei guanti».

Svaligiata una gioielleria dalla banda del buco a Lione

Rubati preziosi per un valore di dodici milioni di franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 giugno.

(i. m.). Un audacissimo furto è stato compiuto a Lione la notte scorsa nella gioielleria «Le carat» vicinissima al Municipio. Tre mesi fa i ladri vi rubarono gioielli per il valore di oltre un milione di franchi dopo aver spaccato la vetrina, e il proprietario Jean Paoli fece poi installare sul cristallo del negozio una grata perché il fatto non potesse ripetersi.

Stamane, aprendo la gioielleria, il Paoli ha scorto per terra, sul tappeto verde, un mucchietto di calcinacci e, volti gli occhi attorno, notava il vuoto nelle scansie. Sul soffitto c'era un buco dal quale penzolava ancora una fune.

Immediatamente telefonava alla polizia e faceva l'inventario: mancavano molte decine di orologi, di anelli, collane, per un totale di almeno 12 milioni di franchi (circa 16 milioni di lire). Era evidente che dopo il furto di tre mesi or sono i ladri avevano deciso di tornare alla gioielleria «Le carat» e, per nulla impressionati dalla grata che il proprietario aveva fatto apporre alla vetrina, attesero l'occasione propizia. Questa si presentò con la partenza per le vacanze dell'inquilino del primo piano, cosa di cui i ladri si erano evidentemente informati.

Grazie ad una impalcatura eretta per fare delle riparazioni ad un cinematografo accanto alla gioielleria, essi si arrampicarono senza difficoltà fino al primo piano, penetrarono da una finestra nell'appartamento momentaneamente disabitato e lì lavorarono con tutta tranquillità: dopo aver fatto un buco nell'impiantito in corrispondenza del soffitto della gioielleria sottostante, si calarono nel negozio, fecero man bassa di tutto, trascurando tuttavia la cassaforte, forse perché non avevano gli attrezzi per aprirla; uscirono passando per una scaletta interna, senza lasciare il minimo indizio che permetta la loro identificazione.

Costruite mani artificiali con cui si scrive a macchina

Realizzazione di medici tedeschi - Sorprendenti prove con mutilati e con una donna nata senza braccia - Come funziona lo strumento ortopedico

(Dal nostro corrispondente)

[illegible], 28 giugno.

Chi non ha le mani o le braccia può tornare ad essere un individuo «normale», lavorare, scrivere, compiere da solo quelle piccole operazioni della vita quotidiana, come l'accendersi una sigaretta, condizionate alla comune agilità delle dita. La straordinaria realizzazione è merito di un gruppo di medici tedeschi della Clinica universitaria di Münster, nella Westfalia, che hanno sperimentato con successo nuovi tipi di arti artificiali. Fra i più riusciti modelli, che hanno già richiamato l'attenzione di studiosi americani e sovietici, vi è un avambraccio che aderisce perfettamente, senza cinghie, al moncherino, assicurandone i normali movimenti.

Alcuni movimenti sono affidati a sottili corde che sostituiscono la funzione dei tendini e vengono, diremo così, azionati dai muscoli delle spalle e del collo. La mano, in particolare, è un piccolo capolavoro della tecnica ortopedica: con le dita pieghevoli, il minorato potrà compiere molte operazioni e persino scrivere a macchina. Gli inventori dei nuovi arti meccanici, non hanno trascurato le esigenze dell'estetica. Le mani artificiali sono di una fibra sintetica che le rende quasi identiche, all'apparenza, a quelle «naturali». Anche il colore contribuisce in maniera notevole all'illusione.

Non basta però la semplice applicazione di queste parti meccaniche a restituire ai minorati la gioia della vita. Spiegano, i medici dell'istituto di Münster, che il perfetto funzionamento degli arti è subordinato a un paziente periodo di istruzione dei mutilati. Per imparare a servirsi del braccio e della mano ortopedici, i mutilati devono compiere per settimane continui esercizi, che richiedono molto impegno e buona volontà.

Superato il difficile periodo, parecchi mutilati tedeschi hanno già potuto riprendere l'attività e il normale lavoro. Così, per esempio, un giovane contadino che ebbe il braccio stritolato da una macchina agricola.

Particolare interesse, fra i medici dell'istituto, ha suscitato il caso di una donna nata senza le braccia, che ha imparato oggi a scrivere con le mani meccaniche. Fino a qualche tempo fa, per scrivere, la donna si serviva della bocca: il carattere della sua grafia è rimasto però immutato.

I risultati ottenuti dall'Istituto ortopedico di Münster hanno indotto il governo della Renania-Westfalia a finanziare il progetto per l'ulteriore sviluppo della Clinica, in modo da permettere la «riabilitazione sociale» di migliaia di mutilati civili e di guerra.

m. o.

Si innamora di un cow-boy ed egli le ruba 120 milioni

St. Louis, 28 giugno.

La signora Barbara Fox Doubleday, che si era recata a Reno, nel Nevada, allo scopo di svolgere le pratiche necessarie per divorziare dal marito, ha fatto ieri ritorno dal legittimo consorte delusa ed avvilita dopo essere stata derubata da un «cow-boy» di Las Vegas dell'eredità lasciatale dalla madre, ammontante a 203 mila dollari (oltre 120 milioni di lire). Il marito della donna, il reverendo James Doubleday, è rettore della chiesa episcopale di Kirkwood, un sobborgo di Saint Louis, nel Missouri.

Circa tre mesi fa la signora Doubleday, una bella donna di 33 anni, si era recata a Reno per iniziare le pratiche di divorzio. In occasione di una gita a Las Vegas conobbe un certo Raymond Lewis Headspoth, un giovanotto che lavorava in un «ranch», e se ne innamorò follemente. L'Headspoth seppe condurre in modo così abile il corteggiamento che a un certo punto non si fece scrupolo di rivelarle che era un ex-carcerato. Nemmeno ciò fece mutare la passione che l'ingenua donna nutriva per lui; l'intraprendente giovane a forza di prestiti e di complicate operazioni finanziarie è riuscito a sottrarre alla signora tutto il denaro.

Emozionante salvataggio a Nervi d'un giovane travolto da un'onda

Una forte corrente gli impediva di raggiungere la riva - Dopo quasi due ore, un elicottero gli ha lanciato un salvagente e un sommozzatore lo ha portato a terra

Genova, 28 giugno.

Elicotteri, motoscafi e sommozzatori dei vigili del fuoco sono accorsi alle 11,30 di oggi a Capolungo di Nervi, per salvare un giovane operaio che, travolto da una forte ondata e gettato in mare un paio d'ore prima, non riusciva più, a causa della fortissima corrente, a raggiungere la riva: il protagonista della brutta avventura è il calderaio Fortunato Barbieri, di 22 anni, nativo di Pizzo Calabro ed abitante a Genova in via Bassano 4.

Poco prima delle 11,30, il Barbieri, dopo aver fatto un bagno, si era seduto su uno scoglio per consumare una frugale colazione, quando all'improvviso un'ondata più violenta delle altre lo coglieva in pieno trascinandolo in mare: lì per lì nessuno si accorgeva del fatto e il Barbieri, benché esperto del nuoto, non poteva tornare a terra poiché glielo impedivano il mare agitato e una forte corrente. Solo dopo oltre un'ora di vani sforzi, il giovane veniva scorto da un socio della «Pubblica Assistenza Nerviese», l'impiegato Andrea Andreucci, che si era recato sulla spiaggia di Capolungo per mettere in acqua la sua barca da pesca; subito una numerosa folla si riuniva sulla riva, mentre agenti di P. S. e carabinieri cercavano di portare soccorso allo sfortunato bagnante.

Occorreva invece l'intervento dei vigili del fuoco: mentre un elicottero sorvolava il tratto di mare gettando in acqua alcuni salvagente, due notissimi sommozzatori, il vice-comandante del corpo, ing. Lo Basso, e il milite Ermenegildo Benzini, si tuffavano fra le onde; era quest'ultimo che dopo non pochi sforzi riusciva a trarre in salvo il Barbieri ed a caricarlo su una barca.

Grazie al polmone d'acciaio mobile in dotazione alla «Pubblica Assistenza Nerviese», l'operaio poteva essere strappato alla morte per asfissia: ricoverato all'ospedale di San Martino, le sue condizioni sono nettamente migliorate in serata.

La figlia adottiva di Togliatti in una scuola media di Mosca

Roma, 28 giugno.

Marisa Malagoli, la figlia adottiva dell'on. Togliatti — secondo quanto informa l'agenzia «Libera Stampa» — partirà in autunno per Mosca, dove frequenterà corsi di istruzione media presso un collegio riservato ai figli dei gerarchi sovietici e dei capi dei partiti comunisti esteri.

Effetti della radioattività sulle ossa di bimbi inglesi

Londra, 28 giugno.

In un rapporto che è stato fatto circolare tra i deputati inglesi e che è il risultato di una lunga inchiesta svolta da cinque scienziati del centro di ricerche atomiche di Harwell, si afferma che la quantità di stronzio-90, la sostanza malefica causata dalle esplosioni termonucleari che può produrre il cancro osseo e la leucemia, è in costante aumento nel corpo dei bambini inglesi.

I cinque scienziati hanno esaminato le ossa di cento bambini britannici morti per cause naturali nel 1957 ed hanno paragonato la quantità di stronzio in esse contenuta con quella ritrovata nelle ossa dei bambini inglesi morti l'anno precedente. Si è potuto appurare che la quantità di stronzio nelle ossa dei bambini deceduti nel 1957 è superiore, talvolta, persino del 100 per cento. Non vi sono dubbi che l'aumento delle quantità di stronzio sia causato dagli esperimenti termonucleari.

L'inchiesta è stata condotta nelle regioni occidentali della Gran Bretagna sulle quali piove più che in ogni altra parte del Paese.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più [illegible] iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole (in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire [illegible] per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualsiasi luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviati per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

GOMMA vendesi impiantino completo lavorazione. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. 82309

ALIMENTARI, via Nizza 117, vende banco più attrezzature. 83288

CONDUTTORI elettrici Pool, via Mazzini 21. Telefonare 872-234. 8714

OFFICINA vende torni, trapani, smerigliatrici, saldatrici, utensili, banchi, seminuovi. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

RUOTE gommate, supporti girevoli, vendonsi partite. Scrivere cassetta 50[illegible], SPI, Torino. 82307

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPHA, Termomeccanica contro annerimento [illegible] causa termosifoni. Cumiana 53. Telef. 31-450. 5922

OCCHIALI prodigiosi «Pacciotti» ristabiliscono conservatori vista incondizionabili convenientissimi. San Massimo 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

AFFIDANSI gerenza rivendita pane, pasticceria forno. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA con alloggio nuova costruzione capacità 400 macchine zona centrale vendesi proprietà muraria. Tratta direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 9352

AVVIATISSIMO negozio fiori cedesi causa malattia. Telefonare 585-875. M9265

CEDESI decesso cedesi [illegible] offerente cartolibreria profumi giocattoli. Via Albo Manubio, Genova. F8548

CAUSA salute cedo 16.000.000 avviatissima officina stampaggio fatturato 3 a 6 milioni mensili. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 82317

CEDESI negozio salumeria commestibili angolare, via Vittorio Emanuele n. 112, Bra (Cuneo). F8191

CEDESI officina meccanica attrezzatissima lavori serramenta. Pistonetto, Borgo Dora 24 (Balôn). B1186

CEDO direttamente avviatissimo caffè bottiglieria fronte Fiat. Telefonare ore ufficio 22-452. M8945

CEDO gerenza salumeria bellissima posizione, cauzione, mill pretese. Tel. 670-557 ore 9-13. M8980

CERCASI persona affidare negozio confe[illegible], stipendio, cauzione. Telef. 363-972.

DITTA trentennale importazione cerca capace collaboratrice. Stipendio, [illegible] senza alleguata appartenendo capitale. Dettagliare requisiti. Scrivere cassella 8320, SPI, Torino. B0985

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Casalera, Saluzzo 21. 1914

MUTUO cercasi da privato garanzia. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. M8700

NEGOZIO boutique di classe via Pietro Micca accessori abbigliamento uomo, ben affermato, cedesi. Telefonare 43-924.

OCCASIONE. Cedesi ristorante bar centralissimo oppure licenze esercizio, superalcolici. Telef. 42-579. F8590

OCCASIONISSIMA tinto stireria cedesi. Telefonare 361-374. 96572

OROLOGERIA oreficeria decenne cedesi 1.200.000 trattabili. Telef. 688-617. Scrivere cassella 5285, SPI, Torino. B0551

PETTINATRICE semicentrale urge cedere. Telefonare 53-594. M9171

PRIVATO cede avviata merceria con alloggio unica zona, causa salute. Tel. 674-502

ROMA piazza Spagna causa forza maggiore cedesi primaria sartoria alta moda eleganti locali fitto bloccato. Ottimo affare. Intermediari. Scrivere cassella 22/T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9302

STUDIO legale Torino avviatissimo cedesi quota o lasciando legge disposto collaborare. Scriv. cassetta 136 Z, Sipra, Torino.

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, Totocalcio cedesi; altra 800.000, bolletti 40.000.000 annui, cedesi 11 milioni; altra 650.000 settimanali, 5.200.000 Franz, Del Carmine 29. 6140

TIPOGRAFIA Superballila versatile 44x32 tavoletta 50x70 tagliacarte legatoria attrezzatura completa buona clientela attività ultradecennale cedesi in blocco richiesta 3.200.000, facilitazione pagamento. Telefonare 528-291. 82117

UTENSILERIA meccanica avviata azienda vendita ottime esclusive cedesi causa decesso. Scriv. cassetta 3266, SPI, Torino.

VENDESI negozi mercerie chincaglierie, corso Giovanni Agnelli 54. [illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggetti 1-2-3 camere libere, alto reddito, altri occupati. Via Gambasca 4, centro S. Paolo. 8564

A contanti privato acquisterebbe casa ottima costruzione semi centrale vani 80 circa alloggetti, esclusi mediatori. Telefonare 566-641. 81149

A Moncalieri vendo mq. 400 terreno costruzione lire 4500 mq. Telefon. 526-835.

L 800.000 vendonsi camere libere, corso Novara. Telefonare 520-520. 7675

A 1.500.000 rimanenza ultimo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38. Ponte Verde 2, cantiere. 440

A [illegible] vendesi alloggetto libero 2 camere cucina, via Pacchiotti. Telefono 520-520. 7670

A 3.800.000 vendesi alloggetto libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, corso Francia. Telefonare 520-529.

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 38. cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGIO via Villarfocchiardo angolo corso Vittorio zona Francia libero subito 3 camere cucina entrata bagno cantina vendesi L. 3.800.000. Telef. 662-946.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

APPARTAMENTO centralissimo sette vani servizi doppi ingressi, libero, vendesi. Telefonare 520-326. 52333

AVIGLIANA, vendo terreno fabbricabile mq. 12.000 circa veduta panoramica laghi ecc. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino. G6480

BELLA palazzina Moncalieri 8 camere servizi, garage giardino tutte comodità vendesi. Telefonare 642-193 ore pasti.

CAMPIDOGLIO, via Bianzè 35, proprietario vende alloggetti liberi ed occupati 2-3-4 camere e servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CAPOLINEA 1' Madonna Campagna vendesi camera tinello cucinotto termobagno libero subito. Telefonare 252-984.

CASETTA libera Beinasco due alloggi 5 camere servizi garage giardino. Tel. 95-765

CASETTE villette vendesi proprietario. Telefonare 777-797. M9129

CAUSA soggiorno estero vendesi od affittasi luglio agosto settembre in nuova zona panoramica di Alassio, prossimità Bd. del Mediterraneo, appartamento ammobiliato 5 letti 12 metri di terrazzo sul mare frigidaire, cucina forno, telefono, garage. Scrivere signora Gisella Zavattoni, Palazzo La Scilva, telefono 41-191, Alassio.

CAV. Conti, Bertola 15, vende mura negozi nuovi centralissimi, 8-15.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende lotti terreno fabbricabile Cavoretto, comodità

CAV. Conti, Bertola 15, vende stabilimento mq. 2000 (coperti 1500), barriera Nizza. 9100

COMPERIAMO casa su corso due a tre mila metri compresa fra corso Adriatico e Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F8384

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 8648

CONTERIENTE vendesi casa rurale una giornata terreno, soleggio cinque con vigna frutteto, [illegible] chilometri da Torino, posizione villeggiatura. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 83148

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 5246

MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50 fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telefonare 20-503.

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.

PREZZI convenientissimi vendonsi alloggi, via Giaveno 34-36-38. Rivolgersi via Giaveno 34. Telefonare 653-502.

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Cappeni, Sanremo. 2743

S. RITA vendesi casetta 4 camere servizi cantina magazzino, terreno fabbricabile. Via Lanusei 11. 9320

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2148

VENDESI alloggio casa nuova 2 camere cucina termo bagno corso Spezia 15 bis. Telefonare 675-005. M9109

VENDESI alloggio nuovissimo levante [illegible] angolo corso Peschiera. Telef. 374-749. 973

VENDONSI alloggi signorili [illegible] subito 900.000, 1.050.000, 1.100.000 per vano via Bongiovanni 36, telef. 61-047.

VENDO alloggio 4 camere e servizi corso Giulio Cesare 128. Telefonare 287-848.

VILLAGGIO San Martino strada Val San Martino Inferiore 133-135 costruisconsi villette 3-4-5 camere doppi servizi garage giardino cintato mq. 800-1000 posizione soleggiata strada nuova costruzione, prenotansi villette pronte novembre lotti terreno da L. [illegible] a L. [illegible] mq. Facilitazioni pagamento. Informazioni ufficio Tecnico corso Vittorio 21. 417

[illegible] Francia vendesi convenientemente alloggio 3 camere cucinino termo bagno. Scrivere 2939, Cigna 37. Telef. 822-093.

1.206.60 camera cucina cantina 2° piano zona Rossini reddito 120.000. Tel. [illegible]

OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele migliore posizione prospicente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, uno, più camere, servizi, riscaldamento, Cavaglià, via Legnano 11. Torino. 8970

PRIVATO vende Aurora camera tinello cucinetta termobagno terrazza piano 6°, 2.100.000, mutuo, telefono 295-682.

PRIVATO, vende via Genova alloggio nuova costruzione, camera, cucina e servizi. Telefonare 777-797. M9127

PROPRIETA' collina Superga, splendida posizione, 2 villette 12 camere tutti servizi, giardino, parco, vendonsi o affittansi. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.

TRE milioni contanti differenza 100.000 mensili garantito, acquisterei villetta precollinare Torino 5-6 camere giardino garage. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino.

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, via Spalato 75. Telefonare 25-657. [illegible]

VICINANZE Porta Nuova vendesi libero alloggio due camere cucina ingresso termocentrale ascensore. Telefonare 587-543

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 377, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per villa, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

CERCASI affitto capannone minimo 2000 metri zona rurale Alessandria. Scrivere dettagliatamente Casella 4/T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9054

CERCASI in affitto appartamento pianterreno con giardino o villa nove dieci camere, quadrupli servizi centro o collina Torino. Scriv. cassetta 3296, SPI, Torino

CERCO affittare due o tre alloggi comunicanti in stabile nuovo, zona Valentino oppure corso Stati Uniti. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. F8281

URGENTEMENTE cercasi affittare alloggio signorile 6 camere doppi servizi nuova costruzione. Telefonare 40-452, 54-936.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittasi negozio angolare 5 vetrine 45 mq. Via Gambasca 4, centro S. Paolo. 6564

AFFITTANSI 2 camere cucina servizi 1° piano, garage, tram 14, 19, C. Telefonare 297-862. F8568

AFFITTANSI 4 locali uso ufficio. Via Pietro Micca 17. F8578

AFFITTASI alloggio ammobiliato 20.000 mensili zona Crocetta. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 82319

AFFITTASI alloggio due camere cucina 16.000, San Paolo. Telefonare 386-426.

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere servizi via Madama Cristina, tel. 632-506 ore 13-15. 82237

AFFITTASI camera, cucina, ammobiliata. Telefonare 396-098. M8913

AFFITTASI collina, comodità pullman, 4 camere servizi garage. Telefono. 60-892.

AFFITTASI due camere tinello zona Francia. Telefonare 529-881 giorni feriali.

AFFITTASI due servizi 18.000 volendo pulire scala [illegible] referenze. Tel. 960-308

AFFITTASI [illegible] uso industriale mq. 1200, tettoie, [illegible], uffici. Telefonare 365-426. B1195

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 43 zona corso Moncalieri. Telefonare 673-980

AFFITTASI Parella alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino termo ascensore. Telefonare 591-363. B1256

AFFITTASI sotto portici via Po, fronte Cinema Nazionale, locale due aperture verso via, uso ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-844. M8922

AFFITTASI tre camere cucina bagno termo ascensore. Telefonare 72-403, 751-242

AFFITTASI 18.000 camera cucina termobagno, 8° piano, grande terrazzo [illegible] panorama Alpi collina. Rivolgersi portineria corso Peschiera 141. F8197

AFFITTO zona Porta Palazzo magazzino uso laboratorio mq. 118 più tettoia. Telefonare 45-261. B1145

ALLOGGIO [illegible] e signorile, composto di sette vani più servizi, sito al primo piano nelle vicinanze del Tribunale, affittasi preferibilmente uffici legali, o studio abbinato ad alloggio. Per chiarimenti e visita telefonare al numero 556-272. F8245

AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio» imballi, garanzie, assicurazioni. Bonsi Emil. Telefonare 793-690. 6051

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, telef. 396-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 22-733, Cigolari.

BARRIERA Milano affittasi 4 camere servizi, Telefonare 21-572 ore pasti 288-939.

CAV. Conti, Bertola 15, affitta villa 10 camere servizi, giardino, posizione tranquilla collina torinese. 8100

IN casa signorile, fronte [illegible] Reale, c. Regio Parco, 4° piano, ascensore, termo-centrale, affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. ore ufficio 520-309.

IN villa su corso fronte Medioevale affittasi alloggio signorile, con o senza mobilio, sei camere più ingresso cucina, doppi servizi, terrazzi, luce, forza, gas, telefono, garage. Inanoqimi. Scrivere cassetta 63[illegible], SPI, Torino. B1056

LABORATORI magazzini mq. 300 divisibili affittansi via Nizza 107 Rivolgersi custode. 83232

LIBERO luglio tre camere servizi termo ascensore presso Castigomma. Tel. 21-324.

MANSARDA affittasi libera subito via Sacchi 25 bis, casa con ascensore. G8586

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2754

NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 88 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267

NEGOZIO spazioso largo Orbassano ottimissimo [illegible] frutta verdura affitto. Telefonare 506-044. M9260

PORTA Nuova affittasi sette camere doppi servizi termocentrale ascensore abitazione ufficio signorile. Telefonare 50-203 o visite XX Settembre 3. B0951

PREZZI convenientissimi affittansi alloggi via Giaveno 34, 36, 38. Rivolgersi via Giaveno 34. Telefonare 653-502. 83226

PROPRIETARIO affitta alloggetti 2 camere servizi 11.000, 12.000 zona Aeronautica. Telefonare 791-401. 82218

QUATTRO ambienti centralissimi affittansi abitazione ufficio. Telefonare 51-270.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sestriere disponibile estate appartamento ammobiliato 3 camere 5 letti soggiorno cucina entrata bagno. Condizioni [illegible] favore. Telefonare 82-055/58.

ALA di Stura. Affittasi luglio appartamento in villa panoramica, Telefonare 370-2[illegible]

ANDORA (Riviera) quota 550, affitto stagione estiva appartamento 7 letti, salotto, bagno veranda, sala pranzo, cucina, luce, acqua, liquigas, vasto giardino. Telefonare Torino 581-680 ore 14-15

PORTO Maurizio affittasi luglio settembre ammobiliato tre camere servizi. Raimondo, via Rossa 4, Imperia. 5310

VILLARFOCCHIARDO stagione estiva affitto due grandi camere, cucinetta. Telefonare 992-276. B1171

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

A Sestriere ideale soggiorno estivo pensione Biancaneve, convenienza comfort cucina ottimi. Informazioni Torino, tel. 42-542

LAIGUEGLIA, Villa Irene, camere con pensione, ogni comfort, vista mare.

BELLARIA pensione Villamare prima linea prezzi modici, interpellateci. Telefonare 583-652. G6552

NUOVO albergo Mongiolo Grotte Bossea trattamento familiare acqua corrente e bagni prof. Bottero. 82074

RIMINI Pensione Taormina viale Misurata, modernissima, luglio prezzi modici. Telefonare 81-558, Torino. 83105

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, Comptometer, paghe. 5995

DIPLOMATEVI estetista, facile, sicuro inserimento per corrispondenza in sole corsi acconciatura, taglio, piega aria. Istituto Anglesi Melis Allioni zero, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

OTTIMA conoscenza francese eseguirebbe traduzioni letterarie commerciali domicilio. Rosella Giacopazzi, via Saluzzo 121, Torino. M9111

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

[illegible] buon impiegato affittasi centralissima ammobiliata tutti comforts. Tel. 47-482.

AFFITTASI ammobiliata comoda [illegible] quilla 7500, volendo uso cucina. Rivolgersi pomeriggio Aymar, via Braccini 47.

AFFITTASI bella piccola camera piazza Vittorio, tranquillità. Telef. 882-980.

AFFITTASI signore serio camera ammobiliata comodità zona Stadio. Telefonare 397-660. M8906

AFFITTO [illegible] da 1-2 letti, vicinanze Stadio. Telefonare 778-100.

AMMOBILIATA S. Paolo vicino piazza Sabotino bella camera 2 letti. Tel. 374-503

AMMOBILIATA 1-2 amici condividere eventualmente confusi uso cucina. Telefonare 49-120, 527-603. 83512

BELLA ammobiliata 2 letti Porta Nuova volendo uso cucina. Telef. [illegible]

CENTRALISSIME [illegible], tre letti, grandissimo uso cucina [illegible]. Telefonare 527-076. B1252

FAMIGLIA affitta camera due [illegible] zona Gran Madre. Telefonare 884-521. F8576

PARAGGI Porta Nuova ammobiliata lettino 5000. Telefonare 688-833. Casarii, via Theatro 3. B1228

PORTA Nuova affittasi bella conveniente ammobiliata, altra piccola silenziosa. Telefonare 43-783. M8096

PORTA Nuova affittasi bella spaziosa ammobiliata ambiente signorile. Tel. 682-150

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto carpenteria metallica conoscenza perfezione disegno offresi, scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetto inglese [illegible] ceso nozioni [illegible] russo spagnolo, cultura classica, dattilografo, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. F8400

DATTILOGRAFA complometer fatturista offresi secondo impiego, venienne. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. M8930

LAUREANDO medico piemontese assisterebbe montagna, luglio, persona bisognosa cure particolari. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 51985

PRATICA lavori ufficio magazzino offresi anche mezza giornata. Telefonare 278-742.

[illegible] corrispondenza contabilità ricalco et partita americana et tutti lavori ufficio [illegible] subito causa trasferimento ditta. Telefonare 33[illegible] ore ufficio oppure 524-570 sera.

(Continua a pag. 11)

Finalmente dissipati i timori per il maltempo

Le ultime prove a Monza per la corsa più veloce del mondo

La gara di oggi impone un terribile logoramento dei mezzi - Le vetture americane, appositamente ideate per queste corse, sembrano favorite - Tuttavia Musso ha ieri realizzato il tempo migliore

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 28 giugno.

Il sole, benvenuto dopo la giornata invernale di ieri, ma eccessivamente caldo, ha ravvivato oggi il verde profondo del Parco di Monza, i mille colori delle bandiere e delle insegne pubblicitarie, delle centinaia di automobili in sosta sui prati, della folla festiva accorsa numerosa per assistere alle prove. Gran numero di giovanotti scamiciati, i più pronti ad entusiasmarsi per il ruggito dei motori, e gran numero di eccentriche figure femminili attorno ai campioni del volante.

Ogni box, simile a una casetta affacciata sulla pista, era guardato da due guardie di P. S. in divisa, sudate e stanche, e da un gruppetto di giovani donne, mogli e fidanzate dei piloti e degli accompagnatori. Quasi tutte bionde, quasi tutte in abbigliamenti eccentrici o succinti, a causa del caldo. Una, americana, si imponeva all'attenzione: pantaloni di maglia sottile, aderenti come calze, rosei, casacca a righe bianche e rosse, cappello di paglia da uomo, trattenuto da un *foulard* bianco e rosso annodato sotto il mento, un enorme cronometro appeso al collo, i piedi nudi. Assisa fra pneumatici ed ordigni, controllava i tempi di un pilota americano, assidua e instancabile.

Il pubblico delle tribune, di aspetto domenicale, si è entusiasmato per le prova del campione d'Italia Luigi Musso, salutandolo con evviva ed applausi quando è sceso dalla sua Ferrari rossa numero 12, dopo aver battuto nelle prove tutti gli altri componenti: 3 giri in 2'43"3/10, alla media di oltre 281 chilometri all'ora. Abbiamo ascoltato i commenti di Musso: «Dopo due giri mi sentivo ubriaco. A quella velocità si vede ben poco, non si ha tempo di individuare un segnale o un punto di riferimento che già è sfuggito alle spalle». Era contento, soddisfatto, ma restio a fare pronostici per domani. Le prove di qualificazione, infatti, hanno un valore limitato, essendo compiute da una macchina per volta, con la pista totalmente a disposizione, dopo che sono stati fermati gli altri piloti.

Il motore può essere spinto senza temere cedimenti, trattandosi di tre giri soltanto. Domani, invece, 189 giri, sia pure in tre riprese, metteranno a dura prova la resistenza delle macchine. Ben 19 bolidi si troveranno assieme, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, correndo a 300 orari, su i due rettilinei, a 270 nelle due grandi curve fortemente inclinate. E' vero che tali curve sono perfette, tanto che un pilota potrebbe lasciare il volante, sicuro di non uscire di pista. Ma quando più macchine si trovano nella stessa curva, spinte dalle diverse velocità a diverse altezze? basta una leggera pressione sull'acceleratore per essere portati all'esterno, tagliando la strada a un concorrente che sopraggiunga e viceversa.

E' però indubbio che la gara di domani sarà, soprattutto, una gara di macchine, poi di uomini. Se le macchine europee riusciranno a vincere, si parlerà di prodigio e di sorpresa, essendo tutti più o meno convinti che le macchine americane siano superiori, non per virtù speciali, per ingegnosità di progettazione e arte di costruttori, ma semplicemente perché sono nate e sono state preparate esclusivamente per questo tipo di gare.

Dopo due giornate di prove, curiosando nei *boxes* e nelle officine, stuzzicando i meccanici e i piloti a qualche confidenza nei momenti di riposo, il profano riesce ad avere un'idea abbastanza chiara delle forze in campo, più chiara — probabilmente — di quella dei tecnici e degli appassionati, oppressi da pregiudizi e simpatie.

Da parte americana si allineano automobili create per corse di velocità pura, costruite, come dicevamo ieri, da privati i quali impegnano in un solo esemplare tutti i mezzi finanziari e tutto il tempo di cui dispongono. Da parte italiana abbiamo invece macchine adattate. Ferrari stesso mi ha detto: «L'anno prossimo avremo anche noi le macchine espressamente studiate e costruite per la 500 Miglia di Monza e Indianapolis». In tal modo egli lascia intendere che per quest'anno si corre con le macchine adattate, forse anche capaci di dare ottimi risultati, ma comunque non ideate *ad hoc*.

In questa gara noi siamo complessivamente più deboli degli americani perché nuovi a tale genere di esperienze. Ma la differenza è anche nel sistema e potrebbe darci gravi delusioni in avvenire. Osserviamo, per averne conferma, il box di una macchina privata americana. Un capotecnico sorregge un grande tabellone col disegno della macchina scomposta in ogni particolare e verifica minuziosamente che la disposizione delle singole parti corrisponda alla teoria, localizzando bullone per bullone, misurando ogni cosa con appositi strumenti, in silenzio, mentre gli altri meccanici fumano stesi per terra, aspettando il loro momento. Le parti da controllare sono avvolte in cellofane, simili a [illegible] e cibi in conserva. Il motore, aperto agli occhi dei curiosi, è come nuovo in ogni suo più piccolo dettaglio, benché abbia già gareggiato a Indianapolis. E' di un'estrema semplicità. Di un'evidente robustezza. Moltissime parti sono cromate, perfino quelle che nelle macchine di lusso si lasciano arrugginire. La macchina è una gabbia di tubi d'acciaio, rivestita da lamiere sagomate, tutte smontabili e rimontabili grazie a pochissimi bulloni, sicché la carrozzeria scompare nel giro di pochi secondi, permettendo l'ispezione più minuta del motore e di tutto il resto.

Ogni parte è costruita col miglior materiale esistente ed è ripetuta in serie, per effettuare sostituzioni immediate. Nulla è affidato all'improvvisazione; su quella macchina hanno lavorato cinque uomini per un anno. Una nostra macchina privata, non ufficiale, è invece circondata da un gruppo di meccanici delusi per la prova non brillante. Domando quali possano esserne le cause, uno mi risponde: «Cosa vuole che sia, è la maledetta abitudine di fare tutto all'ultimo momento. Guardi qui». Mi indica un altro meccanico il quale sta forgiando alla buona, con un pezzo di lamiera e un martello, un aggeggio da sostituire.

Annoto queste impressioni, per amore di chiarezza, per dissipare dubbi sulle diverse capacità, sul valore degli uomini, anche per sottolineare ancora che, se domani una macchina italiana dovesse vincere, si dovrà dare plauso soprattutto alla serietà di chi l'ha preparata. Fin qui il discorso che può interessare lo sportivo. Ma lo abbiamo fatto a malincuore, perché queste gare mettono in pericolo vite di uomini senza un chiaro motivo (non il progresso tecnico, lo ammettono anche i costruttori), stimolano il cervello col fragore dei motori, creano una mentalità pericolosa e contagiosa, fatta di indifferenza per la vita altrui, di esibizionismo (quanti improvvisati e folli corridori al ritorno da Monza a Milano), di brutalità non compensata dalla destrezza.

Mario Fazio

Speranze per la Ferrari dopo la prodezza di Musso

Monza, 28 giugno.

Grossa e gradita sorpresa, oggi, nell'ultima giornata di prove per la 500 Miglia di Monza: Luigi Musso, al volante della nuova Ferrari 4 litri, ha realizzato il miglior tempo assoluto (2'43" 3/10, media km. 281,077) sia sui tre giri prescritti per la qualificazione alla corsa, sia sul giro di 4.250 metri della pista. E' stato così superato dall'unico pilota italiano in gara, sulla macchina che la casa modenese ha appositamente allestito per affrontare gli americani, la velocità media raggiunta ieri da Fangio con la «Dean Van Lines», anche se non quella record stabilita l'anno scorso da Jimmy Bryan.

Tra Musso e il secondo nella graduatoria dei tempi, Bob Veith, c'è una differenza di un solo decimo di secondo sul giro (ma di un secondo e tre decimi sui tre giri), ed Eddie Sachs ha uguagliato il tempo con cui Fangio si era qualificato ieri. Però bisogna scendere fino all'11° posto di questa classifica per trovare di nuovo il nome di un pilota e di una macchina europei: Moss sull'Eldorado-Maserati.

Comunque, contrariamente al convincimento dei più, la 500 Miglia si prospetta di esito assai più incerto di quanto non si pensasse prima, e il merito di questo accresciuto interesse per la gara spetta in massima parte alla Ferrari e al bravo Luigi Musso, che ha riconfermato le sue particolari attitudini per le corse molto veloci. E' da notare che il pilota romano ha compiuto la bella impresa al volante della «4 litri» iscritta al nome di Hawthorn, mentre la «3 litri» non ha soddisfatto.

La corsa, come è noto, sarà suddivisa in tre distinte prove, ciascuna di 63 giri e 267,750 chilometri, con classifica per somma dei tempi. Orario: ore 12; 14,30, 16,45.

Il marinaio sfuggito ai russi



Erich Teayn, il marinaio estone che nei giorni scorsi, sbarcato su una delle isole Shetland, all'estremo nord dell'Inghilterra, era stato inseguito da trenta pescatori russi che volevano riportarlo a bordo della sua nave, ha ottenuto provvisoriamente asilo politico. Eccolo allo sbarco ad Aberdeen seguito da un poliziotto (Tel.)

Chiede i danni al Negus per la morte del fratello

Milano, 28 giugno.

Una signora milanese, il cui fratello è rimasto ucciso anni fa in un incidente automobilistico, nei pressi di Addis Abeba, ha deciso nei giorni scorsi di iniziare un procedimento giudiziario nei confronti di un ufficiale dell'esercito imperiale etiopico: la disgrazia venne infatti provocata dal maggiore di fanteria Sclum Ghedeleghorghis, che investì con la propria vettura un turista italiano, Rodolfo Isingrini, deceduto pochi giorni dopo in un ospedale della capitale etiopica.

Per poter assistere ai funerali, una sorella della vittima, la signora Grazia Isingrini, residente a Milano, fu costretta a partire in volo per Addis Abeba, dove rimase poi, per espletare le pratiche relative al rimpatrio della salma, circa due settimane. E' stato appunto durante la sua permanenza nella città africana che la signora venne a sapere in quali circostanze il fratello era morto: tornata in patria, dopo inutili tentativi fatti per ottenere un risarcimento dei danni, la signora milanese ha deciso di affidare la pratica ad un suo legale di fiducia.

Nei giorni scorsi, pertanto, l'avvocato Aldo Dotti ha spedito una lettera raccomandata direttamente al Negus, Ailè Selassiè, per chiedere di «essere rimborsata, almeno in parte, delle spese sostenute, per raggiungere il congiunto e per rimpatriare la salma». Nel frattempo il legale ha preso contatto anche coi rappresentanti diplomatici.

La rappresentante italiana esclusa dalle prime cinque

E' austriaca la Miss Europa 1958 eletta questa notte ad Istanbul

Ai posti d'onore miss Germania, miss Francia, miss Olanda e miss Finlandia - La nuova reginetta di bellezza era stata già indicata dalle avversarie come sicura vincitrice



Miss Europa: l'austriaca Hanni Ehrenstrasser (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Istanbul, 28 giugno.

Hanni Ehrenstrasser, miss Austria, biondissima e di bellezza sfolgorante, è da questa sera miss Europa per il 1958. Al secondo posto si è classificata miss Germania, al terzo miss Francia, al quarto miss Olanda, al quinto miss Finlandia. La rappresentante italiana, Elisabetta Rota, non è stata ammessa alla sfilata finale delle prime cinque.

La nuova reginetta di bellezza è stata scelta questa notte in uno sfolgorio di luci, di fiori e di raffinate toilettes, da una giuria internazionale composta di scrittori, giornalisti, sarte, impresari teatrali convenuti nell'arena moderna, sul Bosforo. Quattromila persone si sono pigiate fin dalla prima sera nel fiabesco giardino dell'anfiteatro per assistere alla sfilata in costume da bagno delle quindici stupende ragazze inviate da altrettanti Paesi europei. Il costo del biglietto d'ingresso, elevatissimo, non ha frenato gli entusiasmi della folla, e molta gente ha dovuto rimanere fuori, controllata dalla polizia pronta ad intervenire per sedare possibili incidenti.

Le concorrenti sembravano avere fino all'ultimo momento eguali possibilità di vittoria. Sono quindici, e tutte perfette: l'italiana Elisabetta Rota, l'austriaca Hanni Ehrenstrasser, l'inglese Dorothy Hazoldine, la belga Jeanne Chaudelle, la danese Aase Hauser, la tedesca (Germania occidentale) Dagmar Herner, la francese Annie Sumpiot, la spagnola Adela Bustillo, la finlandese Pirkko Mannola, la olandese Lucienne Struwe, la islandese Annie Gudmundsdottir, la turca Ezel Oclay, la lussemburghese Lydia Schmitz, la norvegese Elisabeth Torring, la svedese Marie Louise Hjelm. Sono quindici, ma avrebbero dovuto essere diciassette: per ragioni non ancora note, miss Grecia e miss Polonia non sono infatti arrivate. Sia l'una che l'altra assenza sembrano da imputarsi a motivi politici, considerata l'attuale tensione turco-greca per la questione di Cipro e la scarsa importanza che nei Paesi d'oltre cortina viene accordata a manifestazioni di questo genere. Lo scorso anno, la stampa polacca si scagliò con estrema veemenza contro alcuni organizzatori di concorsi di bellezza di Varsavia, accusandoli di voler far quattrini sfruttando la vanità e l'ingenuità delle ragazze.

Le quindici candidate alla corona di miss Europa avevano trascorso una vigilia tranquilla. Stasera apparivano nervose, com'è consuetudine di manifestazioni di questo genere, ma ieri hanno avuto tanto spirito da organizzare tra di loro un «toto-miss» da cui è risultato che la biondissima austriaca Hanni Ehrenstrasser aveva le maggiori probabilità di successo, seguita dall'italiana Elisabetta Rota. Hanni è alta 1,76, misura 98 cm. di petto, 58 di vita e 98 di fianchi, dimensioni che sembrano corrispondere perfettamente ai moderni canoni della bellezza femminile.

Dal caso suo, miss Austria, alquanto imbarazzata per il favore tributatole dalle avversarie, aveva citato tra le più probabili candidate al lauro della vittoria, miss Francia, miss Germania, miss Olanda e miss Svezia. In verità, miss Austria, con il suo portamento regale, ma niente affatto artificioso, con gli occhi azzurro-cupo e i capelli biondo platino, non ha mosso passo in questi due giorni senza suscitare consensi generali.

Le previsioni della miss si sono dunque avverate. Ma ha sorpreso l'esclusione dalle prime cinque classificate della rappresentante italiana, che i pronostici della vigilia davano, se non favorita in senso assoluto, come probabile seconda, dopo miss Austria.

a. e.



Elisabetta Rota, la rappresentante italiana, sorride a un bambino turco che le ha chiesto un autografo (Tel.)

Belinda Lee ad Antibes attende il principe Orsini

Nizza, 28 giugno.

Belinda Lee è giunta stamane in treno ad Antibes e si è recata subito presso gli amici Cohen nella loro villetta della Garoupe. Oggi l'attrice, che appare in ottima salute e di umore sereno, ha fatto il bagno e un giro in motoscafo con i suoi ospiti. Il principe Filippo Orsini non era con loro; forse egli giungerà stanotte o domani.

Zecca clandestina a Milano scoperta dopo un anno di indagini

Tre persone confessano di esservi implicate - Coniavano monete estere

Milano, 28 giugno.

Gli agenti della squadra mobile sono riusciti oggi a localizzare una zecca clandestina, dalla quale uscivano monete estere falsificate, in seguito rivendute in varie città d'Italia.

Circa un anno fa il Ministero degli Esteri aveva segnalato agli organi competenti della nostra questura che due marittimi spagnoli erano stati scoperti mentre tentavano di vendere marchi tedeschi falsi. I due avevano dichiarato di avere acquistato le monete da uno sconosciuto a Milano.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla questura della capitale ligure, gli agenti della nostra squadra mobile hanno puntato le loro indagini su di un albanese: il quarantacinquenne Hisen Vercani, abitante in Piazzale Loreto 1, già condannato per truffa nei confronti dello Stato e per spaccio di monete false.

Lo straniero venne pedinato per molti mesi. La polizia riuscì ad accertare che il Vercani era solito trascorrere molte ore della sua giornata in un'officina per accessori d'auto, in via Brioschi 5, di proprietà del cinquantasettenne Plutarco Fasal. Un'irruzione operata stamane ha permesso agli agenti della squadra mobile di sequestrare numerosi lingotti d'oro, punzoni, campionari di monete estere ed altri accessori. Nell'officina lavorava anche il trentasettenne Fortunato Mastrangelo, abitante in via Cadibona 14. I tre, dopo un lungo interrogatorio, hanno confessato di essere i titolari della zecca clandestina. Il loro traffico durava da parecchi anni ed ha fruttato alcune decine di milioni.

Il terzetto, usando leghe speciali, coniava delle monete false, utilizzando una quantità di oro molto limitata: la valuta veniva poi ceduta a un prezzo inferiore alla quotazione ufficiale a una vasta clientela. Le indagini tuttora in corso tendono ora a individuare altri complici che si occupavano dello smercio delle monete false.

Stazionarie le condizioni del sindaco di Andria

Andria, 28 giugno.

Le condizioni del sindaco dott. Giuseppe Marano, contro il quale il trentottenne Giovanni Casafina ha esploso ieri sera alle 19,15 due colpi di pistola, uno dei quali lo ha raggiunto all'addome e ferito gravemente, restano stazionarie. Egli è ricoverato all'ospedale civile «Lorenzo Bonomo»: data la sua forte fibra, i medici non disperano di salvarlo. In mattinata ha avuto un lieve collasso, ma l'ha subito superato: gli sono state praticate delle trasfusioni di sangue e si è riavuto. La prognosi è tuttora riservata. Il proiettile, penetrato nelle parti molli, ove si è perduto dopo avere oltrepassato il fegato, non è stato ancora estratto.

Il Casafina pare sia stato trasferito al carcere giudiziario di Trani. Stamattina è stato nuovamente interrogato dal commissario dott. Piacente, ma non si conosce che cosa abbia dichiarato. Avrebbe però detto di avere agito in preda ad una viva esasperazione.

Propinano petrolio zuccherato ad un bambino colto da svenimento

Il poveretto all'ospedale con prognosi riservata - I familiari ritenevano la cura efficace - Inchiesta sull'episodio accaduto ad Acqui

Acqui, 28 giugno.

All'ospedale civile della nostra città è stato ricoverato in gravissime condizioni per avvelenamento il piccolo Costantino Merighi, di 10 anni. Stamani il bimbo, in preda a una crisi isterica, era svenuto e alcuni suoi familiari, sulla base forse di un loro particolarissimo metodo di cura, cercavano di farlo rinvenire spruzzandogli in viso del petrolio.

Visto che il metodo non dava i risultati sperati provvedevano a una cura più energica, facendo ingerire al malcapitato ragazzo del petrolio con zucchero.

Subito dopo il piccolo Merighi veniva colto da atroci dolori di vomito e conati di vomito. Trasportato con autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale, veniva ricoverato e giudicato dai sanitari con prognosi riservata.

Sarebbe rinviato il processo contro la banda di via Osoppo

Milano, 28 giugno.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si è diffusa stamane la convinzione che il processo ai rapinatori di via Osoppo non andrà oltre la prima udienza, subendo quindi un rinvio a nuovo ruolo. Ciò in seguito alla cattura del Cesaroni avvenuta in Venezuela.

Gli avvocati Olimpo Viani e Cesare Degli Occhi, difensori del Cesaroni, hanno preannunciato la richiesta di rinvio per chiarire la posizione processuale del loro cliente, che non può più essere considerato latitante. L'istanza appare fondata; di qui le voci sempre più consistenti del rinvio circolate stamane. La nuova data del processo non potrebbe dipendere che dalla celerità con la quale le pratiche burocratiche per l'estradizione del Cesaroni potranno essere esplicate.

Assolte per alterazione dello stato civile di un bimbo

Savona, 28 giugno.

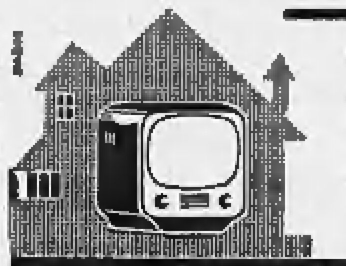
E' stato celebrato dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal dott. Tartuffo, un interessante processo in materia di alterazione di stato civile. La signora Mary Canevaro, con l'intervento dell'ostetrica Angela Bellone, aveva dato alla luce un bimbo che veniva denunciato all'Ufficio di stato civile di Savona come nato da donna che non voleva essere nominata.

A seguito della denuncia, il giudice istruttore del Tribunale, esperite le opportune indagini, aveva, in conforme richiesta del Procuratore della Repubblica, rinviato a giudizio la Canevaro e la Bellone per alterazione di stato nei confronti del bambino che, essendo la Canevaro coniugata, avrebbe dovuto essere denunciato all'ufficiale di stato civile come figlio del marito.

Le imputate erano difese dagli avv. Benedetto Martinengo e Piero Calabria. Il P. M. dott. Boccia, ha chiesto la condanna delle prevenute a tre anni e sei mesi di reclusione. L'avv. Martinengo, in difesa della Canevaro, ha chiesto l'assolutoria da questa imputazione della sua cliente perché il fatto non costituisce reato. Nella sua arringa, il difensore ha sostenuto che le dichiarazioni dell'ostetrica all'ufficio di stato civile non potevano essere produttive, e di conseguenza penali, in quanto erano state raccolte da persona che non era autorizzata a raccoglierle: il funzionario municipale infatti, al quale le dichiarazioni erano state rese non risultava in quell'epoca delegato dal sindaco a ricevere atti di nascita.

Scendendo poi in merito all'imputazione, il penalista, richiamandosi all'art. 567 del codice penale e all'interpretazione che viene data alla legge, ha dimostrato che l'alterazione di stato nella specie non sussisteva e comunque il fatto addebitato alle due prevenute non costituiva reato. Il Tribunale ha assolto le due donne perché il fatto non costituisce reato.









CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo cambiamento di scena al Tour dopo la tappa Dunkerque-Eu Le Tréport

Bauvin primo all'arrivo su un gruppo di sette
L'italiano Vito Favero 4° nella classifica generale

La nuova "maglia gialla" è l'olandese Wim Van Est - Tutti i migliori battuti in volata da Darrigade nel grosso del gruppo - Hoevenaers è sceso dal primo al quinto posto - Oggi i corridori arrivano a Versailles

(Dal nostro inviato speciale)

Eu-Le-Treport, 28 giugno.

In ogni Giro di Francia, alle spalle dei tre o quattro atleti che vengono da tutti considerati come i grandi favoriti, esiste un gruppetto di corridori — una decina al massimo — ai quali la gara riserva il ruolo di favoriti di seconda mano, di uomini che, se appena appena li aiuta un po' la sorte, possono infilarsi nelle prime posizioni della classifica, senza venirne scalzati più sino alla fine.

L'esempio clamoroso lo fornì il Tour del '56, quando trionfò Walkowiak, un regionale assolutamente sconosciuto e Bauvin terminò al 2° posto; da allora i due, e soprattutto Bauvin, che è un ometto abbastanza robusto capace di tener duro oltre il prevedibile, sono entrati d'autorità nella pattuglia dei cosiddetti «outsiders», dei concorrenti ai quali conviene montare una discreta guardia per evitare che combinino dei guai, per evitare cioè che riescano a trovar posto in una fuga buona, raggranellando minuti su minuti di vantaggio. Questi minuti che non semplicissimo recuperare e che poi magari non si recuperano più.

Dicevamo Bauvin. Ed oggi — anche se la maglia gialla si è trasferita dalle spalle di Hoevenaers a quelle di Van Est — proprio Bauvin è stato il primo attore della giornata, proprio Bauvin dopo 30 km. circa dal «via» è scattato di sorpresa insieme al suo compagno di squadra Stablinski, insieme a Lamy e Forel, a Wim Van Est, ad Annaert e all'italiano Favero. La tappa era all'inizio, la carovana aveva lasciato Dunkerque in una giornata rigida che pareva d'inverno con un vento gelido e violento, e nessuna nota di rilievo aveva movimentato la scena del raduno salutato a gran voce dalle sirene del porto.

Si era presentato Bahamontes (sul cui attacco di appendicite corrono scommesse, chi giura per il sì, chi scuote la testa e dice che lo spagnolo sta benissimo di salute e che ieri ha patito una semplice crisi), s'era presentato anche Pintarelli preso letteralmente d'assalto dai fotografi che ne eternavano il viso sconciato dalla caduta di ieri e rappezzato dai medici con sei punti di sutura e una incredibile quantità di bende e di cerotti.

Tutti i superstiti avevano risposto all'appello e si erano lanciati a discreta andatura, con qualche coraggioso di turno disposto a forzare subito i tempi per tentare la fuga. I primi audaci trovarono però una reazione pronta ed efficace, la pattuglia condotta da Bauvin, invece, indovinò il momento giusto.

In breve, tra chi scappava e il gruppo, si aprì un varco. E la cosa era strana, non solo perché Bauvin è un tipo da sorvegliare almeno con un briciolo di attenzione, ma anche perché insieme con lui filava il più vecchio dei fratelli Van Est — Wim — 10° in classifica a 8'21" da Hoevenaers. Logico era attendersi una risposta dei belgi in difesa del primato. Ma il «Tour» evidentemente ha in dispregio la logica. Nessuno, tranne pochi corridori senza importanza che uscirono dal grosso per un vano inseguimento, nessuno ritenne necessario



La vittoria di Bauvin a Eu-Le-Tréport. In terza posizione l'italiano Favero (Tel.)

dare un colpo di pedale con maggior energia. E la tappa si chiuse sul nascere, lasciò alla carovana semplicemente il gusto di registrare via via il distacco della pattuglia di testa, salito ad un certo punto ad oltre 7'.

Soluzione in volata fra i sette di testa. Ieri puntavamo alla vittoria con Baffi, oggi avevamo gioco discreto con Favero, abile velocista, relativamente fresco per l'occasione, dal momento che aveva piuttosto limitato il suo aiuto alla fuga. Favero sbucò sul piccolo stadio di Eu in buona posizione alle spalle di Bauvin, ma subito permise a Stablinski di superarlo. Stablinski prese la corda, obbligò l'italiano a cercare una rimonta girando al largo. Transitarono così al primo passaggio davanti alle tribunette, e qui, con Favero, attaccò anche il belga Fore.

Stablinski, da preziosissimo gregario, in curva allargò ancora il nostro atleta, e per Favero fu finita. Fore invece sgusciò via, lanciò in extremis la sua offensiva. Lui e Bauvin piombarono praticamente insieme sul traguardo. Il giudice d'arrivo diede giustamente ragione al francese, primo davanti a Fore e a Favero. Moreno, Bottecchia e De Jongh e Anglade giunsero a 4'7", il gruppo si affacciò in pista a 6' e 5".

Lo regalò allo sprint Darrigade, battendo Graczyk. E Graczyk tagliò il traguardo col viso coperto da una maschera di sangue. Era stato vittima di una delle tre cadute della tappa, cadute che stasera fanno temere per il belga Janssens la frattura di un dito della mano.

I conti erano presto fatti. Hoevenaers aveva perso il primato che passava all'olandese Van Est, già ben abituato negli anni scorsi alla conquista delle insegne di migliore del «Tour», anche se il ricordo della prima maglia gialla indossata nella sua carriera — nel '51 a Dax — gli mette un brivido addosso, visto che il giorno dopo volò giù in un burrone dei Pirenei. La graduatoria ha subito uno scossone, al secondo posto ora c'è Bauvin staccato di 40", al terzo c'è Fore a 54". Favero è 4° a 1'55", Baffi è 8° e Bottecchia nono.

I grandi favoriti, ad eccezione naturalmente di Bahamontes sono sempre tutti insieme: Anquetil, Nencini, Gaul, Brankart, Louison Bobet siedono sul 26° scalino alla pari con Catalano, Dall'Agata, Fallarini, Padovan, Pintarelli e numerosi altri. E sono distanti da Van Est di 7'46".

Per domani è in programma la Eu-Versailles: 205 km. con qualche timido su e giù. L'arrivo a Versailles scatenerà i francesi. Se un nome c'è, per un probabile vincitore, Darrigade si prenota fin d'ora.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bauvin, 177 km., in ore 4.44'13", media km. 37,385, tempo con l'abbuono 4.43'13"; 2. Fore, tempo con abbuono 4.43'43"; 3. Favero; 4. Wim Van Est; 5. Annaert; 6. Lamy; 7. Stablinski, tutti col tempo di Bauvin; 8. Moreno a 4'7"; 9. Bottecchia; 10. De Jongh; 11. Anglade, tutti col tempo di Moreno; 12. Darrigade a 6,05", che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori.

Nencini è stato multato dai commissari di [illegible] franchi per essersi appoggiato al [illegible] di una macchina.

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Van Est Wim ore 14,31'18"; 2. Bauvin, a 40"; 3. Fore, a 54"; 4. Favero, a 1'55"; 5. Hoevenaers, a 3'44"; 6. Darrigade, a 4'54"; 7. Voorting, a 5'05"; 8. Baffi, a 5'19"; 9. Bottecchia, a 5'22"; 22. Brenioli, a 7'11"; 26. a pari merito, a 7'46": Anquetil, Bobet, Catalano, Dall'Agata, Ballarini, Nencini, Padovan, Pintarelli, Brankart, Janssens, Gaul, Geminiani e parecchi altri corridori; 61. Ferlenghi e Nascimbene a pari merito in 14,39'18"; 83. Bahamontes 14,46'46"; 115. ed ultimi Otano e Bertolo in 15,08'34".

Classifica generale a squadre: 1. Olanda-Lussemburgo in ore 43.44'21"; 2. Belgio, 43.44'39"; 3. Francia, 43.45'33"; 4. Italia, 43.46'30".

La fiorettiste del Club di Scherma Torino hanno vinto a Genova il campionato nazionale di società.

Nei campionati atletici di società svoltisi ieri a Firenze si sono registrati buoni tempi e misure. Nella prova più attesa, quella degli 800 m., si è avuto accanito duello fra Scavo e Baraldi, il quale ha vinto registrando 1' 49"3.

La Francia batte la Germania: 6-3 ed è terza nella Coppa del Mondo

Quattro reti segnate da Fontaine - Oggi si svolge a Stoccolma la finalissima del campionato fra Svezia e Brasile

(Dal nostro inviato speciale)

Göteborg, 28 giugno.

Come se il fatto di poter giocare finalmente senza preoccupazioni per l'ottenimento del primato avesse liberato le due squadre da quell'incubo che è la paura di perdere e le due nazionali della Francia e della Germania si sono sferrate una battaglia a fondo basandosi essenzialmente, e quasi esclusivamente si potrebbe dire, sulle virtù dei loro attaccanti.

Con un gioco di quel genere, tutto ad avanzate secche e rapide e in profondità, è logico che si sia trovata a suo agio e che abbia potuto imporsi e vincere la squadra che disponeva del vantaggio della velocità. La grande differenza fra i due contendenti è consistita appunto nel fatto che i francesi sono stati più veloci e più sbrigativi, e i tedeschi più involuti e più lenti, pur giocando tutt'altro che male.

I francesi si sono portati in modo eccellente, e questo va considerato come una delle migliori partite che essi abbiano disputato nei tempi moderni. La mezz'ala destra Fontaine, che per l'assenza di Piantoni era passato interno sinistro e che effettivamente gioca a seconda delle opportunità un po' dappertutto, è stato per essi l'eroe della giornata. Egli ha segnato 4 nuove reti, due per tempo, facendo dell'undici tricolore quello che ha raggiunto il maggior numero di reti in tutto il torneo, e ponendo se stesso in una posizione che non potrà più venire raggiunta da nessuno, come capo cannoniere della competizione.

Anche la folla che ha assistito all'incontro è stata superiore all'attesa: 32.483 persone. Le squadre avevano apportato numerosi cambiamenti alle loro formazioni. Le modifiche erano addirittura salite a sei per quanto riguarda i germanici, i quali naturalmente avevano lasciato a casa il terzino Juskowiak, espulso dal campo l'altro giorno. I francesi a loro volta erano privi del centromediano Jonquet, sostituito da Lafont, e avevano lasciato a riposo l'attaccante Piantoni. Il tempo era oltremodo incerto, e sprazzi di pioggia e schiarite di sole si sono alternati nel corso dell'intera partita.

Che dovesse essere la giornata dei palloni a rete lo si vide subito, dopo 1' di gioco, quando l'arbitro dovette annullare un punto della mezz'ala tedesca, segnato con l'aiuto d'un fallo sul portiere francese. La macchina dei tricolori non tardava però ad entrare in funzione nel modo che è diventato caratteristico nel corso del torneo. Il piccolo Kopa avanzava sulla destra e serviva al centro e in posizione di uomo di punta Fontaine, il quale spediva immediatamente e senz'altro in rete: 1 a 0.

Non si era che al 15' e 2' più tardi l'ala sinistra tedesca Cieslarczyk, su un'azione confusa davanti alla porta di Abbes, riusciva a pareggiare. I francesi non impiegavano che altri 9' per ritornare in vantaggio, e lo facevano a mezzo di un rigore di Kopa, che era stato lui stesso atterrato platealmente da Erhardt — l'uomo più falloso in campo — in piena area di rigore. Poco dopo l'arbitro doveva ammonire l'attaccante Schnellinger per un nuovo atto di violenza. E finalmente Fontaine raddoppiava il vantaggio della sua squadra verso il [illegible]'. Fontaine riprendeva un secco e lungo tiro di Lerond e deviava irresistibilmente in rete fra la sorpresa generale. Tre a uno per la Francia a metà tempo.

Cinque minuti della ripresa erano appena passati e la mezz'ala destra Douis, a seguito di una combinazione centrale con Fontaine, spediva nuovamente in rete: 4 a 1 per la Francia. Rabbiosamente, e con uno sprazzo di gran gioco, Rahn, l'anziana ala destra, uno dei reduci dell'altro campionato del mondo, rispondeva quasi immediatamente con un punto che era un portento di precisione e di forza. Si giungeva così al 4 a 2.

Dopo di questa prodezza dell'ala destra germanica avveniva la scena più incresciosa di tutta la partita. Kopa, fatto oggetto di un duro fallo da parte di Szymaniak, rifiutava di stringere la mano all'avversario; non solo, ma alla prima occasione partiva decisamente su di lui e lo atterrava saltandogli addosso coi pugni e con le ginocchia. I tedeschi reclamavano ad alta voce, ed effettivamente non si sa come l'arbitro non abbia deciso di espellere il francese.

Il direttore rifiutava comunque la punizione più severa e il gioco poteva continuare con un certo nervosismo, ma senza ricadere più in eccessi. La Germania prendeva a dominare, ma il suo dominio era sterile e ad ogni contrattacco i francesi erano pericolosi. Fontaine sbagliava l'una dopo l'altra due ottime situazioni e un'altra ne mancava per pochi centimetri il centrattacco Kopa.

Finché al 33' Fontaine, avanzando da solo su un servizio in profondità fattogli da Kopa, ingannava il portiere e spediva la palla nell'angolo basso. La Germania reagiva ancora, non riuscendo a far altro che a dare occasione ad Abbes di prodursi in una serie di belle parate. Al 39', finalmente, dopo un'azione abbastanza confusa davanti alla rete francese, Schäfer riprendeva al volo un corto passaggio e spediva decisamente in porta. Faceva così 5 a 3.

Ma quasi immediatamente, e cioè a pochi istanti dal termine della partita, Fontaine tornava ad andarsene da solo e ripeteva la sua prodezza della quinta rete spedendo la palla esattamente nello stesso angolo e nel preciso modo di quella precedente.

Pochi secondi di gioco ed era la fine. 6 a 3. I francesi sono così classificati come terzi e i tedeschi come quarti del torneo.

Vittorio Pozzo

FRANCIA: Abbes; Kaelbel, Lerond; Penverne, Lafont, Marcel; Wisnieski, Douis, Kopa, Fontaine, Vincent.

GERMANIA: Kwiatkowski; Stollenwerk, Erhardt; Sturm, Wewers, Szymaniak; Rahn, Schnellinger, Kelbassa, Schäfer, Cieslarczyk.

ARBITRO: Brozzi (Argentina); guardialinee Ellis (Inghilterra) e Lundell (Svezia).

Svezia-Brasile in tv

Ecco le due squadre ed i numeri dei giocatori per la finale d'oggi:

SVEZIA: Svensson (1); Bergmark (2) Axbom (3); Boerjesson (15) Gustavsson (14) Parling (6); Hamrin (7) Gren (8) Simonsson (9) Liedholm (4) Skoglund (11).

BRASILE: Gylmar (3); De Sordi (14) Nilton Santos (12); Zito (9) Bellini (2) Orlando (15); Garrincha (11) Didi (6) Vavà (20) Pelé (10) Dida (19) Zagallo (7).

Arbitro: Guigue (Francia); segnalinee: Dusch (Germania) e Gardeazabal (Spagna).

La partita verrà teletrasmessa con inizio alle 14,45.

Questa sera allo Stadio

Juventus-Pro Vercelli per la Coppa Italia

Stasera, per il quarto turno della Coppa Italia, la Juventus ospita allo stadio la Pro Vercelli. Non è in discussione il risultato, ma tuttavia la partita conserva un indubbio interesse per le novità che presenta la squadra campione d'Italia. Queste novità sono costituite da due ritorni: quello di Charles il quale rientrato dai mondiali di Svezia [illegible] riprendere il suo posto nell'attacco bianconero, e quello di Nicolè che finalmente guarito dallo strappo che l'aveva immobilizzato nelle ultime giornate del campionato, si ripresenta al pubblico torinese.

Inizio alle 21,15. Arbitro il sig. Ceratti di Legnano.

Rocco Mazzola conserva il titolo dei medio-massimi

St. Vincent, 28 giugno.

Rocco Mazzola, di Potenza, ha conservato con relativa facilità il titolo italiano dei pesi medio-massimi, battendo lo sfidante Alessandro D'Ottavio, di Roma. L'incontro fra i due pugili disputato questa sera sul ring del Kursaal di St. Vincent, non è durato molto: 8 minuti esatti.

Durante la terza ripresa, infatti, Mazzola ha schiacciato l'avversario sotto il peso di tutta la sua potenza: una serie di colpi veramente formidabili, contro i quali nulla ha potuto fare il pur bravo D'Ottavio. Anzi verso la fine del round il romano accusava un colpo al braccio destro e non poteva più neppure tentare una valida difesa all'azione dell'avversario. Il gong liberava provvisoriamente D'Ottavio dalla critica situazione in cui si trovava. Veniva chiamato il medico di servizio che diagnosticava l'impossibilità di D'Ottavio a continuare il «match». L'incontro veniva quindi sospeso e Mazzola era riconfermato, per la seconda volta, campione d'Italia dei medio-massimi.

Vincono le moto italiane nel Gran Premio d'Olanda

Successi di Provini, Surtees e Ubbiali

Assen, 28 giugno.

Il G. P. Motociclistico di Assen seconda prova del campionato mondiale, si è iniziato con la prova riservata alle 250 cc. La gara si è risolta fin dall'inizio in una lotta in famiglia tra gli italiani Provini ed Ubbiali, ambedue su MV.

Ecco il risultato: Categoria 250 cmc. (17 giri, pari a chilometri 130,070): 1. Provini (It.) su MV in 1.02'41", media chilometri 125,971; 2. Ubbiali (It.) su MV in 1.02'41"5; 3. Falk (Germ.) su Adler 1.04'01"2; 4. Hailwood (G.B.) su NSU, 1.04'47"6; 5. Wheeler (G.B.) su Mondial, 1 ora 05'21"7.

Categoria 350 cmc. (20 giri, pari a km. 153,000): 1. Surtees (G.B.) su MV, in 1.10'22"2, media chilometri 131,030; 2. Hartle (G.B.) su MV, 1.11'30"7, media 128,687; 3. Campbell (Australia) su Norton, 1.12'01"1, media [illegible]; 4. Minister (G.B.) su Norton; 5. Hailwood (G.B.) su Norton.

Nella terza gara della giornata, quella delle 125 cmc., cui partecipano 20 concorrenti, la Ducati dello svizzero Taveri conserva il comando nei primi dieci giri, poi Ubbiali passa al comando, ma nell'ultimo giro Taveri tenta il tutto per tutto. La lotta è bellissima e Ubbiali vince per meno di due metri.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1. Ubbiali (Italia) su MV in 51'53"2, media oraria 124,765; 2. Taveri (Svizzera) su Ducati, 51'53"4, media 124,762; 3. Provini (Italia) su MV, 51'54"7, media 124,687; 4. Gandossi (Italia) su Ducati 53'11"4, media 121,660; 5. Chadwick (Inghilterra) su Ducati 53'53"6.

I nuotatori del Fiat si impongono al Primorje

Nella vasca di 50 m. delle piscine Diana si sono svolte ieri le prove dell'incontro natatorio fra la squadra del C. S. Fiat e della società jugoslava del Primorje. I nuotatori e le ondine bianco-rosse hanno conquistato una vittoria che, seppure di misura, risulta di notevole valore in quanto nuotatori e nuotatrici della squadra jugoslava posseggono tutti una discreta classe internazionale.

Il risultato più notevole della manifestazione è stato quello della staffetta maschile 4x100, vinto dal Primorje che, nel corso della prova, ha stabilito il nuovo primato jugoslavo della specialità. Gli staffettisti del Fiat, benché battuti di poco in questa gara, hanno alla loro volta stabilito il nuovo primato italiano di società. Ecco il dettaglio:

100 rana femminili: 1. Gheracnich (Fiat) 1'30"; 2. Drlusal (F) 1'36"1; 3. Stampalja (Primorje) 1'38"; 4. Grabovac (P) 1'50"3.

200 farfalla maschili: 1 Volnciansek (P) 2'47"1; 2. Grils (F) 2'52"6; 3. Dobrila (P) 3'11"; 4. Loffredo (F) 3'15"2.

100 s.l. femminili: 1. Martinelli (F) 1'11"4; 2. Koncilja (P) 1'13"0; 3. Brozicevic (F) 1'16"4; 4. Podestà (F) 1'16"8.

100 dorso maschili: 1. Dorcic (P) 1'11"7; 2. Burul (F) 1'13"6; 3. Franzini (F) 1'13"8; 4. Vranic (P) 1'16"3.

100 s.l. maschili: 1. Perondini (F) 59"5; 2. Jeger (P) 1'00"1; 3. Musniak (P) 1'00"4; 4. Ridolfi (F) 1'01"4.

200 rana maschili: 1. Masperi (F) 3'50"8; 2. Bogunovic (P) 3'57"8; 3. Leonessa (F) 3'00"1; 4. Stampalja (P) 3'03"3.

100 dorso femminili: 1. Faldiga (F) 1'19"9; 2. Martinelli (F) 1'23"5; 3. Vuketic (P) 1'30"; 4. Brozicevic (P) 1'37"2.

100 farfalla femminili: 1. Benek (P) 1'22"0; 2. Koncilja (P) 1'25"6; 3. Burul (F) 1'35"1; 4. Stampalja (P) 1'42".

400 s.l. maschili: 1. Brinovec (P) 4'47"3; 2. Jeger (P) 5'05"5; 3. Paliaga (F) 5'06"; Signori (F) 5'16"5.

4x100 mista femminile: 1. Fiat (Faldiga Gheracnich Benek Martinelli) 5'30"7; 2. Primorje (Vuketic Stampalja Koncilja Brozicevic) 5'53"1.

4x100 s.l. maschili: 1. Primorje (Volciansek Baraba Musniak Jeger) 4'01"5 nuovo record jugoslavo; 2. Fiat (Perondini Ridolfi Confini Della Savia) 4'04"6, nuovo record italiano di società.

Punteggio finale: Fiat 47, Primorje 61. Oggi il meeting si ripete a Biella (piscina Rivetti, ore 15).

Stasera la sentenza sul caso Azzini-Atalanta

Nella giornata di ieri sono stati sentiti i testimoni

Roma, 28 giugno.

Si è aperto stamani nella sede della F.I.G.C. il «processo» ai giocatori Azzini e Casari e alla società Atalanta, rinviati a giudizio per un sospetto caso di corruzione nella partita contro il Padova. Il dibattito è cominciato alle 9,10 con l'insediamento della sezione giudicante, composta oltre che dell'avv. Pericone, degli avvocati Zoli e Nicolini e del Pubblico Ministero avv. Bianco (segretario il dott. Paolo Minà). La difesa è affidata per l'Atalanta agli avvocati Graff e Facchinetti, del foro di Bergamo e per Azzini agli avv. Bertinelli e Groppoli. Rappresentante della Lega nazionale il rag. Pistolesi.

Il primo ad essere ascoltato è il presidente dell'Atalanta, senatore Turani, che ha confermato l'assoluta estraneità della società ai fatti, annunciando che essa intende difendersi a fondo; anzi, è previsto che, appreso il verdetto, passerà alla controffensiva. E' poi la volta del legale della Sampdoria, avv. Crovetto (la squadra è rappresentata dal signor Corti). Crovetto ammette di aver versato alla signorina Marchesini la somma di 3 milioni e mezzo di lire perché fornisse le basi della denuncia contro Azzini.

Subito dopo è cominciato l'interrogatorio della giovane, che, confermata la deposizione resa all'avv. Bianco nella fase istruttoria, nega di aver ricevuto qualsiasi somma dalla società genovese. La deposizione continua anche dopo la sospensione per il pranzo, per trasformarsi in un confronto con Rocco, chiamato a deporre anche sul bisticcio fra Azzini e Moro, quando questi rimproverò negli spogliatoi al centromediano gli errori tecnici compiuti durante la partita.

Tutto il pomeriggio è trascorso nell'escussione di vari testi: Tentorio, il capitano Bonfanti, Moro, un altro confronto fra la Marchesini e Casari, l'arbitro dell'incontro incriminato, il [illegible] Moriconi, un altro arbitro, [illegible], e infine Torresani, il «benzinaro». Si tratta del proprietario di una stazione di servizio e di un distributore di benzina di Brescia, la cui deposizione dovrebbe essere determinante per provare che vi fu un incontro tra gl'incriminati nella trattoria dei «Tre camini». La serata si chiude nella ricerca di un registratore che permetta l'ascolto di una registrazione su nastro contenente rivelazioni tali da far cadere la testimonianza di Torresani. Si decide così di rinviarlo a domattina alle ore 9, quando si riprenderà la escussione degli ultimi testi e cominceranno le arringhe. Gli avvocati dell'Atalanta annunciano interventi brevi ma «sciabolatori», e fanno comprendere la loro certezza di vittoria.

La sentenza, comunque, non la si potrà avere prima della serata di domani e forse anche molto tardi.

La Roma ha battuto ieri il Napoli per 2 a 1 nell'anticipo della Coppa Italia svoltosi nello Stadio Olimpico.

Visintin ha conquistato ieri a Genova il titolo dei welters battendo il detentore Garbelli ai punti in 12 riprese.

In montagna e sulla Riviera è tornato il bel tempo

Gremite le spiagge liguri da migliaia di turisti stranieri

Ieri sulla camionale di Genova intenso traffico automobilistico verso il mare - In Val d'Aosta le prenotazioni per la villeggiatura hanno quasi assorbito le disponibilità - Le manifestazioni organizzate a St. Vincent

Genova, 28 giugno.

Il sole splende su Genova e sulle Riviere in un cielo completamente sgombro di nubi. Il vento che soffia da Sud ha mantenuto la temperatura per tutta la giornata fra i 20 e i 22 gradi. Sulla Riviera di Levante il caldo, per la prima volta dall'inizio dell'estate, si è fatto sentire notevolmente: 21,8 a Bogliasco, 21,5 a Camogli ed a Recco, 23,3 a Santa Margherita Ligure, 23,1 a Portofino e San Fruttuoso. I bagnanti hanno affollato le spiagge di Sestri, Lavagna, Chiavari e Nervi, ma il mare, sotto la spinta del vento, si mantiene molto agitato.

Per domani, domenica, l'Osservatorio dell'Aeronautica prevede una temperatura in lievissimo, ma costante aumento. Il tempo, comunque, non può considerarsi completamente rimesso a causa delle correnti aeree e della instabilità del vento.

Il traffico sull'autostrada della Valle del Po si è svolto regolarmente per tutta la giornata e si è registrato il transito a Genova di 3830 vetture, di cui 1610 provenienti dal Piemonte: tale movimento è considerato più che normale, poichè un maggiore afflusso, di sabato, viene di solito registrato soltanto a partire dalla seconda quindicina di luglio.

Ad ALASSIO, dopo le giornate di clima nordico e le abbondanti piogge della scorsa settimana, il bel tempo è in netta ripresa. I forestieri presenti sono circa 5000, in prevalenza tedeschi e inglesi, e di conseguenza le spiagge appaiono gremite nonostante gli italiani siano attualmente in numero assai ridotto a causa della ritardata chiusura delle scuole. Le prenotazioni, comunque, hanno quasi assorbito la disponibilità di posti. La temperatura oscilla sui 24°-25°.

A SANREMO si è avuta una magnifica giornata di sole. Temperatura massima 24, minima 19, mare calmissimo. Il movimento turistico è notevole per quanto riguarda gli stranieri. Le comitive di inglesi e tedeschi si susseguono regolarmente e sempre più numerose. Discreto anche l'afflusso di scandinavi e di austriaci. Pressochè nullo, invece, il movimento di ospiti italiani. Secondo le prenotazioni alberghiere, gli italiani cominceranno ad arrivare a frotte soltanto verso il 13 di luglio; per il 20 dello stesso mese sarebbe assicurato il tutto esaurito.

Aosta, 28 giugno.

In tutta la val d'Aosta il tempo si è rimesso al bello dopo la pioggia dei giorni scorsi. Il cielo limpidissimo ha quindi favorito il notevole afflusso di turisti italiani e stranieri giunti nella nostra regione per il week-end di San Pietro.

La temperatura, nonostante la magnifica giornata di oggi, si mantiene tuttavia abbastanza fresca a causa delle nevicate che si sono avute nei giorni di maltempo in alta montagna. La massima registrata oggi in città è stata di 21; sotto i 20 invece nei principali centri turistici della valle. Notevole è stato il transito degli automezzi ai valichi del Grande e Piccolo San Bernardo, specialmente d'autovetture tedesche, svizzere, francesi e inglesi.

Gli italiani dal canto loro si preoccupano di prenotare gli ultimi posti rimasti liberi negli alberghi e negli appartamenti privati delle principali località delle valli laterali. La «stagione alta» s'inizia praticamente solo ai primi di luglio, ma le prenotazioni per la villeggiatura sono cominciate fin dalla Pasqua, per cui la disponibilità ricettiva è ormai ridotta al minimo.

Questo lascia prevedere che si avrà un ulteriore aumento di turisti nei confronti degli anni precedenti. Nel 1957 era stato toccato il limite record di un milione e 400 mila presenze, ma se si considera il notevole impulso dato quest'anno all'attrezzatura ricettiva alberghiera e dei privati, l'attuale stagione dovrebbe segnare un nuovo primato per il turismo valdostano.

In tutte le stazioni climatiche si stanno predisponendo manifestazioni sportive e mondane per allietare il soggiorno dei villeggianti. Tra le più vicine segnaliamo per la prossima settimana a Saint Vincent la giornata dedicata al cinema italiano con l'assegnazione delle «grolle d'oro» e l'inizio del IV Rallye dei giornalisti, che avrà poi la sua conclusione a Jesolo.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi orientali e sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico cielo in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia locale. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio Tirreno e della Sardegna cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con possibilità di qualche pioggia locale su Puglia e Calabria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	25,2	Pescara	17	24
Trento	12,6	24	L'Aquila	16	24,4
Trieste	14,2	22,3	Roma	16,3	26,6
Venezia	15	23	Bari	16,8	25,4
Milano	12,9	27,6	Napoli	17,2	22,1
Torino	13,7	25,1	Potenza	10,4	17,4
Genova	13,8	21,5	Reggio C.	20,2	25
Bologna	14,4	26	Messina	21	25
Firenze	12,2	24	Palermo	18,7	22,6
Pisa	17	22	Catania	19	29,5
Ancona	12,9	24	Alghero	16	29
Perugia	12,5	21,9	Cagliari	17,2	22,4

350 mila studenti hanno iniziato gli esami

Roma, 28 giugno.

Circa 350.000 scolari hanno iniziato stamane le fatiche degli esami. Di questi 200.000 sono alunni delle scuole elementari, che debbono sostenere le prove per essere ammessi alle «medie», e 150.000 sono ragazzi dai 13 ai 15 anni che si accingono agli esami per la «licenza media».

Oggi tutti gli scolari, tanto quelli delle elementari quanto quelli delle medie, si sono cimentati con la prova di italiano scritto consistente nello svolgimento di un tema che doveva essere portato a termine entro tre ore per i candidati alla licenza elementare ed entro quattro per i licenandi della scuola media. I «componimenti» non sono stati designati dal Ministero della P.I., ma scelti da un'apposita commissione nei singoli istituti.

Gli esami proseguiranno lunedì con le prove scritte di aritmetica per l'ammissione alle «medie» e di matematica per i candidati alla licenza media. Questi ultimi dovranno ancora sostenere, da martedì in poi, le prove scritte di latino, nella doppia versione dal latino in italiano e dall'italiano in latino, di lingua straniera e di disegno.

Particolari istruzioni il Ministero della P. I. ha dato ai presidenti delle commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione apportando alcune modifiche alle disposizioni vigenti negli anni scorsi. Tra l'altro, si precisa, i presidenti devono realizzare da parte dei commissari quell'unità di indirizzo e di criteri, che è fondamentale per non trasformare i risultati finali in serie di freddi calcoli numerici e per non fare soverchiamente prevalere, nella sintesi di maturità, le valutazioni cui i singoli commissari sono pervenuti nella limitata esperienza degli esami particolari.

Ogni giorno, al termine delle prove orali, la commissione deve riunirsi con l'intervento dei commissari aggregati e, presa cognizione dell'andamento delle prove stesse, accertare che i giudizi espressi sul valore di ciascuna di esse siano sufficientemente motivati e, ove occorra, curarne la integrazione, risolvere eventualmente casi di dissenso registrati nel verbale di ciascuna sottocommissione e procedere ad una prima valutazione delle prove, sempre senza pregiudizio delle deliberazioni da adottarsi in sede di scrutinio finale.

Specialmente durante le prove orali i commissari devono manifestare tutta la loro umana comprensione dei termini del problema; ed anche per questo riguardo l'andamento collegiale degli esami per la reciproca influenza e collaborazione che si stabilisce tra i commissari — dicono le istruzioni ministeriali — appare il mezzo più efficace a far avvertire gli argini insormontabili entro cui gli esaminatori debbono contenere il loro compito.

Il cieco della tv a Genova per il trapianto della cornea

Lo accompagna la moglie - Il commosso incontro con il suo ex-ufficiale medico - Ancora sconosciuti il nome del donatore e la sua età



Il cieco Antonio Pizzirani al suo arrivo a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 giugno.

Antonio Pizzirani — conosciuto ormai come «il cieco della tv» — è giunto a Genova. Ad attenderlo alla stazione Principe vi era il dott. Onofrio Giovenco e la figlia Maria di 14 anni. L'incontro fra i due uomini — ritrovatisi dopo 13 anni e in circostanze così singolari e drammatiche — è stato commovente.

Nel pomeriggio di oggi, poco dopo le 17, un telegramma spedito dalla stazione centrale di Milano aveva avvertito all'improvviso il dott. Giovenco dell'arrivo del suo antico paziente. Immediatamente il medico si recava a Principe con la sua «600» accompagnato dalla figlia. Il treno direttissimo da Milano sul quale si trovava Antonio Pizzirani viaggiava con 40 minuti di ritardo. Alle 18,50 finalmente il convoglio faceva il suo ingresso sul binario n. 6 e da una vettura di prima classe scendeva un uomo ancor giovane e solido, gli occhi coperti dalle lenti nere, accompagnato da una donna, la moglie, Rosa Natali.

L'incontro fra il dott. Giovenco e l'ex soldato di fanteria Antonio Pizzirani è avvenuto nel sottopassaggio della stazione. I due uomini si sono abbracciati in silenzio: il cieco piangeva sommessamente, mentre la moglie teneva stretta accanto a sè la figlia del medico. «L'ho riconosciuto subito dalla voce, — ha detto Pizzirani trattenendo a stento i singhiozzi, — non l'avevo dimenticata».

«L'ho riconosciuto anch'io all'improvviso — ha soggiunto il dott. Giovenco — me lo sono ricordato disteso sul letto dell'infermeria a S. Michele Ganzeria».

Il piccolo gruppo è salito immediatamente sull'auto del medico ed è partito prima ancora che i giornalisti potessero organizzare un inseguimento. Antonio Pizzirani e la moglie sono stati ospiti stasera per la cena in casa dell'ex ufficiale medico, a Bogliasco. Domani forse si recheranno a «Villa delle Terrazze», a Recco, per incontrarsi con l'attrice Sarah Ferrati, che ha permesso di rintracciare il cieco, interessandone direttamente la televisione.

Non si conoscono ancora i propositi del dott. Giovenco per quanto riguarda il ricovero del Pizzirani in clinica e l'intervento chirurgico che dovrebbe essere compiuto dal prof. Malone, primario dell'ospedale di S. Martino.

Si è appreso però che la clinica «Maria Caterina» di Recco, sita nei pressi della villa dell'attrice Sarah Ferrati, si è offerta di ospitare gratuitamente Antonio Pizzirani: il prof. Lamberto Mosci — noto oculista genovese e direttore della clinica — ha aggiunto che l'ospitalità verrà concessa per tutto il periodo pre e post operatorio anche alla consorte del cieco.

Il dott. Giovenco ha infine dichiarato stasera: «La persona che intende donare "post mortem" la cornea al Pizzirani, non è nè giovane nè vecchia, e non posso rivelarne il nome». c. m.

Lunedì la sentenza al processo di Bergamo

Bergamo, 28 giugno.

Giuliano Schena, in carcere da oltre un anno perchè ritenuto colpevole d'aver ucciso e seviziato, il 4 aprile dello stesso anno, la giovane Pierina Morosini, dovrà attendere fino a lunedì per conoscere il suo destino. La sentenza infatti non è stata pronunciata ancora, poichè gli avvocati della difesa hanno terminato le arringhe soltanto a tarda ora.

L'aula della Corte di Assise era ancora oggi stipata di folla e già dalle prime ore del mattino la gente si era assiepata fuori del Palazzo di Giustizia in attesa dell'udienza. Secondo i difensori dello Schena, il giovane, subito dopo l'arresto (ora com'è noto ha ritrattato) si sarebbe confessato responsabile del crimine, perchè preso dal panico. Ne hanno quindi chiesta l'assoluzione.

Una ragazza di diciotto anni cambia sesso con un'operazione

Padova, 28 giugno.

In seguito a intervento chirurgico avvenuto all'ospedale di Padova, una ragazza di 18 anni Lucia S. ha cambiato sesso. Ora ella si chiama Paolo.

Appena venne alla luce all'ospedale di Este, venne riscontrata in lei qualche anomalia ma una ostetrica, richiesta del proprio parere, ritenne che col tempo ogni cosa si sarebbe sistemata. Lucia invece mostrò sempre tendenze maschili.

Impressione per le dimissioni dell'alto esponente democristiano

Inchiesta alla Provincia di Genova sull'assessore dei lavori pubblici

Il professionista è stato accusato di aver affidato la costruzione di una sua villa ad una ditta appaltatrice dell'Ente - Il Consiglio apre un'indagine

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 giugno.

La notizia delle dimissioni dell'avv. Francesco Marcellini da assessore ai Lavori Pubblici della provincia di Genova, ha suscitato in città viva impressione. L'avv. Marcellini è vice-segretario provinciale della d.c. e dirigente dell'ufficio della «Spes»; il Consiglio provinciale, riunitosi ieri pomeriggio a palazzo Spinola, ha preso atto delle dimissioni dell'avv. Marcellini motivate da «ragioni personali».

L'assessore dimissionario era stato attaccato da un quotidiano di Genova il 21 maggio di quest'anno con un lungo articolo, nel quale era detto che egli avrebbe dato incarico di costruire la sua villa di Pieve Ligure alla stessa impresa edile che ha in appalto i lavori della provincia. Circa un mese dopo, e precisamente il 17 giugno scorso, l'avv. Marcellini aveva inviato una lettera di precisazione al giornale, rassegnando nel tempo stesso le dimissioni delle quali, però si è avuta notizia ufficiale soltanto ieri.

Il presidente della Provincia, avv. Giovanni Maggio, nel corso della riunione, ha ricordato che la Giunta ebbe ad invitare giorni addietro l'assessore a chiarire la sua posizione: il professionista rispose che avrebbe provveduto a difendersi, ma che poneva comunque a disposizione il proprio incarico; il presidente ha dichiarato di avere svolto un'inchiesta personale sull'operato dell'avvocato.

Nel 1957 l'avv. Marcellini aveva comprato un appezzamento di terreno a Pieve Ligure per costruirvi una villetta; l'incarico del progetto venne affidato all'ing. Terracini e la costruzione alla ditta Canepa, appaltatrice della provincia; successivamente lo ing. Terracini declinò l'incarico e i lavori furono proseguiti dall'architetto ing. Esibiti. Poi — secondo la versione ufficiale dei fatti — alcune difficoltà indussero l'impresa Canepa a sospendere la costruzione della villa e fu allora che intervenne — su preghiera dell'assessore ai Lavori Pubblici — il geometra della provincia, Giuseppe Carli; egli «visitò» il cantiere edile a più riprese, «esaminò» i lavori insieme all'avv. Marcellini ed al signor Canepa, titolare dell'impresa, ma tutto questo fece «fuori dell'orario d'ufficio», «di sera e di giorno festivo».

Il presidente Maggio ha detto inoltre che la ditta Canepa ottenne l'appalto per la manutenzione degli stabili della provincia — più esattamente la proroga dell'appalto — alla fine del 1957 su indicazione dell'avv. Marcellini, assessore ai Lavori Pubblici; successivamente la stessa impresa, mentre accedeva all'idea di costruire la villa dell'assessore, avrebbe sollecitato una serie di facilitazioni che «furono negate»; tuttavia, ad un certo punto, l'impresa Canepa ottenne di essere posta in grado di concorrere ad appalti superiori alla cifra precedentemente stabilita. Di fronte a tali elementi l'avv. Maggio ha precisato che «nella Giunta si formò la convinzione che il comportamento dell'assessore fosse al di sopra di gravi sospetti, ma pure non perfettamente ponderato»; per tali considerazioni la Giunta accolse le dimissioni dell'avv. Marcellini il 20 scorso.

Tali dimissioni sono state accettate anche dal Consiglio, il quale ha nominato una commissione d'inchiesta (di cui fanno parte il democristiano Codebò, il socialista Pastorino e il comunista Antolini) che dovrà accertare la verità precisa dei fatti. Dal canto proprio l'avv. Marcellini, che non si è presentato alla riunione del Consiglio «perchè ammalato», ha fatto sapere che si ritiene «a disposizione del Consiglio» e che «non rinuncerà a difendersi». c. m.

La Cgil perde la maggioranza nelle elezioni alla «Ferrania»

Ferrania, 28 giugno.

Si sono svolte le votazioni per l'elezione della nuova commissione interna. Erano in lizza le liste di tre organizzazioni sindacali: la Cisl, la Cgil e, per la prima volta, i Liberi lavoratori democratici. Tra gli operai, la Cisl ha ottenuto 355 voti e un seggio, la Cgil 1.189 voti e 4 seggi, i Lid 510 voti e 2 seggi. Tra gli impiegati, la Cisl 174 voti e un seggio, la Cgil 7 voti e nessun seggio, i Lid 186 voti e un seggio. Dei seggi in palio, 5 sono andati ai sindacati democratici e 4 a quello comunista, che perde la maggioranza dopo ben 13 anni.

Due processi a Novara in seguito al caso Montesi

Imputato in entrambe le cause è il direttore d'un settimanale - Querelato dai genitori di Wilma e da due giornalisti

Novara, 28 giugno.

Di Wilma Montesi si tornerà a parlare martedì prossimo al nostro Tribunale, dove verrà discusso un processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dai genitori della ragazza perita a Tor Vaianica: il processo era già cominciato il 21 gennaio di quest'anno, ma allora erano insorte alcune questioni procedurali per cui, dopo poche battute, era stato rinviato a nuovo ruolo e gli atti rimessi al P.M.

Era stata elevata imputazione al solo direttore responsabile del settimanale *Le Ore*, dottor Salvato Capelli, che nel n. 57 del 12 giugno 1954, aveva pubblicato un servizio dal titolo: «Ed ora si confessa un figlio del secolo: io sono stato il primo amore di Wilma Montesi», nonostante che l'articolo stesso recasse la firma dell'autore, Umberto Fontana. L'eccezione sollevata al dibattimento del 21 gennaio dal difensore del dott. Capelli, avv. Di Tieri, è stata accolta dal Tribunale ed ora l'imputazione è stata estesa al Fontana. I genitori di Wilma Montesi lamentano che l'articolo è offensivo per la loro defunta figliola in quanto contiene insinuazioni generiche sulla serietà di Wilma.

Insieme con questo processo ne verrà discusso, per connessione, un altro intentato, sempre contro il direttore de *Le Ore*, dai giornalisti Silvano Muto e Nicola Tassitani, rispettivamente direttore e redattore-capo della cessata rivista *Attualità*; entrambi hanno ritenuto lesivo della loro reputazione il servizio apparso su *Le Ore* del 28 giugno 1954 dal titolo: «Dichiara Ramirez: ho rifiutato due milioni di lire». In quel servizio tale Ramirez, non meglio identificato, raccontava che *Attualità*, e per essa il direttore Muto e il redattore-capo Tassitani, gli avevano proposto di firmare un servizio giornalistico, nel quale si diceva che, lui, Ramirez, era stato in relazione d'amicizia con Ugo Montagna ed aveva da questi avuto un'offerta di cinque milioni per aiutarlo a sbarazzarsi di Wilma»; per sottoscrivere quella serie di menzogne al Ramirez sarebbero stati offerti due milioni, che egli rifiutò.

Sia i Montesi che il Muto e il Tassitani hanno concesso agli imputati la più ampia facoltà di prova: si assisterà quindi ad una sfilata di testi a difesa che riporteranno alla ribalta la lunga vicenda che tanto scalpore suscitò in Italia e all'estero; a meno che, come si va sussurrando fra le parti non venga raggiunto in extremis un accordo con remissione di querela.

Si uccide cadendo sulla nave mentre va a salutare il figlio

Palermo, 28 giugno.

La motonave «Lazio» proveniente da Napoli, è giunta in porto stamane issando la bandiera gialla. E' questo un segnale per indicare che a bordo si trova un morto. In un incidente infatti, provocato dal mare grosso, ha perso la vita un passeggero che veniva nella nostra città per abbracciare un figlio. Si tratta del cinquantanovenne Domenico Costagliola da Monte di Procida.

Il Costagliola, cinque minuti dopo la mezzanotte, stava scendendo la scaletta che conduce nella sua cabina di terza classe per andare a dormire, quando, a causa dei bruschi movimenti della motonave, dovuti al mare grosso, ha perduto l'equilibrio, è scivolato ed è andato a sbattere violentemente la testa contro la paratia. E' stato rinvenuto privo di sensi da un cameriere. Trasportato all'infermeria di bordo, il Costagliola non dava più segni di vita. Era rimasto fulminato per la frattura della base cranica.

Il Costagliola viaggiava con la figlia Lucia, di 27 anni, ed era venuto a Palermo per incontrarsi col figlio Casimiro, imbarcatosi sulla petroliera «Pensilvania», battente bandiera panamense, ma con equipaggio italiano, che è giunta in porto alle ore 9, proveniente dall'America del Sud. Stamane la salma del povero Costagliola è stata imbarcata sulla motonave «Città di Tunisi» e trasportata a Napoli, dove avranno luogo i funerali.

Tre feriti su un treno merci in manovra su un binario morto

Ha urtato con violenza contro i respingenti - L'incidente sulla stazione di Vercelli - Due dei tre lesionati sono torinesi

Vercelli, 28 giugno.

Un treno merci in manovra è andato a cozzare con estrema violenza contro i respingenti di un binario morto della nostra stazione ferroviaria. Nell'incidente si sono avuti tre feriti, per fortuna non gravi e danni alla locomotiva e ad alcuni vagoni, che sono stati proiettati gli uni contro gli altri.

Il fatto è successo nel pomeriggio. Su un treno merci in manovra si trovavano, sulla locomotiva il macchinista Piero Villa, di 41 anno, abitante a Torino in via Nizza 220, e l'aiuto macchinista Francesco Maina, di 26 anni, pure abitante a Torino in via Tripoli 71, mentre su un vagone vi era il cinquantasettenne Angelo Beltrami, capo personale viaggiante abitante a Novara.

Per ragioni non ancora completamente accertate (è in corso un'inchiesta per chiarire le cause), il treno merci andava a cozzare con violenza contro i respingenti di un binario morto invece di smorzare, come solitamente avviene, la propria velocità prima di toccarli. L'urto era di particolare violenza. Mentre la locomotiva riportava danni notevoli alla parte anteriore e i vagoni a loro volta, urtandosi, riportavano danni di una certa entità, i tre uomini venivano sbattuti contro le pareti della locomotiva e del vagone, per cui riportavano ferite.

Il più grave è risultato essere il Beltrami, il quale ha riportato una ferita al padiglione auricolare destro per cui guarirà in dieci giorni. Il Maina e il Villa invece, dal canto loro, hanno riportato ferite e contusioni alla fronte e al viso guaribili in sette giorni.

Indagini a Vercelli su uno scandalo bancario

Vercelli, 28 giugno.

La squadra mobile della polizia, sarebbe impegnata da qualche tempo in indagini su uno scandalo bancario nel quale sarebbero implicati numerosi professionisti.

Si parla di ammanchi per parecchi milioni, provocati da un giro di assegni a vuoto resi liquidi da filiali di paesi della provincia. Non si esclude che entro breve tempo la magistratura possa prendere qualche provvedimento clamoroso.

ULTIME NOTIZIE

La situazione continua ad aggravarsi in Algeria

De Gaulle cerca di assicurarsi la fedeltà delle forze armate

Colloquio con il maresciallo Juin - Confermati al gen. Salan i pieni poteri amministrativi - Il generale gollista Zeller capo di S. M. dell'esercito - Forse il capo del governo rinuncerà alla manifestazione popolare del 14 luglio - Oggi arriva a Parigi il primo ministro inglese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 giugno.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane tre decreti per la normalizzazione della situazione in Algeria. Il primo stabilisce le attribuzioni del segretario generale per gli affari algerini, fissandone i limiti, per evitare interferenze con i compiti svolti dal generale Salan, delegato generale del governo in Algeria. Il segretario generale, Brouillet, che è un alto funzionario dell'amministrazione civile, rimarrà alle dipendenze del generale Salan, cosicchè il controllo militare sulla vita dell'Algeria diventerà ormai assoluto.

Il secondo decreto definisce l'organizzazione della delegazione generale del governo in Algeria, a capo della quale è, appunto, il generale Salan. Il terzo fissa le condizioni in cui l'autorità militare eserciterà, a titolo provvisorio, i poteri civili nelle grandi circoscrizioni dell'Algeria.

Il ministro delle Costruzioni, che ha illustrato questi provvedimenti ai giornalisti, in sostituzione di André Malraux, ha detto: «Altre misure sono state prese, ma il generale De Gaulle vuole annunciarle lui stesso durante il suo viaggio in Algeria».

Fra le misure che il Presidente del Consiglio annuncerà direttamente pare che ci sarà un programma di spese che verranno sostenute dalla Francia per rialzare il tenore di vita dei musulmani di Algeria, specie nel campo scolastico, nella costruzione e nella lotta contro la disoccupazione. Poichè il viaggio di De Gaulle si svolgerà principalmente nelle zone in cui sono più attive le forze del Fronte di Liberazione Nazionale, è probabile che egli rinnovi l'invito a cessare i combattimenti, insistendo soprattutto sul fatto che i *fellagha*, come tutti gli altri algerini, potranno esprimersi liberamente nel prossimo *referendum*, e che la Francia intenda «decidere l'avvenire dell'Algeria insieme agli stessi algerini».

Con questa formula, il generale De Gaulle ha voluto lasciare aperte tutte le possibilità per il futuro statuto dell'Algeria, che non verrà imposto dalla Francia con decisione unilaterale, ma deciso attraverso libere discussioni con i rappresentanti eletti dal popolo. La sua posizione contrasta perciò con quella del Comitato di salute pubblica, e soprattutto del Club dei colonnelli, che considerano l'integrazione, cioè l'assimilazione dell'Algeria a una provincia francese qualunque, come la sola soluzione del problema algerino.

Queste iniziative schiettamente liberali di Charles De Gaulle avranno certamente ripercussioni favorevoli nell'opinione pubblica musulmana, però hanno inasprito il malcontento dei colonialisti, che vedono sfuggirsi i frutti della sommossa del 13 maggio. «Il malcontento in occasione della nuova visita presidenziale si esprimerà, e sotto quale forma?», si chiede stasera *Le Monde*, in una nota in cui esamina l'aggravarsi della situazione in Algeria.

I colonialisti non perdonano a De Gaulle di non aver abrogato la legge cornice, di non aver soppresso i partiti politici in Francia, di avere chiamato a far parte del suo governo alcuni esponenti della democrazia parlamentare. A questo proposito, il Comitato di salute pubblica di Algeria, dopo una riunione vivamente contrastata, ha deciso di accogliere «correttamente» Guy Mollet e gli altri ministri che accompagneranno il Presidente del Consiglio in Algeria.

Un altro organo dell'estremismo colonialista algerino, il Comitato d'intesa fra gli excombattenti, ha pubblicato stamane una mozione in cui afferma che «bisogna completare la rivoluzione del 13 maggio e, da regionale, renderla nazionale, altrimenti essa rimarrà pericolosamente in sospeso». Questa presa di posizione, rivolta ad ottenere da De Gaulle ciò che i faziosi avevano ottenuto dalla debolezza dei suoi predecessori, risulteranno probabilmente vana a causa dell'energia del generale, però giustificano una certa inquietudine dell'opinione pubblica.

Un provvedimento del Consiglio dei ministri che potrà influire sul ristabilimento della disciplina delle forze armate è la sostituzione del capo di stato maggiore dell'esercito. Il generale Lorillot, che si è dimesso, aveva assunto provvisoriamente la carica di capo di stato maggiore generale quando il generale Ely, in pieno disaccordo col governo Pflimlin sull'atteggiamento da tenere nei confronti dei faziosi di Algeri, aveva lasciato il posto. Poi ciascuno dei due aveva ripreso le rispettive funzioni, ma un certo antagonismo era rimasto a complicare i loro rapporti.

Lorillot è stato sostituito ora dal generale Marie-André Zeller, uno degli uomini più fedeli su cui De Gaulle può contare nell'esercito. Zeller, che è fratello del generale Henri Zeller, ex-governatore militare di Parigi, era già stato capo di stato maggiore dell'esercito, ma si dimise nel 1955, per protestare contro la riduzione dei crediti militari decisa dal governo di Guy Mollet. Ha poi pubblicato alcuni articoli sulla stampa gollista ed è uno dei sostenitori della necessità che la Francia diventi una potenza atomica. Subito dopo il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il maresciallo Juin, e non è improbabile che l'incontro fosse in relazione alla nomina del generale Zeller.

Una certa incertezza, che sembra manifestarsi nel governo, riguarda il discorso che Charles De Gaulle dovrebbe pronunciare il 14 luglio in piazza della Repubblica, in occasione delle manifestazioni popolari per l'anniversario della Bastiglia.

Sandro Volta

Macmillan oggi a Parigi

Londra, 28 giugno.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha completato oggi la preparazione della visita che egli compirà domani e dopodomani a Parigi per stabilire contatti personali con il primo ministro francese generale De Gaulle. Macmillan partirà domani pomeriggio in aereo e spera di essere di ritorno lunedì sera. Egli sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Sono i primi uomini politici stranieri a rendere visita al governo francese dopo la recente crisi, e questo desiderio della Gran Bretagna di essere prima a stabilire contatti personali con De Gaulle — scrive stamane il *Daily Telegraph* nel suo articolo di fondo — è dovuto al fatto che «la Gran Bretagna può e deve avere oggi una parte grande come nel '48, nel ristabilire una Francia stabile e dinamica nell'ordine internazionale».

La Cambogia denuncia all'Onu il Vietnam come aggressore

New York, 28 giugno.

La Cambogia ha accusato di aggressione il Viet Nam del Sud davanti alla Commissione internazionale dell'Onu per la Indocina. Il comitato inizierà quanto prima un'inchiesta.

Secondo il Primo Ministro della Cambogia, Sim Var, truppe vietnamite hanno attraversato il confine.

Il diplomatico ingannato dal falso profugo



Il secondo segretario dell'ambasciata britannica a Praga, Eric Page Bedford, espulso dalla Cecoslovacchia «per aver abusato dei privilegi diplomatici». Secondo il «Foreign Office» egli è caduto nel tranello tesogli da un ceco che, dopo essersi fatto nascondere nel baule dell'auto, al confine gridò per farsi scoprire (Tel.)

Il Cremlino avrebbe deciso di non disertare la conferenza

Mosca chiede alla Svizzera i visti per il viaggio degli scienziati a Ginevra

Un delegato russo è già nella città elvetica per un altro congresso - Una nota sovietica all'America per la sospensione delle prove atomiche in ogni caso - Washington vuole sicuri controlli sui patti

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 28 giugno.

Anche se ormai non mancano che tre giorni all'inizio della progettata conferenza degli esperti atomici, a Ginevra e negli ambienti dell'Onu di questa città non si è abbandonata per nulla la speranza che i delegati russi arrivino da un momento all'altro.

Una notizia che potrebbe essere definitiva sulle intenzioni russe è che la delegazione sovietica ha chiesto e ottenuto stanotte dal governo svizzero i visti necessari per l'entrata nella Confederazione elvetica.

Per il momento non si ha a Ginevra alcuna notizia ufficiale sulle ulteriori intenzioni di Mosca. Le speranze in un arrivo della comitiva sovietica, e di quelle polacca e cecoslovacca, sono basate su diversi indici, che, per fortuna, sono abbastanza rassicuranti.

Ma c'è di più: si è scoperto oggi che da due giorni si trova a Ginevra il prof. Igor Tamm, che è uno dei più famosi esperti atomici sovietici. E uno dei tecnici che figurano negli elenchi degli scienziati nominati dalla Russia per il convegno di Ginevra. In pari tempo questo scienziato dovrebbe rappresentare la Russia ai lavori della Cern (Commissione internazionale per le ricerche nucleari) che prossimamente cominceranno qui, per cui la presenza del prof. Tamm nella città del Lemano non può essere considerato come un indizio sicuro della venuta, in extremis, di altri tecnici sovietici. Comunque, essa lascia sperare in bene.

Stando ad alcune indiscrezioni trapelate dal suo albergo, egli avrebbe avuto, nel tardo pomeriggio, una lunga conversazione telefonica con la capitale sovietica.

Quanto ai tecnici americani, essi hanno approfittato della odierna giornata per recarsi alla sede ginevrina dell'ONU e a quella della CERN. In serata hanno poi avuto una cordiale presa di contatto con alcuni scienziati elvetici. La delegazione degli Stati Uniti è composta dal prof. Fisk, Bacher, Lawrence e Scoville. James B. Fisk, che dirige la comitiva, ha nuovamente ribadito ai rappresentanti della stampa che con o senza i russi, la conferenza avrà un carattere strettamente tecnico. Non per questo è meno importante, poichè un suo successo potrebbe aprire la via al disarmo e, in particolare modo, alla sospensione degli esperimenti con le armi nucleari. Compito essenziale degli esperti è quello di accertare se esistano dei mezzi tecnici per controllare, in un altro Paese, la sospensione di tali esperimenti.

All'ultimo momento si è appreso che l'esperto canadese è in viaggio verso l'Europa mentre le delegazioni inglese e francese hanno nuovamente ritardato la loro partenza dalle rispettive sedi. Intanto è stato fissato il programma dei lavori: la conferenza si aprirà alle 10 precise del 1° luglio in una sala del palazzo dell'Onu; la seconda seduta è prevista per il pomeriggio. Il primo comunicato ufficiale dovrebbe essere diramato mercoledì sera o al più tardi la mattina di giovedì.

l. i.

Eisenhower prepara un messaggio per Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 giugno.

(g. t.) Le ultime notizie da Mosca e da Ginevra lasciano sperare che la Russia invierà i suoi scienziati nella città svizzera per le trattative atomiche. Esse potrebbero essere forse facilitate, secondo quanto si afferma stasera a Washington, da un probabile acceleramento delle prove atomiche americane in corso nel Pacifico; tra non molto anche gli Stati Uniti annunceranno una sospensione dei loro esperimenti.

Si creerebbero in tal modo le condizioni di fatto per una discussione non solo tecnica, ma anche politica del problema: ed è forse con questa eventualità in vista che il presidente Eisenhower ha completato quest'oggi la sua lettera di risposta (concordata nei giorni scorsi con i governi alleati) all'ultima nota di Kruscev sulle prospettive di un incontro fra capi di governo. E' probabile che la nota sia pubblicata all'inizio della settimana prossima. Dalle prime indiscrezioni ufficiose, Eisenhower respingerà con energia la supposizione di Kruscev che gli Stati Uniti sabotino la conferenza.

La partenza dalla Russia del «Premio Nobel» Semionov

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 28 giugno.

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi agli Stati Uniti di precisare le condizioni americane per la conferenza di esperti sul disarmo atomico da tenere a Ginevra a cominciare da martedì prossimo. La richiesta è contenuta in un «promemoria» consegnato dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson.

Dal promemoria russo sembra risultare che i sovietici abbiano deciso di partecipare ai colloqui, insistendo nel contempo per un accordo sulla sospensione degli esperimenti atomici, da raggiungere — secondo il Cremlino — mentre saranno in discussione i relativi mezzi di controllo.

L'America condiziona invece un'eventuale sospensione delle prove nucleari al raggiungimento di un accordo su un sicuro sistema di controlli sull'interruzione degli esperimenti, per evitare il pericolo di inganni. Inoltre non saranno gli scienziati a decidere la sospensione delle prove nucleari ma i capi politici, in un successivo convegno.

Che la Russia progetti di non astenersi in definitiva dalla conferenza, sembra dimostrarlo anche il fatto che il «Premio Nobel» sovietico Nikolai Semionov è partito oggi da Mosca. Secondo voci non confermate egli sarebbe diretto a Ginevra per partecipare alle trattative con gli americani.

Oltre a Semionov, avrebbero già lasciato Mosca, diretti in Svizzera, altri scienziati sovietici i cui nomi figurano sulla lista della delegazione russa comunicata agli Stati Uniti col promemoria del governo russo in data 13 giugno.

Si ritiene che al massimo la conferenza potrebbe essere rinviata di qualche giorno, ma che infine i russi accetteranno di trattare.

r. a.

I militari d'Algeria protestano per le nuove iniziative del generale

Malcontento per la nuova tassa sui generi di lusso - I colonnelli chiedono che il governo si impegni senza indugi per l'integrazione totale

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 28 giugno.

Il dissidio tra Parigi e Algeri si è sensibilmente approfondito in queste ultime ventiquattro ore dopo la diffusione di un comunicato conclusivo sulla riunione del Comitato di salute pubblica avvenuta ieri. Che la conferenza-stampa di André Malraux avesse provocato vivo risentimento tra i francesi d'Algeria lo si era intuito subito. Ora vengono le reazioni ufficiali, e vengono proprio alla vigilia dell'arrivo di De Gaulle ad Algeri, cosa che ha un suo significato.

Le reazioni del Comitato, riunitosi sotto la presidenza del gen. Massu e quindi con un chiaro crisma militare, sono dirette in buona misura e con vivacità esclusivamente contro Malraux. Si tace il nome di De Gaulle, ma nessuno ignora che Malraux è portavoce responsabile del capo del governo. Reagendo a Malraux, si reagisce quindi a De Gaulle ed è questa la posizione fluida, se non ambigua, in cui si sono messi gli uomini del Comitato algerino che non intendendo apparire ancora una volta in dissidio con De Gaulle da loro stessi chiamato al governo della Francia, gli fanno pervenire per vie traverse il proprio disappunto.

L'argomento su cui il Comitato ha discusso più a lungo è l'integrazione. I francesi d'Algeria vorrebbero che i dieci milioni di francesi e musulmani che abitano in questa provincia africana diventassero cittadini francesi con diritti e doveri eguali, cosa che avrebbe conseguenze incalcolabili sulla vita politica della Francia. Nove milioni di musulmani eleggerebbero, con un milione di francesi, un determinato numero di deputati, certo più di cento. E poichè sarebbe il milione di francesi a scegliere e far votare i candidati della regione algerina, ne deriverebbe che l'assemblea di Parigi dovrebbe subire l'iniziativa di una assoluta minoranza di cittadini.

Inoltre, con l'integrazione totale, il milione di francesi diverrebbero automaticamente padroni dell'Algeria, amministrandola a loro talento e a dispetto del governo centrale. Il deferimento dei poteri civili e militari all'esercito non ha sanato la frattura già profonda tra Parigi e Algeri per il solo fatto che i generali continuano a far parte del Comitato di salute pubblica ed avallano quella politica conservatrice che De Gaulle vorrebbe annientare. La creazione di un piccolo dipartimento-campione per studiare in pratica il metodo migliore per risolvere la situazione algerina, non ha incontrato i favori dei circoli politici e militari di qui, i quali vogliono che De Gaulle si impegni in una dichiarazione che dissipi ogni dubbio e proclami l'integrazione totale. Altro elemento della conferenza-stampa di Malraux che ha toccato molte suscettibilità, è l'invito ai tre grandi scrittori François Mauriac, Roger Martin du Gard e Albert Camus di venire a compiere un'inchiesta sulle torture cui sarebbero stati sottoposti i detenuti politici e l'attuale condizione delle carceri algerine.

E' chiaro che le reazioni vengono questa volta dagli ambienti militari, soprattutto dai paracadutisti, i più interessati nella faccenda. C'è qui la tendenza a far credere che ogni francese desideroso di far luce su questa fosca pagina della storia coloniale in Algeria commette un reato di lesa patria. Pur rivolgendo tutti gli strali contro il ministro delle Informazioni Malraux, il Comitato non ha risparmiato nemmeno un certo numero di giornali parigini.

Ancora una nota di malcontento, e questa di carattere economico. Il ministro delle Finanze Pinay ha esteso anche all'Algeria la tassa di produzione su alcuni generi non di prima necessità, tassa che in Francia si paga già da qualche tempo e che dal 10 per cento è stata portata al 17 per cento. Questa tassa, ha detto il ministro, serve a pagare una parte delle spese per la guerra d'Algeria. La notizia ha generato profondo malumore, i francesi di qui vogliono essere francesi ad ogni titolo, meno che per le tasse, nemmeno per quelle che pagano in parte la guerra che dovrebbe assicurargli le proprietà e gli impieghi ottenuti in Algeria.

Francesco Rosso

«Le Monde» sequestrato ad Algeri

Algeri, 28 giugno.

Il quotidiano parigino «Le Monde» è stato sequestrato stamane ad Algeri. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto. Il giornale pubblicava in prima pagina un lungo servizio sull'Algeria.

Quattro aerei a 1024 Km.-orari vanno da Washington a Liegi

Bruxelles, 28 giugno.

Quattro apparecchi a reazione supersonici dell'Aviazione militare americana hanno compiuto la trasvolata dell'Atlantico a tempo di primato, raggiungendo il Belgio in poco più di sei ore. La media oraria di volo è stata di Km. 1024. Si tratta di quattro caccia «F-101» che hanno lasciato la base aerea di Andrews (Washington) alle 12,05 (dell'ora italiana); il più veloce degli apparecchi ha compiuto il tragitto esattamente in 6 ore e 13', l'ultimo in 6 ore e 14'. Gli aerei parteciperanno a una grande manifestazione organizzata a Liegi dalla Aviazione militare belga.

Abolito per i turisti italiani il passaporto per il Lussemburgo

Roma, 28 giugno.

In seguito allo scambio di note avvenuto nel Lussemburgo è stato abolito il passaporto tra l'Italia ed il Lussemburgo a partire dal 15 luglio.

ULTIME DI CRONACA

Smascherato dalla polizia uno studente che mandava bare e necrofori agli amici

Il dott. Valerio della Questura è riuscito ad individuare l'autore di pessimi scherzi che da parecchi mesi venivano giocati telefonicamente a molti cittadini. E' un giovane, studente di ragioneria, già licenziato da un ottimo impiego perché sorpreso a compiere scherzi irriverenti nei confronti dei suoi superiori e perché identificato quale autore di lettere anonime. Costui telefonava ai necrofori o a qualche ditta di pompe funebri e faceva inviare a un indirizzo qualsiasi, scelto a caso nella guida telefonica, una cassa da morto. Altre volte inviava una autobarella o un medico municipale. Dapprincipio faceva le comunicazioni da posti pubblici. Poi, visto che tutto procedeva nei migliori dei modi, per agire con maggior comodità il giovane s'era fatto installare il telefono a casa.

Negli ultimi tempi egli aveva preso l'abitudine di telefonare agli indirizzi prescelti dopo che gli utenti telefonici avevano già ricevuto la visita dei necrofori o degli infermieri per chiedere se la cassa andava bene e se a Collegno si respirava buona aria. Caduto in trappola, egli non ha potuto negare le sue responsabilità. Il dott. Valerio lo ha fatto visitare da un medico municipale il quale lo ha trovato in pieno possesso delle sue facoltà mentali, per cui il giovane è stato denunciato a piede libero.

Per contendere un posteggio un automobilista all'ospedale

Una violenta scenata è avvenuta poco dopo le 15 di ieri in via Bertola, all'altezza della scuola elementare Pacchiotti, fra due automobilisti che si contendevano un posto del parcheggio. I due sono venuti alle mani; e uno ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Giovanni. E' il falegname Giuseppe Rambaudi, di 48 anni, dimorante in via Mema 2. Gli è stata riscontrata la frattura multipla del mignolo sinistro: guarirà in 20 giorni. L'altro automobilista è stato identificato per tale Luciano Pozzi, di 27 anni, domiciliato in corso S. Maurizio 2.

Borseggio di 210 mila lire in un negozio di maglierie

Gli agenti del commissariato di P. S. Moncenisio cercano di identificare un audace borsaiolo (ma è più probabile che si tratti di una «taccheggiatrice») che l'altra mattina ha compiuto un grosso «colpo» in un negozio di maglieria di via Garibaldi 11.

Nel negozio, insieme ad altre tre o quattro clienti, era la signora Irene Ghiotti, che abita a Collegno in via Pianezza. Dovendo effettuare alcuni acquisti nella nostra città, aveva messo nella borsetta 210 mila lire in banconote da diecimila. Mentre esaminava i capi di maglieria, la signora Ghiotti non teneva d'occhio la borsetta, deposta sul bancone. Quando la prese per pagare si accorse sgomenta che la somma era sparita.

Furti d'auto — L'A.C. segnala i seguenti furti: «600» TO 190-487; «600» TO 214-308. Ritrovate: TO 203-183; TO 229-537; TO 218.297 (senza ruote); AT 16-867.

L'on. De Caro illeso nell'auto che si capovolge in un fossato

L'incidente per non investire una bimba - Il presidente del p.l.i. ha dovuto uscire dalla vettura attraverso un finestrino

Benevento, 28 giugno.

L'on. Raffaele De Caro, presidente del partito liberale italiano, è rimasto illeso in un pauroso incidente stradale avvenuto sull'imbrunire lungo la «statale» n. 7. Il parlamentare, proveniente da Roma, viaggiava in auto con l'avv. Guido Del Basso, diretto a Benevento.

In località Campitti una bambina usciva di corsa da un campo tagliando improvvisamente la strada all'auto. Per evitare d'investirla, il guidatore faceva una brusca sterzata, cozzando contro un paracarro. In seguito al violento urto, la macchina si capovolgeva completamente e rotolava in un fossato.

L'on. De Caro e l'amico, rimasti miracolosamente incolumi, riusciti ad uscire da un finestrino dopo non lieve sforzo, ritornavano sulla via e, raccolti da un'altra macchina, potevano continuare il loro viaggio.

L'on. Giolitti chiede l'iscrizione al p.s.i.

Roma, 28 giugno.

L'on. Antonio Giolitti, in una lettera inviata al direttivo della Federazione socialista di Cuneo, ha chiesto l'iscrizione al p.s.i.

Nella lettera l'on. Giolitti fra l'altro afferma di chiedere soltanto oggi l'iscrizione al p.s.i. avendo voluto attendere «il momento propizio affinché il mio atto possa meglio servire di indicazione e di esempio a quei gruppi ed a quegli uomini che da tempo conducono una politica di unità socialista col p.s.i., ma ancora non si sono raccolti nel p.s.i.».

Affermato, quindi, che, per rafforzare l'iniziativa politica autonoma intrapresa a suo parere dal p.s.i. col Congresso di Venezia, bisogna partecipare «nel» partito socialista ad «un'azione energica di opposizione democratica, liberatrice di forze e di energie ancora prigioniere di vecchi schemi», l'on. Giolitti così continua:

«A questa azione io chiedo di poter dare il mio contributo anche in forza del maggiore impegno che mi deriverà dall'iscrizione al partito. Questa soprattutto varrà a ribadire e mantenere saldi i tre fondamenti di una coerente azione socialista: la coscienza di classe contro il pericolo di discriminazione e di capitolazione, di cui la crisi francese ha mostrato le disastrose conseguenze; la coscienza democratica contro ogni sopraffazione dogmatica ed autoritaria e ogni degenerazione programmatica e poliziesca incompatibile col socialismo, come ha solennemente ammonito il p.s.i. con la sua netta condanna dell'esecuzione di Nagy e dei suoi colaboratori; la coscienza dell'autonomia, più che mai necessaria oggi di fronte alla nuova ondata di sinistrismo e di intolleranza che minaccia il principio delle vie nazionali al socialismo».

L'ex-deputato Corbi sarà radiato dal p.c.i.

Roma, 28 giugno.

Il caso dell'on. Corbi verrà chiuso dalla Commissione centrale di controllo del p.c.i. entro la fine della prossima settimana. La presidenza della commissione, infatti, e quanto si apprende, ha praticamente concluso l'istruttoria decidendo di proporre la radiazione dal partito dell'ex deputato ribelle.

Secondo il giudizio dei dirigenti della commissione stessa l'on. Corbi si sarebbe dimostrato «irrecuperabile» essendosi rifiutato di compiere una completa autocritica per il suo atteggiamento. Per questo motivo, ed anche in considerazione dell'azione svolta in Abruzzo dai suoi amici politici (i quali hanno appoggiato nelle elezioni candidati non suggeriti dal partito), la presidenza della commissione di controllo avrebbe preso la grave decisione. Non è stata proposta la espulsione perché nel comportamento di Corbi non vi sarebbero «tracce di malafede».

Un cippo presso Mondovì in memoria di Partigiani Caduti

Mondovì, 28 giugno.

Due celebrazioni della Resistenza si svolgeranno domani nel Monregalese. Alle 10 a San Bernardo di Bastia verranno solennemente commemorati i Caduti delle formazioni autonome del 1° Gruppo Divisioni «Alpi» nella lotta contro gli invasori nazisti ed i loro alleati fascisti.

Alle 11,45 a San Michele di Mondovì, verrà scoperto un cippo alla memoria dei partigiani Vincenzo Giovanni Busto, magistrato presso il Tribunale di Cuneo, Medaglia d'Oro al V. M., Vincenzo Sclavo e Luigi Franceschet, colà caduti in combattimento.

Inaugurazione a Napoli della Fiera della Casa

Napoli, 28 giugno.

Con l'intervento del ministro Gava, di Enrico De Nicola e di Giovanni Porzio, nonché di personalità politiche e del mondo economico, si è inaugurata stamane alla Mostra d'Oltremare la Fiera della Casa.

La Fiera, allestita in ben otto padiglioni e ottanta sale di esposizione, presenta un'interessante e completa illustrazione di quanto di più moderno si è realizzato nel settore dell'edilizia, in quello dell'arredamento e in quello dell'abbigliamento.

Accanto a questa esposizione fieristica sono stati inoltre allestiti i padiglioni del Ministero dei Lavori Pubblici e di altri dicasteri ed Enti economici vari, che presentano una documentazione di quello che si è realizzato in Italia nel settore delle abitazioni popolari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RINGRAZIAMENTO

Il colonnello **Mario Cabiati** e le famiglie **Caviglia, Cornaglia, Rovera, Tavallini**, vivamente commossi per la indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla loro diletta

Dina Cabiati Ferraris

nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti gli Enti e le Persone che hanno preso parte al loro immenso dolore, esprimono i sensi di profonda gratitudine.

In particolare ringraziano:
l'on. Bovetti Sottosegretario di Stato alla Difesa;
l'avv. Peyron Sindaco di Torino;
il prof. Valletta Presidente Fiat;
la Presidenza Associazione Nazionale Bersaglieri Roma;
il gen. C. A. Enrico Boscardi;
il gen. C. A. Furio Monticelli;
il gen. C. A. Arturo Scattini;
il gen. Checchia Comandante Divisione corazzata «Centauro» Novara;
il col. Emanuele Comandante 8° Regg. Bersaglieri Novara;
il dott. Bernardis Sindaco di Gorizia;
il dott. Barduacc Presidente Ass. Bers. Sezione «L. Clementi» Gorizia;
tutti i Presidenti Regionali, Provinciali e di Sezione della Associazione Nazionale Bersaglieri in Congedo;
il gen. Fiumarella Presidente Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra Torino;
il gen. Molino Presidente Associazione Nastro Azzurro Torino;
il gen. Icardi Capo Gruppo U.N.U.C.I. Torino;
i Presidenti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche;
il dr. ing. Derossi Presidente A.M.M.A.;
i Capi e i Dirigenti delle Industrie e tutti coloro che sono stati vicini nella luttuosa circostanza.

Un sentito ringraziamento inoltre ai fedeli Collaboratori, Impiegati e Maestranze della «Officine Cabiati», a quelli delle «Officine Cornaglia» per la generosa offerta a "Specchio dei tempi" ed ai cari Bersaglieri della «A. Lamarmora» che tutti, nella maniera più commovente, hanno manifestato il loro affetto e rimpianto.

Torino, 29 giugno 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Bussolino
Scultore

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina Prandi**, le figlie **Mary, Bianca** col marito **Giuseppe Gallo** e figli, **Bruna** col marito **Biagio Romeri** e figlie, **Clotilde** col marito **Romando Malacarne** e figli, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 10,30 da via Bava 9.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ialda, Nanda e Dino Romeri-Mandosso prendono viva parte al dolore dei carissimi Bussolino.

Confortato dai Sacramenti e dalla particolare benedizione del Santo Padre, santamente come visse è tornato a Dio il

Cav. Paolo Roberto
Geometra

Lo piangono la moglie **Giacomina Bandino** e figlie **Felicita, Isabella, Maria, Lucia**; le sorelle **Antonietta**; i nipoti **Ferrabino, Rivoira, Rosso** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villanovetta domenica 29 giugno alle ore 17.

Per espressa volontà del caro estinto non fiori ma opere di bene.

Verzuolo (Villanovetta) 28 giugno 1958.

Improvvisamente è mancato

Felice Caviglione
Anziano Sip

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero e gli adorati nipotini.

I funerali avranno luogo lunedì 30 c. m. alle ore 9 partendo da Strada Val san Martino 5.

E' mancato

Giovanni Lisa
Lattoniere - anni 51

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Mariuccia Martino** con la piccola **Bruna**, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali lunedì 30 corr. alle ore 9 da via Boccardo 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirato

Marco Cianeglio

Lo annuncia affranta la moglie **Emma Bellardone**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi 29 alle ore 16,30 in Viatosto d'Asti.

La S.p.A. Filatura di Grignasco prende viva parte al grave lutto del Consigliere di Amministrazione comm. prof. Luigi Di Natale per la improvvisa scomparsa del fratello

Giuseppe Di Natale

Grignasco, 27 giugno 1958.

Nel primo tristissimo anniversario della morte del

Dr. Comm. Carlo Mezzana
Generale - Chimico farmacista

la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti lo ricordano con accorato rimpianto.

Pavia, 29 giugno 1958.

30-6-1957 30-6-1958

Il

Dott. Ing. Vittorio Righini

vive indimenticabile nel ricordo e nel profondo rimpianto dei suoi cari.

UNA PREGHIERA

Nel primo anniversario della dipartita dell'

Ing. Lucio Sofia

la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti, ne rievocano la cara memoria a quanti gli vollero bene.

Ss. Messe il 1 luglio, ore 6,30 parrocchia S. Secondo e ore 8 parrocchia S. Carlo.

Nel primo anniversario del decesso di

Lucia Nobili Ortora

la S. Messa nella chiesa di San Gioachino il 30 corr. ore 8. Il marito e sorella ringraziano.

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Adele Ferrera n. Ferrero

Desolati ne danno il triste annuncio: il marito **Clemente**, i figli **Riccardo** con la moglie **Maria Salvetti** e la piccola **Enrica**, **Cesare** con la moglie **Lucia Sirchia**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Assunta Aletta** e i figli **Elisabetta** e **Nina**, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si uniscono al dolore le famiglie **Salvetti** e **Sirchia**.

Un commosso ringraziamento al prof. Ruggero Moracchini ed ai Medici del Reparto; alle reverende Suore ed a tutto il personale per le amorevoli cure e la affettuosa assistenza.

La cara salma dopo la benedizione alle ore 8,30 del 30 corrente all'Ospedale Molinette (via Santena 5) verrà trasportata a Montemagno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione.

Il prof. **Aliedi**
i dottori: **Rancho, Maratori, Rossa**
prendono parte al dolore della famiglia.

Primario, Aiuto, Assistenti ed Allievi della Divisione medica A dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni (Molinette) diretta dal prof. **R. Moracchini** partecipano al grande dolore dell'Assistente dr. Cesare Ferrero per la perdita della sua adorata

Mamma

I Colleghi d'ufficio partecipano al dolore dell'amico geometra Clemente Ferrero per la morte dell'amata

Consorte

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Attilio Borea

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 29 giugno alle ore 10,30 partendo da via Varese 3.

La presente serva di ringraziamento.

La famiglia Saracco prende viva parte al lutto della famiglia Borea per la perdita del caro amico

Attilio

Luisa Barbero prende viva parte al dolore dell'amica carissima Lina per la morte del papà.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lodovica Braida in Mighetto

Ne danno il triste annuncio: il marito **Ugolino** ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 29 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Cigna 44.

Per desiderio dell'estinta funerali modesti e senza fiori.

La presente serva di partecipazione personale e ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Cristianamente è mancata

Caterina Civono (Menta)
anni 85

Ne annunciano la dolorosa perdita i figli:
Irma, Marina, Servilio, Derido.

Lunedì 30 corr. messa ore 8,30, dall'Ospedale S. Salvario, via Nizza 18, la cara salma proseguirà per Magnano ove si svolgeranno i funerali, ore 10, nella chiesa di S. Rocco.

30-6-1954 30-6-1958

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Milca Giordano

papà e mamma con rimpianto all'infinito dolore, ne rievocano il ricordo a parenti ed a quanti le vollero bene.

Ss. Messe saranno celebrate il 30 giugno alle ore 7 nella parrocchia di S. Massimo, frazione Regina Margherita, e il giorno 6 luglio alle ore 11 nella chiesa di S. Domenico a Torino.

A un anno dalla sua morte, la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti, ricordano con immutato dolore

Guglielmo Antonio Gardino

invocando preghiere, perchè la sua anima buona raggiunga la pienezza della vera vita.

Ringraziano anticipatamente, con riconoscenza, tutti coloro che assisteranno alla S. Messa di suffragio, che sarà celebrata lunedì 30 giugno alle ore 9,30 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi.

Valerio e Anna Riva ricordano a parenti e amici che

Giovanni Riva
Efisio Riva
Luigia Bauducco ved. Riva

vivono perennemente nei loro cuori.

La Messa in suffragio verrà celebrata il 4 luglio alle ore 7 nella chiesa delle Immacolatine, via Vestignè 7.

29-6-1948 29-6-1958

Ariodante Testa

Nel decimo anniversario i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angiomina Dalmasso nata Giai Levra

il marito ed il figlio la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Il 30 giugno, alle ore 8 verrà celebrata una Messa nella parrocchia di San Lorenzo in Giaveno.

29-6-1957 29-6-1958

Da un anno vive in Cielo, con l'adorato figlio Pietro

Caterina Sarzotti v. Alberti

La figlia, la nuora e tutti i suoi cari, la ricordano con doloroso rimpianto.

S. Messa lunedì 30 corr. ore 8, Parrocchia San Bernardino.

29-6-1957 29-6-1958

Carlo Stella
ex-Maresciallo V. U.

Caro nome. Triste data. Nel primo anniversario della scomparsa la desolata Lidia unita ai parenti lo ricorda.

Le Ss. Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 30 corr. alle ore 7,30, nella parrocchia S. Anna (via Brione, Torino) e a Borghetto Santo Spirito (Savona).

Lunedì alle 8,30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux), Messa in suffragio di

Mario Chianale

nel quarto anniversario della scomparsa.

La stessa funzione si celebrerà nella parrocchia di Bussoleno (Susa) martedì alle 8,30.

La famiglia del compianto

Francesco Mottura

riconoscente ringrazia tutti coloro che parteciparono al loro dolore
Mauro Torinese

La famiglia Baraldi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del

COMMENDATORE
Rag. Massimo Baraldi

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO

VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento della Società di fatto tra la Soc. a r.l. MICRO-ALFA e MAFFIOTTO MARIO, dott. Angelo ROMAGNOLI, ha ordinato la vendita a prezzo ribassato di immobili caduti nel predetto Fallimento e più precisamente:

In Torino: via Gariglio 24, già via Roccapiatta, F. 72 a) parte del mappale 1220 a) in piano terreno vani distinti in planimetria allegata agli atti fallimentari e che qui si ha per richiamata ai n.ri 1, 2, 3, 4 e ripostiglio contraddistinto con la lettera a) di detta planimetria.

Bassi fabbricati interni cortile a parte del 1220 d) e gabinetti interni indicati in detta planimetria quelli al n. 29 e 30 e questi ai numeri 1, 2, 3, g).

Fabbricato ad un piano fuori terra parzialmente cantinato iscritto al foglio 22, n. 1220 b) e n. 77 a) e n. 77 d).

Tutti detti immobili sono sottoposti al regolamento di condominio depositato presso il Notaio Luigi Fissore di Torino.

Prezzo base L. 12.068.455. La vendita avrà luogo ai sensi di Legge il giorno 10 luglio 1958 ore 11,30 avanti al Giudice Delegato dottor Angelo Romagnoli.

L'aumento minimo non potrà essere inferiore a lire 160.000.

Chiunque intenda partecipare alla vendita deve presentare istanza al Giudice Delegato in carta da bollo da lire 300 depositandola nella Cancelleria del Tribunale di Torino entro le ore 10,30 del giorno fissato per l'incanto, unitamente al versamento in vaglia della Banca d'Italia intestati al Cancelliere Capo di Torino per L. 2.413.090.

Per informazioni rivolgersi presso la Cancelleria del Tribunale o presso il Curatore del Fallimento dott. Cesare Prat, corso Re Umberto 55, telefono 590-742.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

CITTA' di TORINO

Concorso pubblico a 12 posti di disegnatore di III classe

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a dodici posti di disegnatore di III classe.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRATICA paghe operai e contributi offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B0959

RAGIONIERA 22enne, perfetta corrispondente italiano, operatrice meccanografica, dattilografa, pratica ufficio offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. M8770

STENODATTILO diciannovenne secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. F8190

VELOCISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi ore libere serali, domicilio. Telefonare 383-637. 83266

VOLONTEROSO ventinovenne IV ragioneria pratico contabilità impiegherebbesi anche magazziniere. Miti pretese. Antonio Falcone, Cristalo 5. 06383

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO cantanti, fisarmonicisti anche dilettanti per formazione nuove orchestre. Audizioni radioregistrate gratuite. Presentarsi Centro Radiofonico, S. Donato 7. F8237

AO elementi 25-50enni offresi possibilità buona sistemazione esigonsi dinamismo, serietà, moralità, referenze, periodo preparatorio retribuito. Telefonare tutti i dì dalle 9 alle 13 al 51-460. 5166

CERCANSI geologi con almeno triennio pratica ricerche petrolifere conoscenza inglese titolo preferenziale. Scrivere curriculum et pretese cassella 13/T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9177

CERCASI istitutrice per famiglia straniera senza bambini piccoli capace dirigere casa buon carattere trentacinque-quarantacinque anni bella presenza distinzione possibilmente lingue. Occorre curriculum. Scrivere urgente Conde, via Mylius 6-8, Genova 0115

GEOMETRA neo-diplomato per pratica cantiere cercasi, Tel. ore pasti 777-797.

DISEGNATORE o perito meccanico tecnico esperto, pratico direzione officina, libero subito, assumo buone condizioni. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.

FILATURA lanera zona Torino cerca perito tessile con qualche anno di esperienza per addestramento personale e controllo tempi. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. M8838

GIOVANE aiuto contabile volenteroso cercasi scrivete cassetta 8300, SPI, Torino. F8540

GIOVANE aiuto servizio impianti diplomato esperienza costruzione manutenzione impianti chimici centrale termica cercasi da industria torinese. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 88038

IMPORTANTE azienda commerciale assume giovane primo impiego serio volitivo possibilmente incline lavoro tipografico et fotolitografico. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino. B1163

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca esperto operatore per tornio a revolver. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. M9297

IMPORTANTE industria cerca corrispondente francese, inglese, stenodattilografa. Indispensabile ottima conoscenza. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B1262

IMPORTANTE industria chimica Milano affida incarico allestimento vetrine pubblicitarie presso negozi di vendita al dettaglio prodotti di largo consumo, a persone disposte lavorare in proprio, capacità rapporti clientela, auto o moto propria, residenti a Cuneo, Asti, Alessandria o paesi limitrofi. Si prenderanno in considerazione elementi anche non esperti. Massimo 30enni. Ottimo compenso. Scrivere a casella 21 M, SPI, Milano. 0339

IMPORTANTE società cerca giovani diplomati facile parola referenze attitudini, sicuro guadagno, possibilità carriera. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca contabile provetto 23-28enne pratico contabilità magazzino e generale. Dettagliare curriculum e referenze, inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 6867

IMPORTANTE società assume personale femminile distinto facile parola, attitudine, lavoro redditizio, stipendio, provvigioni, referenze. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B1113

INDUSTRIA Stupinigi cerca geometra, stenodattilografa e ragazzo per commissioni. Manoscrivere età, referenze, pretese, cassetta 3273, SPI, Torino.

MEDICO specialista vasta clientela assumerebbe segretaria. Specificare età, titolo studio, conoscenza lingue, situazione famigliare. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B0869

PERITO chimico industriale anche donna cerca per sorveglianza lavorazioni grande stabilimento dolciario cittadino Piemonte dettagliare. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M9039

SEGRETARIA direzione, stenodattilografa, buona pratica lavori ufficio, cercasi da importante azienda. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 80 A, Sipra, Torino.

STENO dattilografa veloce pratica ufficio cerca industria. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B1053

URGENTE cercasi giovane disegnatore seconda categoria provetto carpenteria metallica presentarsi lunedì-martedì ore 18-20, Bollito, corso Telesio 15. F8211

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE panetteria cerca posto continuerei anche solo mattino. Telefonare ore pasti 35-283. F8396

COMMESSA panetteria praticissima offresi mezza giornata. Telef. 253-489.

COMMESSA tabellare offresi mezza giornata telefono 892-633 lunedì. 83218

CONIUGI soli, mezza età, referenziati, piemontesi, cercano portineria. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. B1161

EX sottufficiale, quarantenne, solo, offresi magazziniere, uomo fiducia, fattorino, massime referenze. Telef. 551-381.

RAGAZZO bisognoso offresi aiuto falegname meccanico tipografia chiunque benzina garage. Telef. 662-938. 06425

RAGAZZO volenteroso pratico occuperebbesi presso officina meccanica. Telefonare [illegible] 83264

ELETTRICISTA offresi subito. Telefonare 299-074. M2784

ELETTRICISTA provetto recasi ovunque. Telefonare [illegible] 83242

VENTOTTENNE proprietario [illegible] offresi qualsiasi incarico. Massima eventualmente autista conto terzi. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B0947

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALBERGO montagna mare cerca cuoco cameriera cuoca. Telefonare 012-285-063.

APPRENDISTE e macchiniste pelletterie cercansi. Telefonare 272-896. 06842

ASSUMESI subito giovane barista, presentarsi corso Ferrucci 42, Tel. 383-768.

ASSUMIAMO manicale, dietri, tasche interne e impuntuariste confezioni serie. Industria Idellese, S. Donato 74.

AUTISTA 30-40enne lunga esperienza guida vettura pratico pulizia uffici piccoli lavori domestici assumerei, referenze controllabili. Scriv. cassetta 6370, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

IL PRETORE DI MONCALVO

in data 18 giugno 1958 ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

REBETTA LUIGI nato il 20 aprile 1933 a Tonco, residente a Tonco

IMPUTATO

della contravv. p. e p. dagli articoli 47 II comma - 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modific. per avere, in Tonco il 4 marzo 1958, nella sua qualità di commerciante, posto in vendita sementi destinate alla riproduzione contenute in sacchi mancanti dei prescritti cartellini.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 300 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» di Torino ed «Il Monferrato» di Casale Monferrato.

Per estratto conforme all'originale.

Moncalvo, li 24 giugno 1958.

Il Cancelliere: SERGIO AGUS

CITTA' di TORINO

Concorso pubblico a tredici posti di geometra aggiunto

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a tredici posti di geometra aggiunto.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUMIAMO provetto pantalonista domicilio, industria biellese, 8, Donato 74.

AUTISTA-domestico e donna tuttofare, praticissimi cerca famiglia signorile. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 691-657 o scrivere cassetta 135 Z, Sipra, Torino. 8359

CERCASI aiuto cuoco ristorante preferibilmente giovane mesi luglio-agosto. Referenze. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. M0249

CERCASI brava cuoca con referenze controllabili. Telef. 14-16 n. 641-052.

CERCASI cameriera tuttofare robusta adatta pensione. Referenze. Tel. 48-679.

CERCASI commesso o commessa praticissimi torrefazione. Decorosa, Gobetti 23.

CERCASI per piccola famiglia tuttofare veramente capace fissa referenziata preferibilmente 30-45enne. Scrivere cassetta 8254. SPI, Torino. F8063

CERCO abile ragazza tuttofare fissa, presentarsi ore ufficio. Rocco, corso Marconi 4, telefonare 61-470. G6588

CUOCA referenziata cercasi villa collina torinese agosto-settembre. Telefonare 580-726 ore pasti. M8916

DISCHI Importante negozio centrale cerca commessa già pratica vendita dischi. Scrivere cassetta 5219. SPI, Torino.

ELETTRAUTO provetto disposto trasferirsi Liguria cercasi; retribuzione massima. Telefonare 781-754. F8538

FAMIGLIA due bambini cerca ragazza tuttofare fissa telefonare 392-334.

ELETTRICISTI cerca società impianti industriali. Scrivere cassetta 6334. SPI, Torino. B1106

GRANDE industria torinese cerca giovani operai altamente specializzati: affilatori, fresatori, alesatori. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. M8274

ODONTOTECNICO provetto, pratico lavorazioni oro-acriliche; altro pratico cromo-cobalto; altro almeno iniziato in ceramica dentale, cercasi per immediata assunzione, retribuzione adeguata, da attrezzato laboratorio concessionario lavorazioni speciali. Curriculum vitae, eventuali referenze. Presentarsi al laboratorio Character s.a.s., via Valeggio 35. Torino. Telefonare 383-720, massimo riserbo. F7337

OPERAIO montatore cerca ditta ascensori. Scrivere cassetta 6331. SPI, Torino.

OPERATORE Torni automatici Traub praticissimo cercasi. Telef. 390-289 ore ufficio. F8500

PORTIERIA casa offresi a coniugi soli scrivere età occupazioni avute, referenze. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino.

RETTIFICATRICE interni prima categoria cercasi Sicco, Thermignon 6. Telefonare 793-298. 82217

SARTE, lavoranti, aiutanti, apprendiste, cerca casa modellista confezioni signora, presentarsi Alberto Nota 7, ore 10-13.

SIGNORA sola cerca tuttofare 30-40enne, buon stipendio, trattamento. Rispondere specificando referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B1199

TUTTOFARE cercasi giornata praticissima con referenze, paraggi Valentino. Telefonare 62-848. 83302

URGE pettinatrice, telefonare 396-677.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A piazzisti introdotti drogherie, alberghi, istituti, garages, colorifici, affidiamo vendita cere liquide solide, massime referenze. Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. M8988

A referenziato introdotto utensilerie, industria offre rappresentanza diretta articolo classe ricercato. Scrivere cassetta 57 G. SPI, Firenze. 9334

CERCASI [illegible] mezzo proprio per visitare segherie falegnamerie. Veronese 342. Telefonare 293-768. F8672

CERCHIAMO agenti in proprio ogni provincia per concessione esclusiva vendita cere liquide solide ed affini. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. M8990

DISPONENDO 10.000.000 assumerei rappresentanza con deposito per Parma e provincia. Scriv. cassetta 6299, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria confezioni, cerca rappresentante pratico del ramo per Liguria, ben introdotto. Indicare età, referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. M8928

IMPORTANTISSIMA industria esclusivista primarie case estere cosmetici, igiene larga consumo cerca Piemonte rappresentanti ottima conoscenza ramo introdotti vasta clientela. Indispensabili requisiti prim'ordine. Scrivere Argilli, Casella Postale 2246 AD, Roma.

INTRODOTTO negozi casalinghi automezzo proprio assumerebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 82311

PROFUMERIE, affini, cerchiamo elemento primordine veramente introdotto. Diaria, provvigione, auto. Telefonare 51-833.

SERIA ditta cerca piazzisti introdotti vendita pesci conservati olio sapone, referenze, scrivere cassetta 6323. SPI, Torino. B0997

URGE rappresentante maglieria ottimo stipendio cauzionando. Telefonare 863-972.

VIAGGIATORI materiali di iniezione per Diesel cercansi da fabbrica per Veneto, Sicilia, Puglie, Campania, Calabria, Sardegna. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATA 33enne, industria, terreni, sposerebbe onesto, affettuoso. Scrivere cassetta 8394, SPI, Torino. 06325

BRUNA, distinta, 43enne, sola, reciproca compagnia, risposerebbe professionista distinto. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino

CINQUANTANOVENNE sola settentrionale pensionata presenza distintissima risposerebbe pensionato statale commerciante posizione solida. Passaporto 4925307 fermo posta, Palermo. 8296

CINQUANTENNE bisognosa affetto aiuto, sposerebbesi. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M9051

DISTINTA vedova 53enne possidente provinciale onesta casalinga sposerebbe uomo solo buona posizione. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. F8814

DISTINTA 22enne colta carina valori morali figlia unica ereditiera sposerebbe laureato, ottima posizione. Scrivere cassetta 8362. SPI, Torino. F8116

DISTINTA 24enne diplomata, possibilità, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. 8290

DISTINTA [illegible] alta amante casa sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. F8243

IMPIEGATO 35enne 1,84 relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica affettuosa signorina o vedova. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M8760

INFERMIERA fisicamente piacente, colta, sentimenti profondi sposerebbe buono, colto, ma appartenente famiglia semplice, anche vedovo con bimbi o bisognoso cure, età non inferiore 40 anni, preferibilmente dotato mezzi finanziari per ampliare importante istituzione. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino.

INGEGNERE 33enne alto ricco ottima famiglia brillantissima posizione sposerebbe signorina 20-25enne alta carina fine pari condizioni figlia industriale. Immobiliari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8546

MEDICO 35enne presenza 1,74 posizione sposerebbe adeguatamente 25-30enne affettuosa colta. Dettagliare requisiti età condizione. Riservatezza. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B1036

OPERAIO pensionato con casetta e campagna sposerebbe signorina o vedova cinquantacinquenne pensionata. Scrivere cassetta 8309. SPI, Torino. F8305

OPERAIO 42enne conoscerebbe signorina o vedova 28-35 anni. Scrivere cassetta 6385. SPI, Torino. B1233

QUARANTAQUATTRENNE molto gioviale presenza distinta cultura superiore, proprietario terriero 30 milioni sposerebbe fine, graziosa 20-35enne benestante. Serietà, riservatezza. Patente Auto (Livorno), 11896 Fermo Posta Livorno. 9176

SETTENTRIONALE 29enne impiegato Azienda Elettrica Municipale proprietario alloggio relazionerebbe signorina anni 20-25 presenza sana seria con alloggio o equivalente impiegata Fiat. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 83068

SIGNORA mezza età, sola, indipendente, desiderosa conoscere persona buona, onesta, scopo matrimonio, età 45-65 anni. Scrivere cassetta 7384, SPI, Torino.

SIGNORINA 24enne conoscerebbe 30-40enne scopo matrimonio settentrionale, buon impiego. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino

SOLO buon impiego conoscerebbe signora o signorina 50enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6287. SPI, Torino.

TORINESE 30enne aspetto ottimo impiego sicuro sposerebbe signorina piemontese. Scrivere cassetta 9400, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE bella presenza affettuosa sposerebbe 40enne serio anche vedovo con figli. Scrivere Casella 7 A. SPI, Sanremo. 0308

TRENTENNE laureato alto presenza espansivo buone condizioni finanziarie sposerebbe 18-30enne vivace moderna disinvolta, molto [illegible]. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. F8141

VEDOVA sola distinta 59enne piemontese pensionato sposerebbe anziano 60-70enne reciproca compagnia, anche sola assistenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VEDOVA 53enne buona posizione possidente, risposerebbe persona seria, adeguate condizioni preferibilmente impiegato statale, massima serietà. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. M8808

VEDOVA 65enne, giovanile, sana, distinta, appartamento, sposerebbe solo, agiato. Scrivere casella 8 A. SPI, Sanremo.

VENTENNE alta snella buona carina conoscerebbe scopo matrimonio giovane ottima presenza e posizione. Scrivere [illegible] 3238, SPI, Torino. [illegible]

VENTISETTENNE, alto, presente, operaio specializzato sposerebbe signorina o vedova benestante, massimo trentottenne. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino.

VENTISETTENNE alto 1,75 commerciante sposerebbe bella ragazza anche subito 21-25enne. Scriv. cassetta 6309, SPI, Torino.

ZIA desiderosa conoscere signorina Torino o provincia per figlio unico bella presenza, impiego bancario trentennale capitali 40 milioni, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. F8375

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-313, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100. Giulietta nuove normali ed elaborate, Appia spyder Vignale. Occasionissime: Aurelia B 24 spyder II serie, Abarth 750, 1100 e 600 sei mesi. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5800

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, tel. 47.836. Giuliette: berlina, T.I., 1900 Super '54-'57, Aurelia: B 12, Granturismo 2500, 600, 600 coupé Viotti, 103 TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AURELIA 2:21 vendo a 220.000. Via Cibrario 10, autorimessa d'Azeglio.

COMPRO perfette condizioni motocarro 15-20 quintali. Busto Mario. Castelnuovo don Bosco. 53080

OCCASIONE vendo o permuto con 600, 103 TV seminuova telefonare pomeriggio 735-896. B1021

PRESTITI a migliori condizioni [illegible] diamo su automezzi. Comasio, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO vende a privato Fiat 500 C, ottimo stato 220.000. Telef. 771-551, ore pasti. F8312

S.A.C.AU.TO. corso Racconigi 141, telefono 30-440. Commissionaria autoveicoli Fiat, vendite rateali Sava, consegne sollecite, vasto assortimento vetture usate con vendite a lunga rateazione. 4440

500 B bellissima vendo cambio con 500 A. Telefonare 398-640. 83266

600 km. 2800 azzurro cenere ultimo modello. Telefonare 272-590 mattino.

600 mesi 6 azzurro cenere km. 4000 vendo privato. Telef. ore pasti 31-542.

1100 E ottimo stato ed 1400, vende direttamente Azienda Torino. Telefonare ore ufficio 21.119. M3287

DELLA Ferrera 300 ultima con [illegible] vendesi miglior offerente rivolgersi colorificio Accademia, Via Accademia Albertina 3 bis. Telefono 86-409. B0848

VENDO lambretta D 125 seminuova, Giacomo, via Cigna 166. 89084

PRIVATI vendono 103-1400 liquidano calorifero 7 q.li. Telefonare 398-791.

PRIVATI vendono 500 C ottime condizioni. Telefonare 20-002. B1204

PRIVATO vende privato 500 B bellissima diversi accessori. Telef. 677-443.

PRIVATO vende 103 blu fascia bianche 1955. Telefonare 33-068. 83214

PRIVATO vende 1100-'58 grigio [illegible] chiaro, 6 mesi 6000 km. perfetta. Telefonare [illegible]. B1188

FULMINO Volkswagen costruzione 1952 vendo. Corso Regina 10 bis. G6634

TV Pinin Farina come nuova privato vende. Telefonare 791-707, 380-546.

600 mesi 5, rodaggio perfetto vendesi Telefonare 3156. Pinerolo. F8404

600 vendo sei mesi Risso via Bra 7, Telefonare 286-050. 83324

1400 fuoriserie carrozzeria Pinin Farina impianto liquigas vendo. Tel. 760-123.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

DA [illegible] Lambretta 125 LD: linea elegante, massimo confort, 4 marce, economica (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telef. 534-293, Torino.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A privato cedo camera pranzo moderna [illegible] occasione. Telefonare 697-281.

COMPRO parure collana bracciale oro contanti subito, dettagliare peso e prezzo. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino.

FRIGORIFERI occasioni 150-210 [illegible] lire 40.000 garantiti, nuovi 78.000. Telefonare 276-011. 83380

OCCASIONE macchina cucitaglia Rancilio seminuova, vendesi. Telefonare dopo ore 18 209-912. B1151

OCCASIONE privato vende nuova pelliccia persiano lire 80.000. Tel. 575-390.

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] seminuovo sedie imbottite 55.000. Giaveno 34, Medugno. 06558

SVENDO radio grammofono bar 40.000, matrimoniale 75.000, poltrone 7000. Cavallo, Baretti 32. B1170

CAMERIERA referenziata cercasi signora, ragazzo mare Rapallo 2 mesi volendo seguito Roma. Telefonare 588-496 ore 9-15-20. M8824

CERCANSI abili carpentieri in ferro conoscenza disegno un saldatore autogeno un elettricista generico presentarsi Bullio, corso Telesio 15. F8300

CERCANSI abilissime stiratrici passare in via Rosario 5. F4 23. B0945

CERCASI [illegible], Telefonare Bardonecchia 90-51. B1155

CERCASI esperta lavorante modista a domicilio per primaria ditta. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. M8295

CERCASI famiglia per conduzione mezzadria cascina Monferrato. Ghiglia, Madama Cristina 49. Torino. F6253

CERCASI studentessa 15enne custodia bimba villeggiatura luglio-agosto mezza montagna trattamento famigliare. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

CERCO commesso magazziniere vendita ricambi e moto versando cauzione dando garanzia scrivere cassetta 5209. SPI, Torino. 82255

CUOCO referenziato disponibile subito fino tutto settembre cerca famiglia signorile residente Dronero, tel. 521-250 dalle 14 alle 15. [illegible]

CUSTODI villa Pino, cercasi per fine anno marito con patente auto e pratico giardinaggio moglie pratica cucina e lavori casa. Ottima sistemazione alloggio e buon trattamento. Esigonsi referenze ed eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B1060

IMPORTANTISSIMA Società Petrolifera affida ad elemento capace, dinamico, chiosco benzina in posizione favorevolissima. Necessita disponibilità liquida due milioni per [illegible] metre. Scrivere cassetta 8266. SPI, Torino.

MADRE figlio maturo abile tuttofare, Telefonare 271-295. B1050

CITTA' di TORINO

Concorso pubblico a cinque posti di contabile aggiunto (gruppo B - grado IV)

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a cinque posti di contabile aggiunto (gruppo B, grado IV).

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON